

Rassegna del 06/09/2020

MISS MARX

06/09/2020	Corriere della Sera	38	Le passioni di Miss Marx	Mereghetti Paolo	1
06/09/2020	Repubblica	32	La femminista resa fragile dal suo tempo	Morreale Emiliano	4
06/09/2020	Repubblica	32	Povera Miss Marx una rivoluzionaria vittima del cuore	Aspesi Natalia	5
06/09/2020	Gazzetta dello Sport	47	Miss Marx e le altre Battaglie e fragilità delle eroine di oggi	Esposito Elisabetta	8
06/09/2020	Stampa	18	Focus sull'ambiguità dell'animo umano	Levantesi Kezich Alessandra	10
06/09/2020	Stampa	18	Quando Marx è una donna "La figlia del filosofo, eroica e fragile"	Caprara Fulvia	11
06/09/2020	Messaggero	24	Il sorriso di Dupieux vince sulla teatralità della politica	De Grandis Adriano	13
06/09/2020	Messaggero	24	Venezia 77, è l'ora delle passioni fatali	Satta Gloria	15
06/09/2020	Avvenire	22	La figlia di Marx che finì da Bovary	A.de.lu.	18
06/09/2020	Stampa Torino	43	In "Miss Marx" La Mandria diventa l'America	...	19
06/09/2020	Stampa Torino	43	Ciak, si continua a girare Moltiplicare i set per avere i fondi dell'Europa	Zonca Giulia	20
06/09/2020	Gazzettino	14	In Mostra la forza delle donne: la piccola Marx e un parto choc - La piccola Marx che voleva un altro mondo	Vanzan Alda	21
06/09/2020	Gazzettino	16	Più Mundruczó che Miss Marx	...	23
06/09/2020	Secolo XIX	37	Quando Marx è una donna «La figlia del filosofo, eroica e fragile»	Caprara Fulvia	24
06/09/2020	Mattino	16	«Racconto la figlia di Marx tra ragione e sentimento»	Fiore Titta	26
06/09/2020	Tirreno	16	Eleanor Marx, la doppia faccia di una figlia L'eredità morale del padre, i tormenti privati	Caprara Fulvia	28
06/09/2020	Messaggero Veneto	35	La vita al limite di miss Marx, manifesto del femminismo	F.G.	30
06/09/2020	Eco di Bergamo	37	A Venezia la vita all'ombra del padre di «Miss Marx»	Falcinella Nicola	31
06/09/2020	Arena	45	Nicchiarelli: «Eleanor, una vita divisa tra ragione e sentimento»	...	32
06/09/2020	Nuova Sardegna	24	Storia di Eleanor, figlia prediletta di Karl Marx	Magliaro Alessandra	33
06/09/2020	Giornale di Vicenza	43	La ragione e il sentimento Miss Marx è senza tempo	...	35
06/09/2020	Giornale di Brescia	34	Ferrara torrenziale, Nicchiarelli supera la prova... costume	Danesi Enrico	37
06/09/2020	Giornale di Brescia	34	***Ferrara torrenziale, Nicchiarelli supera la prova... costume - Aggiornato	Danesi Enrico	39
06/09/2020	Giornale di Brescia	35	La personalità di Eleanor Marx, il fiuto di Scorsese	Danesi Enrico	41
06/09/2020	Gazzetta di Parma	32	Donne grandi protagoniste con due potenti personaggi femminili	Molossi Filiberto	42
06/09/2020	Prealpina	42	Miss Marx un modello tra ragione e sentimento	...	44
06/09/2020	Roma	29	Le battaglie politiche di "Miss Marx"	Savoia Alessandro	45
06/09/2020	Libero Quotidiano	21	Venezia bella ma... - Dalla Marx a Greta: la mostra dei mostri	Veneziani Gianluca	47
06/09/2020	Piccolo	45	Eleanor, anima rock socialista la più amata dal padre Marx	Fiorentino Beatrice	48
06/09/2020	Gazzetta del Sud	7	Al Lido arriva "Miss Marx" sul conflitto ragione-sentimento	Magliaro Alessandra	50
06/09/2020	Gazzetta del Mezzogiorno	17	Miss Marx», che donna (tra ragione e sentimento)	Magliaro Alessandra	52
06/09/2020	Adige	7	Una giovane Marx di lotta e amore	Bozza Gianluigi	54
06/09/2020	Liberta'	36	«Miss Marx? Una come noi, divisa tra ragione e sentimento	Babe	55
06/09/2020	Gazzetta di Mantova	33	Eleanor Marx, la doppia faccia di una figlia L'eredità morale del padre, i tormenti privati	Caprara Fulvia	56
06/09/2020	Sicilia	23	Alla Mostra del Cinema "Miss Marx", il film di Susanna Nicchiarelli, regista dal cuore femminista, in corsa per l'Italia - Conflitto tra ragione e sentimento	Magliaro Alessandra	58
06/09/2020	Tempo	19	«Miss Marx» la ribelle più brava di papà Karl	Bianconi Giulia	60
06/09/2020	Centro	30	Miss Marx, ragione e sentimento rock	Magliaro Alessandra	62
06/09/2020	Manifesto	8	Venezia 77 «Miss Marx», amore e battaglie politiche nel film in concorso di Susanna Nicchiarelli - «Miss Marx», una ragazza per raccontare il mondo	Piccino Cristina	64
06/09/2020	Manifesto	8	«Lei non è una vittima, si lascia travolgere dall'uomo sbagliato»	Nugara Silvia	66
06/09/2020	Repubblica Torino	9	"Così il Piemonte è stato trasformato nella Londra di Marx"	Ricca Jacopo	67
06/09/2020	Corriere Torino	9	Il bello del Piemonte in scena a Venezia - Miss Marx è di casa in Piemonte	Dividi Fabrizio	69
06/09/2020	Giornale Controcultura	30	Per «Miss Marx» l'amore vale più di un capitale	Armocida Pedro	72
06/09/2020	Giorno - Carlino - Nazione	22	Intervista a Susanna Nicchiarelli - Una figlia da Leone: «Il vero Capitale di Marx»	Bogani Giovanni	74
06/09/2020	Giorno - Carlino - Nazione	22	Padre mio marxista immaginario	Danese Silvio	76
06/09/2020	Il Fatto Quotidiano	22	Quel Capitale (sprecato) di 'Miss Marx' un'operetta	Pontiggia Federico	77
06/09/2020	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	38	Eleanor, l'eroina drammatica di un festival centrato sulle donne	Gottardi Michele	78

06/09/2020	Provincia - Cremona	55	Miss Marx balla il rock	...	81
06/09/2020	Provincia - Pavese	34	"Miss Marx", la figlia prediletta del filosofo così eroica e fragile	Caprara Fulvia	82
06/09/2020	Sole 24 Ore Domenica	14	Donne forti per il Leone	Battoncletti Cristina	84

WEB

05/09/2020	AMICA.IT	1	Venezia 2020: foto più belle di Susanna Nicchiarelli e film Miss Marx	...	86
05/09/2020	AMICA.IT	1	Susanna Nicchiarelli: La mia Miss Marx, rivoluzionaria a Venezia 2020	...	87
05/09/2020	ANSA.IT	1	Mostra di Venezia, 'Miss Marx' in concorso: "una storia tra ragione e sentimento" - Spettacolo - ANSA.it	...	91
05/09/2020	ANSA.IT	1	'Miss Marx', Garai: "Eleonore, un genio a tutto tondo" - Spettacolo - ANSA.it	...	92
05/09/2020	ANSA.IT	1	Nicchiarelli, Miss Marx tra ragione e sentimento - Ultima Ora - ANSA	...	93
05/09/2020	ARTRIBUNE.COM	1	Venezia 77: Miss Marx di Susanna Nicchiarelli Artribune	...	94
05/09/2020	ASKANEWS.IT	1	Venezia, la forza e le fragilità di una donna in "Miss Marx"	...	97
05/09/2020	ASKANEWS.IT	1	Venezia 77, "Miss Marx", Nicchiarelli: non è un... -2	...	99
05/09/2020	ASKANEWS.IT	1	Venezia 77, "Miss Marx", Nicchiarelli: Non è un film femminista	...	100
05/09/2020	BADTASTE.IT	1	Miss Marx, la recensione - Venezia 77 Cinema - BadTaste.it	...	102
05/09/2020	BESTMOVIE.IT	1	Festival di Venezia: la recensione di Miss Marx di Susanna Nicchiarelli	...	104
05/09/2020	CINEMATOGRAFO.IT	1	Nicchiarelli, vi presento Miss Marx - Cinematografo	...	106
05/09/2020	CINEMATOGRAFO.IT	1	Miss Marx - Cinematografo	...	109
05/09/2020	CINEMATOGRAFHE.IT	1	Venezia 77 Miss Marx: recensione del film	...	111
05/09/2020	COMINGSOON.IT	1	Miss Marx è "più vicina a noi di quanto pensiamo": al Festival di Venezia parla Susanna Nicchiarelli	...	115
05/09/2020	CORRIEREDELLOSPORT.IT	1	Venezia 77: intervista a Susanna Nicchiarelli e Romola Garai - Corriere dello Sport	...	117
05/09/2020	GQITALIA.IT	1	«Miss Marx» raccoglie il più numeroso parterre al femminile della Mostra del Cinema di Venezia 2020 GQ Italia	...	118
05/09/2020	HOTCORN.COM	1	Miss Marx: la video intervista alla protagonista Romola Garai	...	119
05/09/2020	ILFATTOQUOTIDIANO.IT	1	Miss Marx, la regista Susanna Nicchiarelli: "Dedicato a Eleanor Marx, si è scelta un destino tragico senza esserne vittima"	...	122
05/09/2020	ILGIORNALE.IT	1	Al Lido sbarca il romanticismo rock di "Miss Marx" - IlGiornale.it	...	124
05/09/2020	ILPOST.IT	1	Chi era Eleanor Marx, protagonista di "Miss Marx" - Il Post	...	126
05/09/2020	ILSOLE24ORE.COM	1	«Greta» e «Miss Marx», rivoluzioni al femminile alla Mostra di Venezia - Il Sole 24 ORE	...	129
05/09/2020	MOVIEPLAYER.IT	1	Miss Marx, la recensione - Movieplayer.it	...	132
05/09/2020	MSN.COM	1	Susanna Nicchiarelli, 'Miss Marx': "È un film sull'oggi, anche se è ambientato nell'Ottocento"	...	135
05/09/2020	MYMOVIES.IT	1	Nicchiarelli, Miss Marx tra ragione e sentimento - MYmovies.it	...	136
05/09/2020	NEWS.CINECITTA.COM	1	Susanna Nicchiarelli: "Eleanor Marx, un genio diviso tra ragione e sentimento"	...	138
05/09/2020	RAI.IT	1	Venezia 77, "Miss Marx" - Interviste	...	141
05/09/2020	REPUBBLICA.IT	1	Venezia 77, 'Miss Marx' di Susanna Nicchiarelli: "Un film con al centro il conflitto tra ragione e sentimento" - la Repubblica	...	142
05/09/2020	SCRITTI-AL-BUIO.BLOGAUTORE.ESPRESSO.REPUBBLICA.IT	1	"Miss Marx", una di noi. Il film di Susanna Nicchiarelli prenota un posto tra i premiati - Scritti al buio - Blog - L'Espresso	...	146
05/09/2020	SPETTACOLI.TISCALI.IT	1	Venezia, la forza e le fragilità di una donna in "Miss Marx" - Tiscali Spettacoli	...	148
05/09/2020	SPETTACOLI.TISCALI.IT	1	Nicchiarelli, Miss Marx tra ragione e sentimento - Tiscali Spettacoli	...	149
05/09/2020	STREAM24.ILSOLE24ORE.COM	1	Venezia, la forza e le fragilità di una donna in "Miss Marx" - Il Sole 24 ORE	...	150
05/09/2020	TG24.SKY.IT	1	Venezia - Miss Marx, le impressioni a caldo del film in anteprima	...	152
05/09/2020	TG24.SKY.IT	1	Recensione di Miss Marx, il film di Susanna Nicchiarelli presentato al Festival di Venezia 2020	...	156
05/09/2020	TG24.SKY.IT	1	Venezia 77, il red carpet di 'Miss Marx' di Susanna Nicchiarelli. FOTO Sky TG24	...	158

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE

05/09/2020	RADIO UNO	1	GR 1 10:00 - Cinema. Festival del Cinema di Venezia. Proiezione "Miss Marx...	...	166
05/09/2020	RAI 3	1	TG3 12:00 - Venezia. Mostra del Cinema. Tra i film in concorso "Miss Marx...	...	167
05/09/2020	CANALE 5	1	TG5 13:00 - Cinema. Mostra di Venezia. Oggi è il giorno di Miss Marx, ie...	...	168

05/09/2020	CANALE 5	1 TG5 20:00 - Mostra Cinema Venezia. Applausi per "Padrenostro" e "Miss Ma...	169
06/09/2020	CANALE 5	1 TG5 01:35 - Cinema. Alla mostra di Venezia ammirato anche Miss Marx dopo...	170
05/09/2020	RADIO 24	1 GR RADIO 24 19:00 - Venezia. Festival del Cinema. Presentato il film "Miss Marx"...	171
05/09/2020	RADIO DUE	1 GR 2 19:30 - Cinema. Mostra del Cinema di Venezia. Oggi in concorso il fi...	172
05/09/2020	RADIO DUE	1 GR 2 13:30 - Venezia. Festival del Cinema di Venezia. Oggi proiezione di ...	173
06/09/2020	RADIO TRE	1 GR 3 08:45 - Cinema. Venezia 77. Presentato "Miss Marx". Int. Susanna Ni...	174
05/09/2020	RADIO UNO	1 GR 1 13:00 - Cinema. Mostra del Cinema di Venezia. Presentati "Miss Marx"...	175
05/09/2020	RADIO UNO	1 GR 1 19:00 - Cinema. Mostra del Cinema di Venezia. Oggi in concorso il fi...	176
05/09/2020	RAI 1	1 TG1 13:30 - Venezia. Festival del Cinema. Presentato il film "Miss Marx"...	177
05/09/2020	RAI 1	1 TG1 20:00 - Cinema. Alla mostra di Venezia, il film "Miss Marx". Fuori c...	178
06/09/2020	RAI 1	1 TG1 08:00 - Venezia. Mostra del cinema: ieri il giorno di "Miss Marx". ...	179
05/09/2020	RAI 2	1 TG2 20:30 - Mostra Cinema Venezia. Presentato "Miss Marx". Proiettato "S...	180
05/09/2020	RAI 2	1 TG2 13:00 - Cinema. Mostra d'arte cinematografica di Venezia. In concors...	181
05/09/2020	RAI 2	1 TG2 13:00 - Cinema. Mostra d'arte cinematografica di Venezia. In concors...	182
05/09/2020	RAI 3	1 TG3 14:25 - Venezia. Festival del Cinema. Presentato il film "Miss Marx"...	183
05/09/2020	RAI 3	1 QUI VENEZIA CINEMA 20:35 - Mostra del Cinema di Venezia. Stasera in concorso il film "M...	184
05/09/2020	RAI 3	1 TG3 19:00 - Venezia. Questa sera in concorso il film "Miss Marx" Int. R...	185
05/09/2020	RAI NEWS 24	1 RAI NEWS 24 19:15 - Mostra del Cinema di Venezia. Presentato in concorso il film...	186
05/09/2020	RAI NEWS 24	1 RAI NEWS 24 20:00 - Cinema. Mostra Internazionale Venezia 2020. Presentazione fi...	187
05/09/2020	RAI NEWS 24	1 RAI NEWS 24 12:50 - Mostra del Cinema di Venezia: oggi in concorso il film "Miss...	188
05/09/2020	RAI NEWS 24	1 RAI NEWS 24 15:50 - Mostra del Cinema di Venezia. In concorso il film "Miss Marx...	189
05/09/2020	RAI NEWS 24	1 RAI NEWS 24 17:20 - Mostra del Cinema di Venezia. Presentato in concorso il film...	190
05/09/2020	SKY TG24	1 SKY TG24 16:00 - Cinema. Mostra Internazionale Venezia 2020. Presentazione fi...	191
05/09/2020	SKY TG24	1 SKY TG24 16:30 - Cinema. Mostra Internazionale Venezia 2020. Presentazione fi...	192
05/09/2020	SKY TG24	1 SKY TG24 14:00 - Cinema. Mostra Internazionale Venezia 2020. Presentazione fi...	193
05/09/2020	TV 2000	1 TG TV 2000 18:30 - Cinema. Alla mostra di Venezia oggi in scena Miss Marx Int...	194
05/09/2020	TV 2000	1 TG TV 2000 20:30 - Mostra del Cinema di Venezia. Stasera in concorso il film "M...	195

Venezia 2020 L'Italia in gara con la storia di Eleanor, una donna tra battaglie civili e un amore tormentato

Le passioni di Miss Marx

Il film di Susanna Nicchiarelli è la sorpresa del Lido Le contraddizioni della figlia del filosofo in un ritratto affascinante che non cede alla retorica

di **Paolo Mereghetti**

Finalmente un film da applaudire senza se e senza ma. *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli ha decisamente alzato il livello del concorso veneziano, con un'opera che sa affrontare un tema scivoloso – il film biografico e in costume, spesso a rischio retorica o cartolina illustrata – con una forza di messa in scena che non va mai a discapito dell'originalità. Qualità ancor più apprezzabili se si pensa che la protagonista del film è Eleanor Marx (un'ammirevole Romola Garai), la terza figlia dell'autore del *Capitale*, intellettuale impegnata su temi non certo secondari (il lavoro minorile, l'emancipazione femminile) ma insieme donna dalla tormentata e sofferta vita sentimentale. All'origine della sua tragica fine.

Non a caso il film si apre sul funerale del padre nel 1883, quasi ad anticipare il dolore che accompagnerà la vita della figlia terzogenita mentre ne ribadisce insieme la sua avvenuta emancipazione: da questo momento la ventottenne Eleanor dovrà contare solo su se stessa, sulle sue convinzioni e idee, ma dovrà anche fare i conti con le proprie contraddizioni. Militante socialista lucidissima nell'individuare i temi su cui mettere a frutto gli insegnamenti marxiani e nel sostenere una battaglia che non si chiamava ancora di liberazione femminile ma che era tale, finirà per accettare un legame che segnerà profondamente (e dolorosamente) tutta la sua vita.

L'incontro con il drammaturgo inglese Edward Aveling (Patrick Kennedy) accenderà in Eleanor una passione così totale e assoluta da firmare i

suo scritti con il cognome di entrambi, come suggello di un legame che lei considerava matrimoniale (anche se tale non era perché Aveling era già sposato), ma che lui ricambiò con una gestione scriteriata delle loro risorse finanziarie e soprattutto con una infedeltà che a un certo momento non si preoccupava nemmeno di mascherare. Ecco il senso del film: l'incongruenza tra dimensione pubblica e sfera privata che apre, per usare le parole della regista, «un abisso sulla complessità dell'animo umano, sulla fragilità delle illusioni e sulla tossicità delle relazioni sentimentali». Non certo un'esclusiva femminile, evidentemente, ma che nel personaggio di Eleanor assume una dimensione particolarmente significativa, proprio per la lucidità che dimostrò nei suoi discorsi e nelle sue scelte di vita.

Ed è qui dove il film dimostra il suo valore, nella capacità di non scivolare né verso il patetismo né il predicatorio. Eleanor Marx avrebbe potuto essere raccontata come una storia a tinte forti (lui sparisce anche per mesi, chiede soldi mettendo nei guai amici e conoscenti, preferisce lo stordimento dell'oppio al confronto con la realtà) ma in questo modo tutto si sarebbe ridotto a l'ennesima variazione su un amore infelice. *Miss Marx* invece costringe lo spettatore a non chiudere gli occhi di fronte a quelle contraddizioni e a fare i conti con ciò che papà Karl (Philip Gröning) insegnava alla figlia: non sentirsi estranea a niente che sia umano. Anche amare chi non lo merita.

Ne esce un melodramma non melodrammatico, dove la musica (rock, punk. Compresa una cover di Springsteen e *l'Internazionale*) rompe con

le sue dissonanze il possibile fascino del racconto realistico. Allo stesso modo, brani dei suoi discorsi recitati quasi frontalmente riescono a «sospendere» il flusso narrativo così come immagini di repertorio e fotografie lo scandiscono alla ricerca dello stesso effetto. L'obiettivo cercato è di fermare il meccanismo di identificazione con la protagonista, evitando che la forza del racconto cancelli gli elementi di riflessione senza per questo sminuire il fascino della storia. Come si vede perfettamente nella scena di *Casa di bambola*, piccolo capolavoro di scrittura e regia che lasciamo al pubblico il piacere di scoprire e apprezzare.

Lontana dal raggelamento fassbinderiano come dagli incendi truffautiani, la messa in scena di Susanna Nicchiarelli cerca un equilibrio tra passione e riflessione capace di non sminuire la forza di una storia esemplare ma insieme di non trasformarla in un dispositivo per commuovere o indignare. Riuscendo a dimostrare una compattezza e un controllo della materia (senza una sbavatura o una esitazione) davvero notevolissimo. Brava!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su «7»

Le 2 copertine che «7», il magazine del «Corriere della Sera», ha dedicato ai protagonisti della Mostra del cinema di Venezia. Sotto, il regista americano Oliver Stone e, a fianco, a specchio, l'autrice

Susanna Nicchiarelli, in gara al Lido con il film «*Miss Marx*»



Le stelle

**Miss Marx**

Susanna Nicchiarelli racconta la storia di Eleanor, figlia del filosofo, tra lotte civili e amori

★ da evitare ★★ interessante
★★★ da non perdere
★★★★ capolavoro

Il programma di oggi**Relazioni proibite e il doc su Ferragamo****In concorso**

In gara *The world to come* di Mona Fastvold sull'amore tra due donne negli Stati Uniti rurali dell'Ottocento e *Khorshid* di Majid Majidi, storia di bambini obbligati in Iran a lavorare per sostenere le famiglie

Fuori gara

Luca Guadagnino racconta il lockdown nel corto *Fiori, Fiori, Fiori!*. Seguirà il doc su Ferragamo *Salvatore - Shoemaker of dreams* e *Assandira* di Salvatore Mereu

Passerella

**Il sorriso di Maya**

Maya Thurman-Hawke (figlia di Uma e di Ethan) è tra le interpreti di «Mainstream» di Gia Coppola

**I saluti di Emma**

Emma Marrone alla prima di «Miss Marx», secondo titolo italiano in concorso alla Mostra

**La top brasiliana**

Sofia Resing, modella e imprenditrice, ieri sera alla Mostra. È anche disegnatrice di bikini

**Realtà e finzione**

Sopra Eleanor Marx (1855-1898). A sinistra Patrick Kennedy e Romola Garai in una scena del film diretto da Susanna Nicchiarelli che racconta la vita della sindacalista britannica, tra l'impegno per i diritti delle donne e l'amore per Edward Aveling



**Poliedrica**

Susanna Nicchiarelli, 45 anni, è attrice, regista e sceneggiatrice: «**Miss Marx**» è il suo quarto film. Nel 2017 aveva diretto «Nico, 1988», sulla cantante dei Velvet Underground

Le recensioni

La femminista
resa fragile
dal suo tempo

di Emiliano Morreale

Anche dopo il passaggio di *Pieces of a Woman*, dramma di una donna che perde il figlio e fa causa all'ostetrica, raccontato in maniera inutilmente virtuosistica, per ellissi temporali, il titolo migliore del concorso, è *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli. Opera quarta di un'autrice giunta a maturazione col precedente *Nico, 1988*, e che si confronta con un'altra storia vera, ma lontanissima. Eleanor Marx, figlia prediletta di Karl, militante socialista e femminista, traduttrice di *Casa di bambola* e *Madame Bovary*, alle prese con le contraddizioni emergenti in seno al movimento operaio. E soprattutto, con la scissione tra pubblico e privato. Senza figli, gravata dall'ombra del padre, scopre di avere un fratellastro (di cui si era inizialmente assunto la paternità Engels), ed è innamorata di un meschino figuro, che la regala fiori e legge poesie, ma intanto la inganna e scrocca viaggi e soldi in giro. Lei sa che è un cialtrone, ma lo ama lo stesso. Forte, in avanti coi tempi, Eleanor (che morirà suicida nel 1898) è però anche condannata dal proprio tempo alla fragilità.

Stupisce, rispetto agli altri registi visti al Lido e non solo, la sicurezza con cui Nicchiarelli governa il film: compatto, ben scritto, con bravissimi attori soprattutto britannici (il film è girato in inglese), con un nocciolo drammaturgico sviluppato in scelte di regia di grande intelligenza. Da un inizio quieto, *Miss Marx* prende quota sfiorando il mélo (che non viene mai preso di petto: la regista si ferma un passo indietro). La ricostruzione d'epoca è impeccabile, credibilissima, come i dialoghi, a tratti ispirati ai testi della stessa Marx. L'unico dubbio riguarda a tratti l'uso delle musiche, celebri brani classici riadattati e pezzi del gruppo Downtown Boys, che portano verso un'attualizzazione marcata. Ma si tratta di un film sorprendente, che riesce a rendere benissimo il senso di una biografia individuale, di un'epoca e del suo senso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miss Marx

Regia di Susanna Nicchiarelli

VOTO

★★★★☆

Pieces of a Woman

Regia di Kornél Mundruczó

VOTO

★★☆☆☆



Povera Miss Marx una rivoluzionaria vittima del cuore

Si batteva per gli operai, per i bambini, per la liberazione delle donne lavoratrici

di Natalia Aspesi

Oggi come ieri le figure femminili più appassionanti sono quelle che si fanno distruggere dall'amore funesto: Anna Karenina, Madame Butterfly, Adèle H. Dice Susanna Nicchiarelli «Ne conosco di donne di valore, emancipate, anche amiche mie, che si lasciano trascinare nella sottomissione e nella infelicità in nome dell'amore».

La sua scoperta casuale delle meravigliose lettere di Eleanor Marx è stato quindi fatale: perché «era una donna educata dal padre alla cultura, alla politica, all'impegno sociale, alla libertà personale, combattiva, instancabile, eppure un uomo che non valeva nulla riuscì a distruggerla». Il suo *Miss Marx* in concorso, è un film appassionante, scritto e diretto con grande maestria ed equilibrio rispetto alla immensa documentazione, senza nessuna forzatura né femminista né politica né melodrammatica, grazie anche agli interpreti, nessuno italiano. L'incontro tra questa giovane donna, nella vita graziosa, snella, dagli occhi scuri sfolgoranti, che nel film ha il volto dell'inglese Romola Garai, e l'uomo che la ferirà, avviene nella finzione alla cerimonia funebre di Karl Marx, quando lei ha 28 anni ed è il 1883; e lui, Edward Aveling (l'inglese Patrick Kennedy di rara somiglianza) 34, scrittore e oratore prolifico, socialista, detestato da tutti, («parolaio senza morali», «noioso enfatico mascalzone», «quella lucertola di un uomo»).

«Non volevo farne una macchietta per non sminuire Eleanor che tutto ha accettato da lui, lo sperpero e i furti di denaro, la superficialità, le corna, le fughe, addirittura un matrimonio con una giovane attrice. Con Romola ci siamo chiesti perché: allora non se ne parlava certo, ma probabilmente c'era tra loro un forte legame erotico, per lei un asservimento sessuale invincibile. Altra spiegazione non c'è». Nelle sue vestaglie di velluto rosso, l'attore riesce ad essere affascinante e repellente, di suadente doppiezza: poi la regista, sapiente di debolezze femminili, gli suggerisce gesti che consentono ancora alle donne di perdonare tutto; spesso le sfiora il corpo, le bacia il collo, le sorride complice, le fa trovare una stanza piena di fiori (a spese del partito che protesta).

Una serie di foto d'epoca testimoniano gli interventi massicci della polizia contro la folla inermi degli operai, come le immagini immobili dai colori nebbiosi che sembrano ispirate al Quarto Stato di Pelizza da Volpedo; la miseranda condizione operaia di quegli anni, l'estrema povertà, i tuguri dei bassifondi, gli incidenti e le morti sul lavoro, la schiavitù dei bambini sfruttati sin dai 5 anni, ricordano le incisioni di Doré del 1872 per il volume *London*. Già da allora irresistibilmente la sinistra continuava a dividersi e ogni volta Eleanor diventava dirigente del nuovo partito, partecipava alla organizzazione di convegni, marce, proteste. «Si batteva soprattutto per gli operai, per i bambini, anche per la liberazione delle donne lavoratrici, cioè a fianco degli uomini, mentre negli stessi giorni le suffragette di buona famiglia terrorizzavano il parlamento con lo sciopero della fame (e la morte) per ottenere il voto. Quan-

to ai rapporti con gli uomini lei profetizzava la donna «non schiava ma uguale», e alla folla dall'aria stordita e affamata, Eleanor prometteva «l'amore vero che unisce per sempre l'uomo e la donna». È quello che lei desidera, non ricambiata, con Aveling, una necessità che la fa decidere di andare a vivere con lui, già sposato, sfidando la morale borghese e dei suoi compagni di fede, e aggiunge il cognome di lui al suo. Lei ha continuamente esaltato l'amore coniugale dei suoi genitori, e sarà per lei disperante venire a sapere che il venerato autore di *Das Capital* ha tradito anche lui. Eleanor e Edward sono seduti distanti sullo stesso divanetto e lei vuole parlargli come se non lo avesse mai fatto: «Sono passata dalle mani di mio padre alle tue. Tu hai regolato ogni cosa sul tuo gusto e io ho avuto il gusto tuo...».

Noi spettatrici gongoliamo, *Miss Marx* dice che non può più stare con quel suadente bugiardo, finalmente lo pianta! Errore! «Volevo questo attimo di confusione che sembrasse di liberazione, invece è ovvio che loro stanno recitando per gli amici *Casa di bambina* di Ibsen, il dramma che stava scandalizzando gli inglesi e che lei aveva appena tradotto dal norvegese». Scrivendone con un amico pure una parodia per i moralisti, in cui Nora resta e viene obbligata a rie-

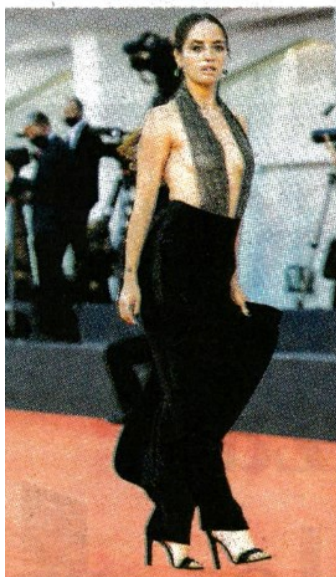


ducarsi. Trattandosi di un personaggio storico si sa come va a finire il film e anche qui la signora Nicchiarelli dimostra la sua eccellenza: Eleanor trova a casa Aveling che era scomparso da mesi, lui sta male, e lei come fosse un bambino lo accarezza, lo nutre, gli medica una vecchia piaga, lo fa di nuovo sorridere. Poi in pochi minuti succede: manda la cameriera dal farmacista, si scatena furiosa al suono punk rock dei Downtown Boys come se lo producessero il suo corpo e la sua mente, si chiude in camera, poco dopo la trovano agonizzante, con indosso il suo solo abito grazioso, bianco a fiorellini, estivo. È il 31 marzo 1898, lei ha 43 anni, il suo amato in solitudine, sospetto e disprezzo, muore pochi mesi dopo, il 2 agosto. Le ultime lettere cariche di angoscia, ansia, paura, parlano di debiti insolvibili e del male di Aveling che peggiora di giorno in giorno, distrutto. Non si sa esattamente perché questo donna meravigliosa si sia uccisa, «le supposizioni sono tante, io ho anche pensato che era troppo sfinita per continuare a occuparsi degli altri rinunciando a se stessa, forse la terrorizzava la fine di Edward, il pensiero di perderlo». **Miss Marx** aveva tradotto dal francese in inglese *Madame Bovary* e ne era rimasta affascinata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tappeto rosso

di Silvia Fumarola



▲ Matilde Gioli

Il nude look non è da tutte e ispirarsi a Charlotte Rampling è un azzardo: sfida vinta



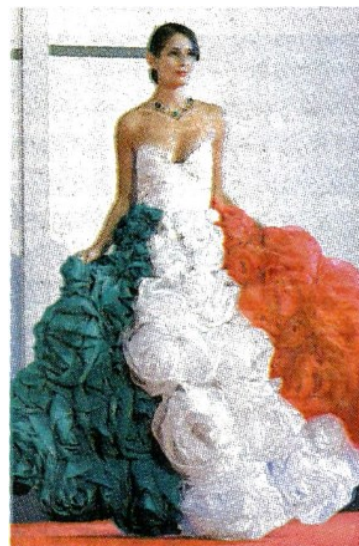
▲ Emma Marrone

Che c'azzecca, direbbe Di Pietro, il 7/8 bianco con le spalline anni 80? Mistero



▲ Arizona Muse

Abito con le ruches da festa delle debuttanti, poco trucco: la classe non è acqua



▲ Patriottica

L'Antico Setificio Fiorentino punta sul tricolore. Perfetto anche per il 2 giugno, volendo



REGISTA
SUSANNA
NICCHIARELLI,
45 ANNI





Socialista

Romola Garai, 38 anni (nella foto grande in basso e sul red carpet) è la protagonista di *Miss Marx*, in uscita il 17 settembre

Miss Marx e le altre Battaglie e fragilità delle eroine di oggi

Applausi al Lido per il film della Nicchiarelli
La Mostra emoziona con storie al femminile

di Elisabetta Esposito - INVIATA A VENEZIA

La cosa è apparsa chiara da subito, da quando il direttore della Mostra Alberto Barbera ha annunciato i film attesi al Lido in quest'anno tanto speciale. Venezia è delle donne, al di là delle quote rosa: qui sono arrivate tutte per il proprio valore. Ma film dopo film si scopre anche altro. Non ci sono solo le 8 registe in concorso, né le tantissime delle sezioni parallele, ci sono anche film diretti da uomini che mettono al centro la figura femminile. Come *Pieces of a Woman* dell'ungarese Kornél Mundruczó, presentato ieri e a caccia di premi, che con la crudezza di una realtà tragica (la lunga scena del parto è travolgente e impressionante) mostra il dramma di una madre che perde un figlio: la straordinaria protagonista è Vanessa Kirby (accanto a Shia LaBeouf), la prima principessa Margaret di *The Crown* che qui a Venezia è anche in *The World to come* di Mona Fastvold, in programma oggi.

Passione e liberazione

Donne dunque, come la *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli, secondo italiano in concorso applaudito ieri al Palazzo del Cinema e in sala dal 17 settembre con 01. Prodotto da Rai Cinema e Vivo Film, è la storia di Eleanor Marx, la più piccola delle 3 figlie di Karl: grande comunicatrice, impegnatissima politicamente nella lotta femminista e nella difesa dello sfruttamento dei lavoratori, soprattutto dei più piccoli,

viene comunque travolta dall'amore per un uomo che la umilia e la tradisce. «La cosa che più mi interessava era mostrare il conflitto tra ragione e sentimento, tra la forza delle proprie convinzioni e la fragilità emotiva - spiega la regista -. È un tema oltre il tempo, che coinvolge ancora oggi anche gli uomini. Certo, Eleanor alla fine compie un gesto estremo, ma non va visto come una sconfitta: non è una vittima, è una donna che ha scelto di lasciarsi travolgere dalla passione. E la sua ultima decisione va vista più come un atto liberazione che come una fuga, qualcosa alla Helma e Louise». Ad interpretare *Miss Marx* un'eccezionale Romola Garai: «Abbiamo cercato di capire come una personalità tanto ottimista, convinta di poter migliorare il mondo, sia arrivata a pensare che non ci fosse più posto per lei». Donne e ancora donne. Come la magnifica presidente di giuria Cate Blanchett, come Tilda Swinton, favolosa in *The Human Voice* di Almodovar e premiata con il Leone alla carriera, riconoscimento che riceverà anche la regista cinese Ann Hui, qui fuori concorso il suo *Love After Love*. Donne come Anna Foglietta, madrina splendida e impegnata. O come *Nilde Iotti*, raccontata nel doc di Peter Marcias. Donne come Jasná Djuricic, protagonista assoluta di *Quo Vadis, Aida?* (in concorso), profondo ed emozionante sul massacro di Srebrenica che ha conquistato i critici interna-

zionali, firmato dalla bosniaca Jasmila Žbanić. Come Nicole Garcia, a caccia del Leone d'Oro con *Amants*, così come Malgorzata Szumowska che porta al Lido *Never Gonna Snow Again* e Julia Von Heinz con *And Tomorrow the Entire World*.

La carica rosa

Donne come Greta Thunberg, al centro del documentario di Nathan Grossman. Come Jasmine Trinca, attrice in *Guida romantica a posti perduti di un'altra donna*, Giorgia Farina, ma qui anche con il suo primo lavoro da regista, il corto *Being My Mom*, con *Alba Rohrwacher* (che recita pure in *Laccie* in *Omelia Contadina* della sorella Alba e JR). Donne come Elisa Fuksas, che ha raccontato tutta se stessa tra malattia e lockdown nel film *iSola*, o come Regina King, che porta in scena un momento particolarissimo della vita di Cassius Clay, in un film che rivendica i diritti civili degli afroamericani. Donne come le 5 protagoniste di *Laila in Haifa* di Amos Gitai e ovviamente come *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante, altro italiano in concorso, epica femminile lunga 3 generazioni. E come Chloé Zhao e Frances McDormand, regista e protagonista dell'atteso *Nomadland*. Donne alla conquista di Venezia insomma. Anche se Susanna Nicchiarelli sospira: «Spero arrivi presto il giorno in cui quante siamo non farà più notizia...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HA DETTO



Mi interessava mostrare il conflitto tra la forza delle proprie convinzioni e la fragilità emotiva



Spero che arrivi il giorno in cui quante siamo non farà più notizia...



Susanna Nicchiarelli
Regista



1



3



4



2



5

Protagoniste **1** La regista di "Miss Marx" Susanna Nicchiarelli, 45 anni; **2** Romola Garai, 38, inglese, splendida interprete di "Miss Marx"; **3** L'attrice britannica Vanessa Kirby, 32; **4** Adele Exarchopoulos, 26, francese, protagonista di "Mandibules"; **5** Maya Thurman-Hawke, 22 (figlia di Ethan Hawke e Uma Thurman), sul red carpet di "Mainstream" AFP/AP/AFP/GETTY



Eleanor Romola Garai, 38 anni, britannica, protagonista di "Miss Marx" ANSA

LA RECLAMAZIONE

Focus
sull'ambiguità
dell'animo
umano

ALESSANDRA LEVANTESI KEZICH



Quest'anno nessuno potrà lamentare che «mancano le donne».

Fra Cate Blanchett, Greta Thunberg, Tilda Swinton, le molte cineaste e i tanti ruoli protagonisti, Venezia 77 trabocca di presenze femminili. E chi già vedeva la Coppa Volpi nelle mani della serba Aida, dovrà aggiungere alla rosa delle candidate la Romola Garai di *Miss Marx*, a firma di Susanna Nicchiarelli; e la Vanessa Kirby di *Pieces of a Woman*, diretto dal polacco Kornel Mundruczo. Il quale, sulla base di un copione scritto sul filo dell'autobiografia con la moglie Kata Weber, ripercorre il sofferto processo di elaborazione del lutto dopo un parto finito male. Fluido come un'improvvisazione jazz, limpido nell'assunto morale, denso emozionalmente, il film ha colpito al cuore Martin Scorsese.

Non aggiungiamo altro e passiamo a Eleanor, la più piccola e adorata dei figli di

Marx, che alla scomparsa del filosofo si investe del compito di portare avanti la di lui battaglia di idee in modo forte e appassionato. Ma in lei alberga una contraddizione: di fronte all'amore si fa fragile, rifiuta di prendere atto che il politico, biologo, scrittore Edward Aveling, l'uomo che le sta accanto in casa e nei comizi, è un opportunista infedele e scroccone. Scoperto che ha segretamente sposato un'altra, Eleanor si suicida. Una prova di debolezza? O il gesto di liberazione da una condizione di donna niente affatto liberata? C'è una sorta di paradosso nel dramma di *Miss Marx*, che la Nicchiarelli sottolinea optando per una brechtiana, anti-romanzesca chiave di racconto. Il che autorizza gli scarti modernisti del finale, ma non li rende del tutto convincenti. Non c'era bisogno di mostrare Eleanor come un'antesegnana di Nico, per suggerire l'atemporale ambiguità dell'animo umano. —

* RIPRODUZIONE RISERVATA



Quando Marx è una donna

"La figlia del filosofo, eroica e fragile"

SUSANNA NICCHIARELLI
REGISTA DI "MISS MARX"



Per prima, nell'800, ha usato i temi del socialismo per parlare della condizione femminile



FULVIA CAPRARA
LIDO DI VENEZIA

Scavare in quella ricorrente contraddizione che, anche nelle persone più evolute, più intelligenti, più determinate, separa le spinte della ragione da quelle del sentimento. Secondo Susanna Nicchiarelli, ieri in gara alla Mostra con *Miss Marx*, questo genere di conflitto non è un'esclusiva femminile, ma è un fatto che, per parlarne, la regista citi Jane Austen e uno dei suoi romanzi più celebri (*Ragione e sentimento*), aggiungendo che, tra i riferimenti cinematografici, il più nitido è stato quello di *Adele H.* Insomma, la lotta dura e senza paura di Eleanor Marx (Romola Garai), figlia prediletta dell'autore del *Capitale*, s'infrange sul profilo scolpito di Edward Aveling, l'uomo infedele (Patrick Kennedy) con cui scelse di vivere.

«Sono affascinata dalla lotta tra la parte razionale e quella emotiva. Un tema senza tempo, che riguarda tutti, non solo le donne. Eleanor era estremamente intelligente, carismatica, consapevole della complessità dell'animo umano. Anche il padre con cui era cresciuta, e di cui diffondeva le idee con grande bravura, aveva le sue incoerenze. Non a caso, una delle frasi preferite di Marx era di

Terenzio e diceva «sono un uomo e niente dell'umano mi è estraneo».

Divisa tra pubblica militanza in nome dei diritti degli sfruttati e privati tormenti per bugie e tradimenti del compagno di vita, Eleanor Marx non è, nel film di Nicchiarelli, un'eroina ottocentesca da prendere ad esempio, ma una donna inquieta, molto contemporanea, alla ricerca di un equilibrio che, fino all'ultimo, le sfugge tragicamente di mano: «Ho letto tanti dei materiali che la riguardano, le sue lettere sembrano scritte oggi, Eleanor era una persona empatica, viveva con sofferenza l'altrui sofferenza ed era convinta che, attraverso la letteratura, si potesse fare politica». Nel film si torna a parlare di poveri e ricchi, di lotta di classe e di marxismo, temi che, nella crisi del Covid, sono tornati di grande attualità: «Sono argomenti eterni, l'ingiustizia va combattuta. Eleanor e i suoi compagni hanno compiuto battaglie fondamentali, dobbiamo sempre ricordarlo. Con il Covid e con il lockdown è apparso chiaro il fatto che alcune categorie hanno pagato e pagheranno molto di più di altre».

Nei suoi abiti ottocenteschi Romola Garai si muove con naturalezza: «Le ricerche su di lei - dice l'attrice - mi sono state utilissime. Mi ha colpito vedere quanto Eleanor fosse un'ottimista convinta e il fatto, che dopo aver dedicato la vita a migliorare il mondo, non avesse trovato, in quello stesso mondo, un posto per se stessa». Sembra che, nell'adolescenza, Eleanor avesse vissuto una fase di depressione, ma l'episodio non è ricollegabile alla scelta di togliersi la vita: «Ho ripensato - riflette Nicchiarelli - a *Thelma & Louise*, anche in quel caso non c'era vittimismo né autocommiserazione, la decisione finale,

più che una forma di fuga, è un atto liberatorio».

In gara con altre otto registe, Susanna Nicchiarelli è convinta che il vero traguardo arriverà «quando la presenza di registe donne non farà più notizia, ci vorrà ancora un po', ma, a un certo punto, si parlerà solo di film, senza precisare se siano stati girati da donne o da uomini». I passi importanti, prosegue la regista, devono farli le nuove generazioni: «Ora tocca alle ragazze di 20 anni, quelle che stanno decidendo che cosa fare da grandi. Ho lavorato al Centro Sperimentale e ho visto che solo un terzo delle domande di ammissione sono di donne, contro i due terzi degli uomini. Siamo noi per prime a non avere il coraggio di intraprendere questa strada. E' chiaro che, più ci saranno registe, e più le ragazze si abitueranno a valutare questa opzione».

Il 17 settembre *Miss Marx* arriverà nei cinema, in una realtà che, dopo la pandemia, dovrebbe riacquistare i connotati di sempre: «Il cinema è la mia vita - commenta Nicchiarelli -, sono felice che le sale stiano riaprendo e che le scuole riprendano a funzionare. Ho due figli che, come tanti altri loro coetanei, hanno sentito la mancanza della classe. La nostra libertà è nel condividere anche l'emozione di vedere un film. La Mostra prova che si può tornare a fare le cose, seguendo le norme della sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



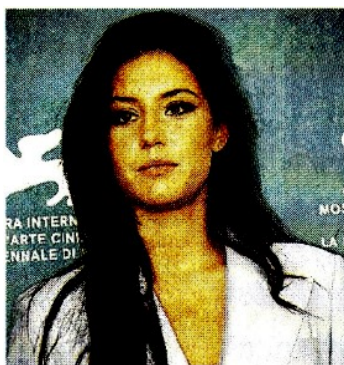


ANSA

Il sorriso di Dupieux vince sulla teatralità della politica



Qui sopra, Romola Garai, 38 anni, in "Miss Marx"



Adèle Exarchopoulos, 26 anni alla Mostra con "Mandibules"

RISATE PER IL LAVORO FRANCESE, MENTRE L'OPERA DELLA REGISTA ROMANA FA FARE UN BEL PASSO AVANTI ALL'ITALIA

LE RECENSIONI

Giornata tutta al femminile in Concorso, con il film italiano di Susanna Nicchiarelli dedicato alla figlia più piccola di Karl Marx, e alla madre che ha perso la figlia subito dopo il parto di Kornél Mundruczó. *Miss Marx* va già meglio di *Padrenostro* e quindi diciamo che l'Italia fa un passo avanti. Tuttavia l'avanzata è contenuta. Eleanor Marx è stata tra le prime donne, alla fine dell'Ottocento, innervata anche dalla spinta del padre, a

tracciare il percorso per le lotte operaie e la rivendicazione dei diritti delle donne. L'amore tormentato per Edward Aveling, di cui fu compagna senza esserne moglie, e una scelta tragica definitiva segneranno per sempre la sua vita. Dopo *Nico*, 1988, Nicchiarelli punta su un altro biopic al femminile, retrocedendo l'epoca di quasi un secolo, ma confida forse troppo sul personaggio così drasticamente in conflitto col suo tempo, non riuscendo a esplorarne il "corpo politico", vuoi anche per la recitazione sintonizzata sui mezzi toni di Romola Garai: per dire, c'è più liberazione e affermazione di sé nella mezz'ora finale di *Nico* che in tutto *Miss Marx*. Il film, che si apre con i funerali del padre Karl, si apprezza per le atmosfere in penombra degli ambienti, alcuni quadri pittorici esterni, i dialoghi privati tra Eleanor e Edward, ma scivola sulla teatralizzazione dei manifesti politici, con sguardi in macchina (anche il padre che legge una sua lettera) e un'espressività declamatoria che irrigidisce anziché espandere il flusso dinamico della Storia che avanza. Non meglio va con il materiale fotografico d'archivio, usato in modo meccanico, né con l'azzardato uso della colonna sonora punk (compresa l'Internazionale): ne aveva già fatto un uso migliore Sofia Coppola e per giunta tre lustri fa. Voto: 6,5

LA NASCITA



La trasferta Usa dell'ungherese Mundruczó finisce a Boston, dove Martha (l'ottima Vanessa Kirby) attende con Sean la nascita della loro prima bambina. Ma qualcosa va storto nel parto domiciliare, la neonata muore, la coppia va in crisi e Sean – invisibile dalla perfida suocera (Ellen Burstyn) – abbandona la città. Tra elaborazioni del lutto, conflittualità di classe (Sean è un operaio in un ambiente intellettuale e borghese), di genere e familiare (figlia e mamma), desideri di vendetta (verso la levatrice) maternità desiderata, Mundruczó scandaglia l'universo femminile nelle sue dinamiche più complesse, estromettendo anche l'unico maschio (Shia LaBeouf). Se la prima scena di *Pieces of a woman* (un terrificante piano-sequenza di quasi mezz'ora) mostra il parto travagliato e tragico nella sua continuità più sconvolgente, il finale si acquieta in una dimensione finalmente appagante per la protagonista. Un film che farà discutere, ma che al momento si pone tra le visioni più interessanti e compiute.

Voto: 6,5

Infine eccoci all'ultima burla di Quentin Dupieux, che stavolta racconta la storia di due amici per la pelle un po' scemi, alle prese con una mosca gigantesca, che tentano di allevare. Non c'è il Dupieux più teorico stavolta, ma *Mandibules* è un cazzeggio intelligente che ha trovate geniali, finale compreso. Certo Cronenberg avrebbe offerto i personaggi in pasto alla supermosca, ma qui l'intento è continuare in un cinema grottesco, strappando la risata più inattesa. Voto: 7.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia 77, è l'ora delle passioni fatali

Quarta giornata con "Miss Marx" e "Pieces of a Woman", storie di amori e dolori
Fuori gara l'esilarante "Mandibules" e Abel Ferrara con il docu sulla "sua" Roma

SUSANNA NICCHIARELLI:
«HO PAURA DEL GIUDIZIO DEL PUBBLICO, LA MIA ELEANOR SI MUOVE TRA RAGIONE E SENTIMENTO»

LE EMOZIONI

VENEZIA

L'amore tormentato della figlia di Karl Marx, l'interminabile scena di un parto, Abel Ferrara vagante nelle strade di Roma deserta durante il lockdown. E la mosca gigante protagonista dell'esilarante commedia francese *Mandibules* (fuori concorso). Sono le emozioni del primo week end della 77ma Mostra che va avanti tra controlli sanitari severi, cinema di qualità, speranze. E ieri ha accolto il secondo film italiano in concorso: *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli, regista romana, 45 anni, già premiata al Lido per *Cosmonauta* e *Nico* 1988. Interpretato da Romola Garai e Patrick Kennedy, girato in inglese, il film in costume (nelle sale dal 17 settembre) ha per protagonista Eleanor Marx, la figlia preferita dell'autore del Capitale, divisa tra l'attivismo politico e una passione devastante, irragionevole per l'uomo "sballato" che la sfrutta, la tradisce e la porterà al suicidio.

IL CONFLITTO

«La storia di Eleanor è universale, non è legata a un periodo storico particolare o al sesso femminile. Illustra l'eterno contrasto tra ragione e sentimento: dimostra che la forza delle nostre convinzioni può sbriciolarsi di fronte alla fragilità della sfera emotiva, e questo vale anche oggi tanto per le donne quanto per gli uomini», spiega Susanna.

Per raccontare la signorina Marx, una figura inedita per il cinema, la regista ha consultato montagne di documenti: «Ho avuto a disposizione gli scritti, i diari, i disegni di Eleanor e perfino le lettere che Marx indirizzava alle figlie, educate in casa secondo le regole ottocentesche ma da lui considerate meritevoli di ricevere una formazione culturale. Infatti la protagonista del mio film fu non soltanto un'attivista politica, abile comunicatrice delle idee del padre, ma anche traduttrice, attrice, femminista ante-litteram». Il suicidio? «Non lo considero una sconfitta, ma un atto di liberazione e riaffermazione di libertà che mi ha fatto pensare al finale di *Thelma & Louise*», aggiunge Susanna. Emozionata di essere in concorso? «Sono angosciatissima, guardo i trailer degli altri film e mi convinco che sono migliori del mio». La lunghissima, drammatica scena di un parto in casa, che si conclude con la morte della bambina appena nata, introduce *Pieces of a Woman*, il film in concorso di Kornél Mundruczó, il regista ungherese pupillo di Martin Scorsese. Interpretato da Vanessa Kirby, Shia LaBeouf, Ellen Burstyn, il film è ispirato alla dolorosa vicenda personale di Kornél e della compagna, la sceneggiatrice Kata Weber, che persero un figlio alla nascita. «È possibile sopravvivere?», si è chiesto il regista. «Kata e io abbiamo voluto condividere con il pubblico la nostra esperienza perché l'arte è la migliore cura al dolore. E

consente di rinascere». Applaudita Vanessa Kirby (*The Crown*), la madre ferita. «Cerco un ruolo che mi spaventasse, una sfida», spiega l'attrice britannica. «Non ho figli ma mi sono riconosciuta nel dolore animalesco del mio personaggio».

LOCKDOWN

Anche Abel Ferrara, ormai di casa a Roma nel quartiere Esquilino dove vive con la giovane compagna Christina Chiriac e la loro figlioletta Anna, ha avuto la sua razione di applausi per il documentario *Sportin' Life* presentato fuori concorso. Sesto capitolo del progetto *Self*, curato dal direttore artistico di Saint Laurent Anthony Vaccarello, *Sportin' Life* è un collage di immagini, spezzoni dei film del regista, incontri con il suo attore-feticcio Willem Dafoe. «Realizzo tanti documentari perché mi permettono di raccontare la verità», spiega Abel e rivela di aver violato, cinepresa in spalla, il lockdown romano: «Mi sono spinto qualche isolato più in là del nostro appartamento, spero di non venire incriminato. Ma sono entusiasta del risultato, mi sono sentito giornalista. E totalmente libero: sogno un film senza sceneggiatura».



GLI EVENTI

Ferrara ha ricevuto il premio Jaeger-Lecoultré mentre al Lido si susseguono gli eventi. Al Premio Kineo c'era anche Oliver Stone. Il Premio "Carlo Lizzani" è andato al cinema San Filippo Neri di Nembro (Bergamo) «simbolo di coraggio e ripartenza». Grande commozione al tributo organizzato da Bellagraph per Lorenzo Soria, il presidente della Hollywood Foreign Press scomparso un mese fa. Marco D'Amore, inaugurando gli incontri Campari e in procinto di girare la nuova stagione di *Gomorra*, ha detto: «Il messaggio che l'arte supera la paura non poteva che partire da qui».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



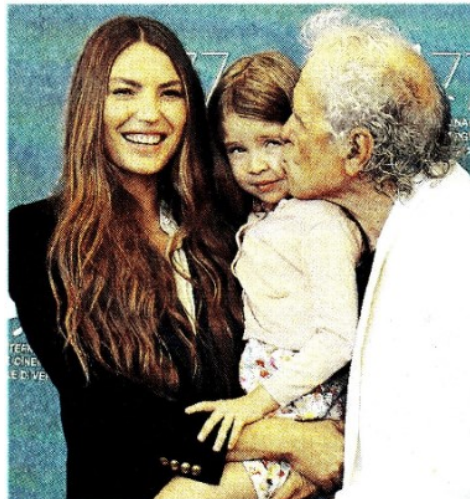
A sinistra, la regista Susanna Nicchiarelli, 45 anni, Romola Garai, 38, e Patrick Kennedy, 53. Sopra, Vanessa Kirby, 32



Il regista ungherese Kornél Mundruczó, 45 anni, alla Mostra con "Pieces of a Woman"



L'attrice romana Cristiana Capotondi, 39 anni, ieri sera al Lido alla proiezione di "Miss Marx"



Abel Ferrara, 69 anni, con la moglie Cristina e la figlia Anna, ha vinto il premio Jaeger-Lecoultre



La regista Usa Gia Coppola, 33 anni, nipote di Francis Ford Coppola, qui con "Mainstream"

IN CONCORSO

La figlia di Marx che finì da Bovary

Un film in costume dall'anima rock su Eleanor Marx, la figlia più giovane di Karl, una delle prime donne ad avvicinare i temi del femminismo e del socialismo, travolta però da una storia d'amore dal destino tragico, quella con Edward Aveling. *Miss Marx* è il film di Susanna Nicchiarelli interpretato da Romaola Garai e Patrick Kennedy e in concorso a Venezia 77. «Tempo fa – racconta la regista – mi sono imbattuta in una frase che sottolineava la contraddittorietà di Eleanor, una donna libera, brillante, colta, che lottava per i diritti dei lavoratori e delle donne, che per prima tradusse *Madame Bovary* in inglese, ma che finì proprio come l'eroina di un romanzo ottocentesco. Tutte le sue carte sono conservate negli archivi di Mosca e Amsterdam e io ho lavorato su queste carte, tra cui le lettere, che sembrano scritte ieri e che mi sono servite soprattutto per i dialoghi. L'Ottocento è un secolo molto più vicino a noi di quanto si cre-
da». (A.De Lu.)



LE LOCATION

In "Miss Marx" La Mandria diventa l'America



AFP

Undici giorni di riprese tra il 18 e il 29 novembre dell'anno scorso e ogni location serve per un'altra destinazione. Così il Piemonte diventa praticamente infinito. In «Miss Marx», il film di Susanna Nicchiarelli (in foto una scena del film) ci sono sei luoghi di questa regione, tutti spacciati per posti tra l'America e Londra ai tempi di Eleonor Marx, intorno al 1883. La Mandria serve per un viaggio nello sfruttamento del lavoro in America, il Castello di Miradolo, la Certosa di Collegno, Villa Cimenà, i Villa dei laghi e i Poveri Vecchi sono tutti angoli di Londra.



I progetti di Film Commission alla Mostra del cinema di Venezia

Ciak, si continua a girare Moltiplicare i set per avere i fondi dell'Europa

**Quattro produzioni
al via tra pochi giorni
Partner svizzeri
e tedeschi**

IL CASO

GIULIA ZONCA
INVIATA AL LIDO DI VENEZIA

Quattro produzioni pronte al primo ciak solo la prossima settimana. Il Piemonte arriva a Venezia travestito da Londra e il trucco apre nuovi scenari, alimenta un settore che non si definisce in crisi e punta a farsi vedere operoso per meritare una fetta dei fondi in arrivo dall'Europa.

«Miss Marx», presentato in concorso al Festival di Venezia, funziona poco ed è troppo gelido per coinvolgere il pubblico, ma la scenografia regge. Nessuna sbavatura. Il parco La Mandria è un ranch americano e si fa passare per tale senza destare sospetti, mentre la figlia di Karl Marx chiede ai braccianti in che condizioni vivono, intorno c'è una Torino

che non si svela e sta al gioco. Non certo un inedito nella storia del cinema, si fa di continuo, soprattutto qui. Ma la tecnica viene continuamente raffinata e le professionalità che contribuiscono al trucco e parrucche delle location selezionate si fanno sempre più specializzate. E tanto basta per un settore che si definisce orgogliosamente «culturale e industriale».

La Piemonte Film Commission, in trasferta in laguna, garantisce che il loro circuito non si è congelato con la pandemia. Sbloccato il lockdown «le truppe sono ripartite immediatamente, chi era stato ingaggiato è regolarmente al lavoro». Niente tagli pare, anzi, «un serie di professionalità che crescono. Siamo un moltiplicatore e speriamo di essere considerati così».

Attualmente gestiscono tre fondi, più un quarto in coabitazione con la Regione, per un totale da più di 2 milioni di euro. E nei bandi disponibili che sta il lato debole di un'attività in espansione. Rispetto ad altre realtà italiane, a molte altre regioni, qui i finanzia-

menti sono limitati «situazione che ora si può provare a migliorare». E per ora si intende il momento in cui arriveranno i fondi europei e le possibili destinazioni.

I pretendenti sono tanti, per intercettare i finanziamenti la Film Commission prova ad usare tutto il suo territorio, non solo la collaudata Torino e dintorni. Quattro set si aprono a breve sul lago Maggiore, in zona Verbania, tre sono coproduzioni, ponti con la Svizzera e con la Germania, una rete volutamente allargata «chi lavora con noi di solito torna». «Miss Marx» ha impiegato 57 persone prese dal territorio, comparse escluse. L'idea è di fornire un pacchetto completo: «Una banca dati, un manager per i sopralluoghi, operatori, teatri di posa, pure la nostra sede diventa deposito costumi e fornisce servizi alla troupe». Un piccolo indotto che inizia a formarsi intorno all'idea centrale che si è allargata per anni e ora deve trovare una diversa dimensione per continuare a crescere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tappeto rosso di «Miss Marx» al Festival con la patriottica Silvia D'Amico



Cinema

In Mostra la forza delle donne: la piccola Marx e un parto choc

De Grandis e Vanzan a pagina 14



La forza delle donne

La riscossa femminile a Venezia 77 testimoniata dal film di Susanna Nicchiarelli sulla figlia prediletta del filosofo: «Nonostante finisca per suicidarsi, le sue idee restano»

La piccola Marx che voleva un altro mondo

**MESTO E TRISTE
IL RED CARPET
DEL SABATO SERA
ATTRICI E ATTORI
IN SFILATA
MA SENZA PUBBLICO**

MOSTRA IN ROSA

Un sabato in rosa per Venezia77. Donne protagoniste nei film in concorso, da *Miss Marx* a *Pieces of a Woman*, dove i personaggi femminili sono più forti degli uomini. E donne dietro alla macchina da presa, da Susanna Nicchiarelli - la seconda dei

quattro italiani in concorso - a Lili Horvát che ha portato per la prima volta l'Ungheria alle Giornate degli Autori. E pensare che solo un anno fa la Mostra del cinema del direttore Alberto Barbera era stata accusata di maschilismo: nel 2019 c'erano appena 2 registe su 21 film in concorso. Quest'anno il rapporto è cresciuto: nel concorso principale di Venezia77 il numero di film a regia femminile è infatti 8 su un totale di 18 titoli. «Tutti scelti in base a criteri di qualità, non certo per rispettare protocolli di genere», ha però precisato Barbera.

LA RIVOLUZIONARIA

Quattro anni dopo *Nico, 1988* che vinse Orizzonti, Susanna

Nicchiarelli è tornata a Venezia con *Miss Marx*, stavolta in gara per il Leone d'Oro. È la storia di Eleonor (Romola Garai), la figlia più piccola di Karl Marx. «È un personaggio che mi ha colpito molto - ha detto la regista che ha potuto lavorare su documenti originali, dai quaderni di scuola alle lettere - Una donna che per prima, nell'Ottocento, ha usato i temi del socia-



lismo per parlare della condizione femminile, che credeva nel potere liberatorio della letteratura, dell'arte. Credeva che attraverso autori come Ibsen o Flaubert si facesse comunque politica. Ma allo stesso tempo mi ha colpito la sua vicenda privata, come se si fosse scelta un destino tragico. Una donna che ha deciso di seguire un percorso, quello di lasciarsi travolgere da una passione sbagliata».

LA FORZA

Il film racconta gli ultimi quindici anni di vita del personaggio e cioè dal 1883, anno della morte del padre e anno in cui conobbe Edward Aveling (Patrick Kennedy) fino al 1898, anno in cui si tolse la vita: «Non credo però che quella di Eleanor sia una sconfitta - ha detto Nicchiarelli - Nonostante finisca per togliersi la vita, le sue idee restano. Ritengo che quel-

lo finale sia un atto liberatorio, non una fuga: ho pensato a *Thelma & Louise*, film che termina con loro due che si gettano nel canyon, ma nonostante questo esci da quella visione con un'energia molto forte. Non c'è mai in questa donna un senso di sconfitta, di autocommiserazione, guarda sempre avanti».

LA MUSICA

Una storia dell'800 con una musica rock. «L'800 ci sembra lontano, in realtà lo è molto meno», ha detto la regista che ha affidato le musiche ai Downtown Boys (un gruppo rock americano che si definisce comunista e che ha arrangiato per il film anche una sua versione de *L'Internazionale* in francese) e a Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo (che ha rifatto brani di Chopin e Liszt). Guai però a etichettare il film femminista: «Non lo è, ma sogno il giorno in

cui non sarà più interessante parlare di quante donne ci sono in un festival e non le contiamo più».

PASSERELLA TRISTE

Per essere il sabato centrale della Mostra del cinema, il red carpet di *Miss Marx* non ha richiamato né folle né ospiti vip. Tra le poche eccezioni le attrici Cristiana Capotondi e Matilde Gioli, la cantante Emma Marrone e alcune modelle, tra cui l'americana Arizona Muse. «Colpa» anche della concomitanza di eventi tra il Lido a Venezia, visto che in centro storico, in piazza San Marco, ieri sera si è tenuta la finale del premio letterario Campiello. E in campo Santa Sofia c'è stata la cerimonia di premiazione del premio Kinéo, attribuito tra gli altri al regista Oliver Stone.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adele è cresciuta

Adele Exarchopoulos, 26 anni, con un ruolo tutto da ridere in *"Mandibules"* di Quentin Dupieux: lontana dalla sexy liceale dell'esordio, 7 anni fa, in *"Vita di Adele"*



Vade retro scosciate

Dopo giorni di cosce sguainate (due per tutte, Georgina "Ronaldo") è il red carpet del lungo: dal dorato di Maya Hawke allo smoking con iper trasparenze di Matilde Gioli



E trionfa il bianco

La cantante Emma Marrone ha scelto il total white: in passerella per *Miss Marx*, la cantante ha esibito un abito-giacca a metà gamba con spalle anni '80.



MISS MARX
La protagonista Romola Garai è Eleonor Marx; sotto la regista Susanna Nicchiarelli



Più Mundruczó che Miss Marx

**SUSANNA
NICCHIARELLI
CONFIDA TROPPO
SULLA BIOGRAFIA
DELLA FIGLIA
MINORE DI KARL**

Adriano De Grandis

Giornata tutta al femminile in Concorso, con il film italiano di Susanna Nicchiarelli dedicato alla figlia più piccola di Karl Marx, e alla madre che ha perso la figlia subito dopo il parto di Kornél Mundruczó.

“**Miss Marx**” va già meglio di “**PADRENOSTRO**” e quindi diciamo che l'Italia fa un passo avanti rispetto al giorno prima. Tuttavia l'avanzata è contenuta. Eleanor Marx è stata tra le prime donne, alla fine dell'Ottocento, innervata anche dalla spinta del padre, a tracciare il percorso per le lotte operaie, libertà e socialismo, e soprattutto la rivendicazione dei diritti delle donne. L'amore tormentato per Edward Aveling, di cui fu compagna senza esserne burocraticamente moglie, e una scelta tragica definitiva segneranno per sempre la sua vita. Dopo “**Nico, 1988**”, Nicchiarelli punta su un altro biopic al femminile, retrocedendo l'epoca di quasi un secolo, ma confida stavolta forse troppo sul personaggio così drasticamente in conflitto col suo tempo, per creare quell'urgenza anche cinematografica per raccontarlo, non riuscendo a esplorarne il “corpo politico”, vuoi anche per la recitazione sintonizzata sui mezzi toni di Romola Garai: per dire c'è più liberazione e affermazione di sé nella mezz'ora finale di “**Nico**” che in tutto “**Miss Marx**”. Il film, che si apre con i funerali del padre Karl, dove è già evidente la “diversità” di Eleanor, unica a vestire in modo colorato, rispetto al nero di tutti gli altri, si apprezza per le atmosfere in penombra degli ambienti, alcuni quadri pittorici esterni, i dialoghi privati tra Eleanor e Edward, ma scivola sulla teatralizzazione dei manifesti politici, con sguardi in macchina (anche

il padre c'è legge una sua lettera) e un'espressività declamatoria che irrigidisce anziché espandere il flusso dinamico della Storia che avanza. Non meglio va con il materiale fotografico d'archivio, usato in modo meccanico, né con l'azzardato uso della colonna sonora punk (compresa l'Internazionale): ne aveva già fatto un uso migliore Sofia Coppola e per giunta tre lustri fa. **Voto: 6.**

La trasferta Usa dell'ungarese Mundruczó finisce a Boston, dove Martha (l'ottima Vanessa Kirby) attende con Sean la nascita della loro prima bambina. Ma qualcosa va storto nel parto domiciliare, la neonata muore, la coppia va in crisi e Sean – invisibile dalla perfida suocera (Ellen Burstyn) – abbandona la città. Tra elaborazioni del lutto, conflittualità di classe (Sean è un operaio in un ambiente intellettuale e borghese), di genere e familiare (figlia e mamma), desideri di vendetta (verso la levatrice) maternità desiderata, Mundruczó scandaglia l'universo femminile nelle sue dinamiche più complesse, estromettendo anche l'unico maschio (Shia LaBeouf). Se la prima scena di “**Pieces of woman**” (un terrificante piano-sequenza di quasi mezz'ora) mostra il parto travagliato e tragico nella sua continuità più sconvolgente, il finale si acquieta in una dimensione placida e finalmente appagante per la protagonista. Un film che farà discutere, ma che al momento si pone tra le visioni più interessanti e compiute. **Voto: 6,5.**

Infine eccoci all'ultima burla di Quentin Dupieux, che stavolta racconta la storia di due amici per la pelle, infantili e un po' scemi, alle prese con una mosca gigantesca, che tentano di allevare. Non c'è il Dupieux più teorico stavolta, ma “**Mandibules**” è un cazzeggio intelligente che ha trovate geniali, finale compreso. Certo Cronenberg avrebbe offerto i personaggi in pasto alla supermosca, ma qui l'intento è continuare in un cinema grottesco e surreale, strappando la risata più inattesa. **Voto: 7.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quando Marx è una donna

«La figlia del filosofo, eroica e fragile»

Il film di Susanna Nicchiarelli: «Sono affascinata dalla lotta tra la parte razionale e quella emotiva»

SUSANNA NICCHIARELLI
REGISTA
IN CONCORSO CON "MISS MARX"

«Per prima, nell'800, ha usato i temi del socialismo per parlare della condizione femminile»

Fulvia Caprara / LIDO DI VENEZIA

Scavare in quella ricorrente contraddizione che, anche nelle persone più evolute, più intelligenti, più determinate, separa le spinte della ragione da quelle del sentimento. Secondo Susanna Nicchiarelli, ieri in gara alla Mostra con "Miss Marx", questo genere di conflitto non è un'esclusiva femminile, ma è un fatto che, per parlarne, la regista citi Jane Austen e uno dei suoi romanzi più celebri ("Ragione e sentimento"), aggiungendo che, tra i riferimenti cinematografici, il più nitido è stato quello di "Adele H.". Insomma, la lotta dura e senza paura di Eleanor Marx (Romola Garai), figlia prediletta dell'autore del "Capitale", s'infrange sul profilo scolpito di Edward Aveling, l'uomo infedele (Patrick Kennedy) con cui scelse di vivere.

«Sono affascinata dalla lotta tra la parte razionale e quella emotiva. Un tema senza tempo, che riguarda tutti, non solo le donne. Eleanor era estremamente intelligente, carismatica, consapevole della complessità dell'animo umano. Anche il padre con cui era cresciuta, e di cui diffondeva le idee con grande bravura, aveva le sue incoerenze. Non a caso, una delle frasi

preferite di Marx era di Terenzio e diceva «sono un uomo e niente dell'umano mi è estraneo».

Divisa tra pubblica militanza in nome dei diritti degli sfruttati e privati tormenti per bugie e tradimenti del compagno di vita, Eleanor Marx non è, nel film di Nicchiarelli, un'eroina ottocentesca da prendere ad esempio, ma una donna inquieta, molto contemporanea, alla ricerca di un equilibrio che, fino all'ultimo, le sfugge tragicamente di mano: «Ho letto tanti dei materiali che la riguardano, le sue lettere sembrano scritte oggi, Eleanor era una persona empatica, viveva con sofferenza l'altrui sofferenza ed era convinta che, attraverso la letteratura, si potesse fare politica». Nel film si torna a parlare di poveri e ricchi, di lotta di classe e di marxismo, temi che, nella crisi del Covid, sono tornati di grande attualità: «Sono argomenti eterni, l'ingiustizia va combattuta. Eleanor e i suoi compagni hanno compiuto battaglie fondamentali, dobbiamo sempre ricordarlo. Con il Covid e con il lockdown è apparso chiaro il fatto che alcune categorie hanno pagato e pagheranno molto di più di altre».

Nei suoi abiti ottocenteschi Romola Garai si muove con naturalezza. «Le ricerche su di lei» dice l'attrice «mi sono state utilissime. Mi ha colpito vedere quanto Eleanor fosse un'ottimista convinta e il fatto, che dopo aver dedicato la vita a migliorare il mondo, non avesse trovato, in quello stesso mondo, un posto per se stessa». Sembra che, nell'adolescenza, Eleanor avesse vissuto una fase di depressione, ma l'episodio non è ricol-

legabile alla scelta di togliersi la vita. «Ho ripensato» riflette Nicchiarelli «a "Thelma & Louise", anche in quel caso non c'era vittimismo né autocommiserazione, la decisione finale, più che una forma di fuga, è un atto liberatorio».

In gara con altre otto registe, Susanna Nicchiarelli è convinta che il vero traguardo arriverà «quando la presenza di registe donne non farà più notizia, ci vorrà ancora un po', ma, a un certo punto, si parlerà solo di film, senza precisare se siano stati girati da donne o da uomini». I passi importanti, prosegue la regista, devono farli le nuove generazioni: «Ora tocca alle ragazze di 20 anni, quelle che stanno decidendo che cosa fare da grandi. Ho lavorato al Centro Sperimentale e ho visto che solo un terzo delle domande di ammissione sono di donne, contro i due terzi degli uomini. Siamo noi per prime a non avere il coraggio di intraprendere questa strada. È chiaro che, più ci saranno registe, e più le ragazze si abitueranno a valutare questa opzione».

Il 17 settembre "Miss Marx" arriverà nei cinema, in una realtà che, dopo la pandemia, dovrebbe riacquistare i connotati di sempre. «Il cinema è la mia vita» commenta Nicchiarelli «Sono felice che le sale stiano riaprendo e che le scuole riprendano a funzionare. Ho due figli che, come tanti altri loro coetanei, hanno sentito la mancanza della classe. La nostra libertà è nel condividere anche l'emozione di vedere un film. La Mostra prova che si può tornare a fare le cose, seguendo le norme della sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una scena di "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli, con Romola Garai e Patrick Kennedy

«Racconto la figlia di Marx tra ragione e sentimento»

Con Susanna Nicchiarelli l'Italia di nuovo in concorso a Venezia. Nel film il ritratto di una donna in prima linea nella politica e nel sociale ma vulnerabile nella vita privata fino al suicidio

LA REGISTA: «LA SUA FINE TRAGICA È PIÙ UNA LIBERAZIONE CHE UNA FUGA. MI HA FATTO PENSARE ALL'ENERGIA DI "THELMA & LOUISE"»

ABEL FERRARA PREMIATO AL LIDO E JAMES SENESE HA ACCOMPAGNATO ALLE GIORNATE LA SUA CINE-BIOGRAFIA

Titta Fiore

Venezia

In casa la chiamavano Tussy, era vivace, intelligentissima, una gran comunicatrice. La leggenda vuole che da bambina si mettesse a disegnare sotto la scrivania mentre il padre Karl scriveva «Il capitale». Lottò per i diritti dei lavoratori, contro il lavoro minorile, per il suffragio universale. Fu tra le prime a coniugare le battaglie femministe con il socialismo, pensava che l'arte e la letteratura potessero cambiare il mondo, finì per scegliere l'uomo sbagliato e ne pagò le conseguenze nel più tragico dei modi. Eleanor, l'ultima figlia del filosofo di Treviri, la prediletta, è la protagonista del film di Susanna Nicchiarelli «Miss Marx», passato ieri in gara per l'Italia e dal 17 settembre in sala con 01. Dice la regista di «Cosmonauta» e «Nico», arrivata per la prima volta nel concorso maggiore: «Sono felice che la Mostra ci sia e, allo stesso tempo, angosciata perché ho visto i trailer degli altri film della selezione e mi sembrano tutti più belli del mio». Il personaggio di Eleanor ha attraversato la seconda metà dell'Ottocento, ma la sua figura travalica il tempo e rivendica tratti di assoluta modernità. Ancora Nicchiarelli: ««Miss Marx» è un film sul conflitto tra ragione e sentimento, su quanto la forza delle nostre convinzioni possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva. È quest'idea non è antica né moderna, esiste e basta, in maniera assolutamente trasversale».

La regista racconta di essersi imbattuta per caso in questa donna misconosciuta dalla storia. «Invece Eleanor era molto

brava e più chiara dello stesso Marx nella stesura delle proprie idee, aveva uno spiccato talento pedagogico e una forte vena artistica, è stata la prima a tradurre «Madame Bovary» in inglese e portava in scena i testi di Shakespeare e di Ibsen. Ma, allo stesso tempo, mi ha colpito la sua vicenda privata, come se si fosse scelta un destino drammatico». L'incontro nel 1883 con Edward Aveling, un politico spendaccione e traditore, le cambiò per sempre la vita. Nei panni dei due amanti Romola Garai e Patrick Kennedy. Per la sceneggiatura la regista ha avuto a disposizione un materiale enorme. «Eleanor scriveva moltissimo» racconta l'attrice, «e quei documenti ci sono stati davvero utili. A livello più profondo, abbiamo cercato di capire come qualcuno che ha dedicato la vita a migliorare il mondo potesse arrivare a credere che non c'era più posto per lei».

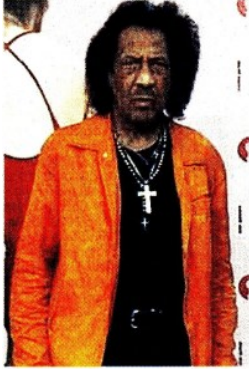
Quindici anni dopo aver cominciato la rovinosa relazione con Aveling, infatti, Miss Marx si tolse la vita. Anche una donna così combattiva, così empatica, che viveva le battaglie politiche con grande partecipazione e faceva scelte dettate dal cuore, può cedere davanti a una delusione d'amore, Nicchiarelli? «Non credo che quella di Eleanor sia una sconfitta, siamo riusciti a renderla vincente nonostante il finale. La forza delle sue convinzioni rimane e il suo gesto è più una liberazione che un atto di fuga. Girando, ho pensato a «Thelma & Louise», all'energia che quelle due donne sprigionano sullo schermo pochi istanti prima di lanciarsi nel vuoto con l'auto. Scelgono di andare

avanti, costi quel che costi. Compiono un atto di libertà. E anche per Eleanor è così».

La musica punk-rock che accompagna alcune scene chiave è l'elemento contemporaneo della storia. «Il bello di un film in costume è il meccanismo che ti fa entrare in un mondo diverso. Però poi te lo devi dimenticare» spiega la regista. «La cosa più interessante di questa vicenda è la sua modernità. I temi della giustizia sociale, delle condizioni dei lavoratori, della sicurezza delle donne e dei bambini sono urgenti ancora oggi. Per me il senso del film sta proprio in una frase di Marx: «Sono un uomo e niente di umano mi è estraneo»». Nel Lido messo in riga dalle misure di sicurezza il weekend più frequentato della Mostra si affolla di premi collaterali, dal Kineo al Seguso, e in entrambi ci trovi Oliver Stone. Alle Giornate degli Autori festa per James Senese, star del documentario di Andrea Della Monica. Abel Ferrara ha vinto il Jaeger-Lecoultr e ha presentato il documentario «Sportin' Life», girato a Roma, dove vive con moglie e figlia bambina, durante la quarantena: «Ora il mio sogno è fare un film senza sceneggiatura, uscire per strada e vedere che succede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I VOLTI Romola Garai in una scena di «Miss Mary» e, sopra, la regista Susanna Nicchiarelli. Al centro James Senese alla presentazione del documentario «James» a Venezia



Eleanor Marx, la doppia faccia di una figlia

L'eredità morale del padre, i tormenti privati

Romola Garai in un ruolo "ottocentesco" e complicato: «Ha lottato per migliorare il mondo senza trovarvi posto»

La regista: poche ragazze cercano strada nel cinema, bisogna cambiare

FULVIA CAPRARA

Scavare in quella ricorrente contraddizione che, anche nelle persone più evolute, più intelligenti, più determinate, separa le spinte della ragione da quelle del sentimento. Secondo Susanna Nicchiarelli, ieri in gara alla Mostra con *"Miss Marx"* (nelle sale dal 17 settembre), questo genere di conflitto non è un'esclusiva femminile, ma è un fatto che, per parlarne, la regista citi Jane Austen e uno dei suoi romanzi più celebri (*Ragione e sentimento*), aggiungendo che, tra i riferimenti cinematografici, il più nitido è stato quello di Adele H. Insomma, la lotta dura e senza paura di Eleanor Marx (Romola Garai), figlia prediletta dell'autore del *Capitale*, s'infrange sul profilo scolpito di Edward Aveling, l'uomo infedele (Patrick Kennedy) con cui scelse di vivere. «Sono affascinata dalla lotta tra la parte razionale e quella emotiva. Un tema senza tempo, che riguarda tutti, non solo le donne. Eleanor era estremamente intelligente, carismatica, consapevole della complessità dell'animo umano. Anche

il padre con cui era cresciuta, e di cui diffondeva le idee con grande bravura, aveva le sue incoerenze. Non a caso, una delle frasi preferite di Marx era di Terenzio e diceva «sono un uomo e niente dell'umano mi è estraneo». Divisa tra pubblica militanza in nome dei diritti degli sfruttati e privati tormenti per bugie e tradimenti del compagno di vita, Eleanor Marx non è, nel film di Nicchiarelli, un'eroina ottocentesca da prendere ad esempio, ma una donna inquieta, molto contemporanea, alla ricerca di un equilibrio che, fino all'ultimo, le sfugge tragicamente di mano: «Ho letto tanti dei materiali che la riguardano, le sue lettere sembrano scritte oggi, Eleanor era una persona empatica, viveva con sofferenza l'altrui sofferenza ed era convinta che, attraverso la letteratura, si potesse fare politica». Nel film si torna a parlare di poveri e ricchi, di lotta di classe e di marxismo, temi che, nella crisi del Covid, sono tornati di grande attualità: «Sono argomenti eterni, l'ingiustizia va combattuta. Eleanor e i suoi compagni hanno compiuto battaglie fondamentali, dobbiamo sempre ricordarlo. Con il Covid e con il lockdown è apparso chiaro il fatto che alcune categorie hanno pagato e pagheranno molto di più di altre».

Nei suoi abiti ottocenteschi Romola Garai si muove con naturalezza: «Le ricerche su di lei - dice l'attrice - mi sono state

utilissime. Mi ha colpito vedere quanto Eleanor fosse un'ottimista convinta e il fatto, che dopo aver dedicato la vita a migliorare il mondo, non avesse trovato, in quello stesso mondo, un posto per se stessa». Sembra che, nell'adolescenza, Eleanor avesse vissuto una fase di depressione, ma l'episodio non è ricollegabile alla scelta di togliersi la vita: «Ho ripensato - riflette Nicchiarelli - a *Thelma & Louise*, anche in quel caso non c'era vittimismo né autocommiserazione, la decisione finale, più che una forma di fuga, è un atto liberatorio».

In gara con altre otto registe, Susanna Nicchiarelli è convinta che il vero traguardo arriverà «quando la presenza di registe donne non farà più notizia, ci vorrà ancora un po', ma, a un certo punto, si parlerà solo di film, senza precisare se siano stati girati da donne o da uomini». I passi importanti, prosegue la regista, devono farli le nuove generazioni: «Ora tocca alle ragazze di 20 anni, quelle che stanno decidendo che cosa fare da grandi. Ho lavorato al Centro Sperimentale e ho visto che solo un terzo delle domande di ammissione sono di donne, contro i due terzi degli uomini. Siamo noi per prime a non avere il coraggio di intraprendere questa strada. E' chiaro che, più ci saranno registe, e più le ragazze si abitueranno a valutare questa opzione». —





Susanna Nicchiarelli (al centro) con Romola Garai e Patrick Kennedy

La vita al limite di miss Marx, manifesto del femminismo

«**C**ome i lavoratori sono vittima della tirannia degli inoperosi, le donne sono vittima della tirannia degli uomini». Parola di «Miss Marx» e vera sintesi di questo film di Susanna Nicchiarelli dal cuore femminista, in corsa per l'Italia alla 77ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e in sala dal 17 settembre. Chi era esattamente Miss Marx che vediamo a inizio film ricordare padre e madre sulla tomba dei genitori? Era Eleanor, la figlia minore dell'autore de «Il capitale, una donna (resa vera dall'interpretazione di Romola Garai) che per intensità e tragicità non teme il confronto con quella dell'ingombrante padre. Comunque una ragazza borghese e agiata, impegnata in prima persona nella lotta per i diritti delle donne come per l'abolizione del lavoro minorile. Brillante e appassionata, Eleanor (che in famiglia chiamavano Tussy) sembra fosse la preferita di papà Marx (Philip Gröning). Nata a Londra nel 1855, amava la letteratura, soprattutto Shakespeare, che citava a memoria. Il teatro rimase però la grande passione di Eleanor che aveva sempre coltivato il sogno di diventare attrice. Tra i suoi molti impegni anche quello di traduttrice di alcune opere di Flaubert e della prima versione in inglese di Madame Bovary. Il suo grande amore fu invece Edward Ailing (Patrick Kennedy), attivista con il quale condivise passione politica e teatrale. Si dice che i due avessero messo in scena, come si vede appunto nel film della Nicchiarelli, una versione di «Casa di bambola» di Ibsen, lei nei panni di

Nora e lui in quelli di Torvald, con addirittura Georg Bernard Shaw, amico di infanzia di Eleanor, nella parte di Krogstad. Tempo dopo, quando Eleanor seppe che Edward, ormai malato, continuava nella sua opera di libertino e aveva addirittura sposato di nascosto una giovane attrice, non riuscì a sopportare un dolore così forte e si suicidò, avvelenandosi, a appena 43 anni. Il 31 marzo, come si legge nella sua biografia, inviò la cameriera personale dal farmacista locale con una nota che ella stessa firmò con le iniziali dell'uomo conosciuto come «Dr. Aveling». Nella ricetta veniva richiesto del cloroformio e una piccola quantità di acido cianidrico (allora chiamato «acido prussico») per il suo cane. Ricevuto il pacchetto, Eleanor firmò la ricevuta per i veleni, rispedendo la cameriera al negozio per restituire il documento. Si ritirò poi nella propria stanza, scrisse due brevi biglietti, si spogliò, si mise a letto e bevve il veleno.

Comunque in «Miss Marx» della Nicchiarelli, con una perfetta e divertita ricostruzione storica, vediamo anche Eleanor fare i conti con il passato dei genitori, molti flash back di lei bambina con il padre (Philip Gröning) e poi, durante tutto il film, frequenti irruzioni di musica rock contemporanea fino al balletto conclusivo della protagonista sulle note dei Rolling Stones. Irruzioni del presente nel passato di un biopic d'autore (che a molti non sono piaciute) nel segno forse che il messaggio principale del film, quello dello sfruttamento della donna, alla fine è del tutto contemporaneo. —

F.G.



Nel film, la regista Susanna Nicchiarelli mostra il suo cuore femminista

A Venezia la vita all'ombra del padre di «Miss Marx»

La Mostra del cinema

Il secondo film italiano in concorso, di Susanna Nicchiarelli, è la storia della figlia minore del filosofo

Secondo film italiano in concorso alla 77ª Mostra di Venezia. E anche stavolta le attese non sono state del tutto soddisfatte. «Miss Marx» di Susanna Nicchiarelli non ha la forza del precedente «Nico, 1988», premiato sempre al Lido tre anni fa, con il quale condivide l'impostazione tutta basata su un personaggio, senza averne la precisione di costruzione e la forza. La vita di Eleanor Marx (l'attrice Romola Garai di «Espiiazione»), figlia minore del filosofo Karl, è raccontata a partire dal discorso funebre tenuto per il padre nel 1883. Ne continuerà l'impegno nell'internazionale socialista e per i diritti dei lavoratori, restando però dentro l'ombra paterna.

La componente sentimentale (la relazione con lo spendaccione e inetto commediografo Edward Aveling, che era già sposato) prevale su quella politica, che si esprime in alcuni dialoghi che suonano un po' programmatici, ma non sviluppa un'intensità che motivi un tale coinvolgimento passionale. Tutto resta in superficie e non sono sufficienti le folate di musica punk che dovrebbero esprimere lo spirito ribelle della protagonista.

Discontinuo ma con mo-



L'attrice Romola Garai ANSA

menti da ricordare è «Pieces of a Woman», film americano dell'ungherese Kornel Mondruczo con Vanessa Kirby e Shia LaBeouf. Martha vuole a tutti i costi partorire in casa e a causa di questa insistenza perde la figlia poco dopo la nascita: ne seguirà una crisi dirompente.

È stata quella di ieri anche la giornata di Abel Ferrara, che ha ritirato il premio Glory to the Filmmaker per una carriera «indipendente e radicale», dedicata ai tormenti esistenziali e spirituali, ai temi della colpa, del peccato e del tradimento.

Il regista newyorchese di stanza a Roma ha pure presentato «Sportin' Life», quasi un documentario su sé stesso e il suo cinema che prende le mosse dalla presentazione di «Siberia» (da poco nelle sale) con Willem Dafoe all'ultima Berli-

nale.

Nikola Falcinella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOSTRA DEL CINEMA. Parla la regista di «Miss Marx», l'opera in concorso presentata ieri, nelle sale dal 17 settembre

Nicchiarelli: «Eleanor, una vita divisa tra ragione e sentimento»

«Racconto una storia vera e ancora così attuale che mostra come la forza delle nostre convinzioni possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva»

VENEZIA

È un film «sul conflitto tra ragione e sentimento, su quanto la forza delle convinzioni, delle nostre idee possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva. E in questo è una storia «nè antica nè moderna ma fuori del tempo» dice Susanna Nicchiarelli presentando «Miss Marx», il suo film in concorso a Venezia 77 e dal 17 settembre in sala con 01. È la storia di una donna speciale, «attivista, socialista, traduttrice, attrice, impegnata politicamente, un genio», aggiunge Romola Garai, l'attrice inglese che sul grande schermo è Eleanor Marx, l'ultimogenita di Karl Marx, «la figlia più amata e coccolata, da lui istruita, che secondo la leggenda disegnava sotto il ta-

volò mentre il padre scriveva Il Capitale», prosegue la regista che con il film toglie dal dimenticatoio la figura di una donna anticipatrice nella seconda metà dell'Ottocento, con doti comunicative speciali e idee chiarissime sui diritti dei lavoratori, sulla lotta contro il lavoro minorile, sui diritti delle donne, sul suffragio.

«Tutto questo in contrasto con la sua vita sentimentale, il suo perseverare in una storia d'amore con una persona sbagliata, che la sfrutta, la tradisce, non merita i suoi sentimenti e la porterà al suicidio, un atto liberatorio. Ma non l'ho mai vista come una vittima, lei sceglie di farsi travolgere e le storie sbagliate non riducono la forza delle idee».

Secondo Nicchiarelli «non c'è un femminile» da cavalca-

re in questa vicenda: «Conosco tanti uomini alle prese con storie d'amore sbagliate. Non è una storia sulle donne, ma universale e trasversale». La regista di Cosmonauta e di Nico 1988 è andata alla scoperta di Eleanor Marx «attraverso documenti, le due biografie su di lei, le Lettere che si scriveva con le sorelle e con il padre. Ne viene fuori una persona carismatica, generosa. Ho incontrato questa storia per caso e più ne sapevo più mi sembrava di cogliere in lei uno spirito del tempo. E poi, come ha detto la mia protagonista Romola, i film sono scritti da professionisti, la vita vera è scritta da dilettanti, inventare una storia come quella di Eleanor sarebbe stato impossibile». •



La regista Susanna Nicchiarelli alla presentazione di «Miss Marx»



Venezia

Storia di Eleanor, figlia prediletta di Karl Marx

di Alessandra Magliaro

**Ieri in concorso
il film
di Susanna
Nicchiarelli
sulla figura
dell'attivista
e "Sportin' Life"
di Abel Ferrara**

E un film «sul conflitto tra ragione e sentimento, su quanto la forza delle convinzioni, delle nostre idee possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva. E in questo è una storia né antica né moderna ma fuori del tempo» dice Susanna Nicchiarelli presentando *"Miss Marx"*, il suo film in concorso a Venezia 77 e dal 17 settembre in sala.

È la storia di una donna speciale, «attivista, socialista, traduttrice, attrice, impegnata politicamente, un genio» aggiunge Romola Garai, l'attrice inglese che sul grande schermo è Eleanor Marx, l'ultimogenita di Karl Marx, «la figlia più amata e coccolata, da lui istruita, che secondo la leggenda disegnava sotto il tavolo mentre il padre scriveva *Il Capitale*», prosegue la regista che con il film toglie dal dimenticatoio la figura di una donna anticipatrice nella seconda metà dell'Ottocento, con doti comunicative speciali e idee chiarissime sui diritti dei lavoratori,

sulla lotta contro il lavoro minorile, sui diritti delle donne, sul suffragio.

«Tutto questo in contrasto con la sua vita sentimentale, il suo perseverare in una storia d'amore con una persona "sbagliata", che la sfrutta, la tradisce, non merita i suoi sentimenti e la porterà al suicidio, un atto liberatorio. Ma non l'ho mai vista come una vittima, lei sceglie di farsi travolgere e le storie sbagliate non riducono la forza delle idee». Secondo Nicchiarelli «non c'è un femminile» da cavalcare in questa vicenda: «Conosco tanti uomini alle prese con storie d'amore sbagliate. Non è una storia sulle donne, ma universale e trasversale». La regista di *"Cosmonauta"* e di *"Nico 1988"* è andata alla scoperta di Eleanor Marx «attraverso documenti, le due biografie su di lei, le tantissime lettere che scambiava con le sorelle e con il padre. Ne viene fuori una persona estremamente carismatica, generosa. Perché l'ho scoperta? Ho incontrato questa storia per caso e più ne sapevo più mi sembrava di cogliere in lei uno spirito del tempo. E poi, come ha detto la mia protagonista Romola, "i film sono scritti da professionisti, la vita vera è scritta da dilettanti", inventare una storia come quella di Eleanor sarebbe stato impossibile, contraddizioni come quelle vissute da lei appartengono solo alla vita vera».

La scelta della Garai, «una "Emma" – per la quale è stata candidata ai Golden Globe ndr

– per la Bbc meravigliosa e tanti altri film in costume», è arrivata dopo aver visto parecchie attrici inglesi, «ma lei ha questo volto antico e al tempo stesso moderno, una recitazione fresca. Mi interessava moltissimo che lo spettatore vedendo *"Miss Marx"* la sentisse vicina, non un personaggio ammuffito, del passato, ma in grado di parlare a tutti e grazie a Romola ci credi sempre a quello che le capita».

A rendercela più vicina è anche la musica: la Eleanor Marx della Nicchiarelli è rock, una colonna sonora assolutamente contemporanea. «Abbiamo girato le scene spesso con la musica di sottofondo che è rock, punk, sonorità elettroniche – aggiunge la regista che ha affidato le musiche ai Downtown Boys, che hanno rifatto una cover di Bruce Springsteen e Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo – per me questa è una donna trasgressiva, empatica, un'artista che crede che il teatro, l'arte possano cambiare il mondo». Quanto al concorso, «ne sono preoccupatissima – confessa Nicchiarelli –, prima di arrivare al Lido ho visto i trailer degli altri e mi sembrano tutti film più belli del mio, mi hanno depresso. Ma sono felice di essere qui e che il festival ci sia, questo è l'importante, che il cinema riparta».

Sempre ieri il regista di *"Il cattivo tenente"* Abel Ferrara ha presentato, fuori concorso, *"Sportin' Life"*, la sesta incarnazione del progetto artistico internazionale Self, curato dal direttore creativo di Saint Laurent, Anthony Vaccarello.





La regista di "Miss Marx" Susanna Nicchiarelli e l'attrice Romola Garai. In basso Abel Ferrara

L'ITALIA IN CONCORSO. Susanna Nicchiarelli e il suo film dedicato alla figlia minore del filosofo

La ragione e il sentimento

Miss Marx è senza tempo

«Fu un'anticipatrice contro ogni discriminazione e per contrasto ebbe una storia d'amore sbagliata ma la sua è una vicenda adatta a qualsiasi epoca»

È un film «sul conflitto tra ragione e sentimento, su quanto la forza delle convinzioni, delle nostre idee possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva. E in questo è una storia nè antica nè moderna ma fuori del tempo» dice Susanna Nicchiarelli presentando Miss Marx, il suo film passato ieri in concorso e dal 17 settembre in sala con OI. È la storia di una donna speciale, «attivista, socialista, traduttrice, attrice, impegnata politicamente, un genio» aggiunge Romola Garai, l'attrice inglese che sul grande schermo è Eleanor Marx, l'ultimogenita di Karl Marx, «la figlia più amata e coccolata, da lui istruita, che secondo la leggenda disegnava sotto il tavolo mentre il padre scriveva Il Capitale», prosegue la regista che con il film toglie dal dimenticatoio la figura di una donna anticipatrice nella seconda metà dell'Ottocento, con doti comunicative spe-

ciali e idee chiarissime sui diritti dei lavoratori, sulla lotta contro il lavoro minorile, sui diritti delle donne, sul suffragio.

«Tutto questo in contrasto con la sua vita sentimentale, il suo perseverare in una storia d'amore con una persona sbagliata, che la sfrutta, la tradisce, non merita i suoi sentimenti e la porterà al suicidio. Ma non l'ho mai vista come una vittima, lei sceglie di farsi travolgere e le storie sbagliate non riducono la forza delle idee».

Secondo Nicchiarelli «non c'è un femminile» da cavalcare in questa vicenda: «Conosco tanti uomini alle prese con storie d'amore sbagliate. Non è una storia sulle donne, ma universale e trasversale». La regista è andata alla scoperta di Eleanor Marx «attraverso documenti, le due biografie su di lei, le tantissime lettere che si scriveva con le sorelle e con il padre. Ne vie-

ne fuori una persona estremamente carismatica, generosa. Ho incontrato questa storia per caso e più ne sapevo più mi sembrava di cogliere in lei uno spirito del tempo. E poi, come ha detto la mia protagonista Romola, «i film sono scritti da professionisti, la vita vera è scritta da dilettanti»: inventare una storia come quella di Eleanor sarebbe stato impossibile, contraddizioni come quelle vissute da lei appartengono solo alla vita vera».

La scelta della Garai è arrivata dopo aver visto parecchie attrici inglesi, «ma lei ha questo volto antico e al tempo stesso moderno, una recitazione fresca. Mi interessava moltissimo che lo spettatore vedendo Miss Marx la sentisse vicina, non un personaggio ammuffito, del passato, ma in grado di parlare a tutti e grazie a Romola ci credi sempre a quello che le capita». •





Romola Garai in una scena di "[Miss Marx](#)", di Susanna Nicchiarelli, secondo film italiano in concorso

Venezia 77

Abel mattatore con premio, mentre l'italiana in Concorso convince e sfilano le emergenti

Ferrara torrenziale, Nicchiarelli supera la prova... costume

Il regista: «Ora sogno un film senza sceneggiatura»
Applausi per «**Miss Marx**»
ambientato nell'Ottocento

Una ventata di freschezza con le giovani Romola Garai, Vanessa Kirby, Maya Hawke e Dea Liane

Enrico Danesi

VENEZIA. Donne protagoniste in sala e sul tappeto rosso: il sabato del Lido, caldo e affollato, vira decisamente al femminile. Sul red carpet è infatti tempo di attrici emergenti, che portano una ventata di freschezza ed eleganza: belle, brave e luminose (magari non sempre vestite con gusto) sfilano Romola Garai («**Miss Marx**»), Vanessa Kirby («*Pieces of a Woman*»), Maya Hawke («*Mainstream*») e Dea Liane («*The Man Who Sold Is Skin*»), accompagnate da registi e registe dei rispettivi film.

Susanna Nicchiarelli, che ha diretto «**Miss Marx**», si è presa parecchi applausi per un'opera che passa a pieni voti la prova... costume (ottocentesco). La regista, parlando del biopic su Eleanor Marx, ultimogenita di Karl, spiega: «Consultando molti documenti, ho scoperto in lei una donna generosa e carismatica, che persevera in una storia d'amore sbagliata. Non la considero una vittima, perché sceglie consapevolmente di farsi travolgere: ad ogni modo, le storie sbagliate non riducono né cancellano la forza delle idee». Pone poi l'accento sul «conflitto tra ragione e sentimento, su quanto la forza delle nostre idee possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva», per chiudere con la considerazione che «non è una storia né anti-

ca né moderna, ma fuori del tempo».

Un Abel Ferrara torrenziale si accomoda davanti ai giornalisti dopo la proiezione del suo «*Sportin' Life*» e prima di ricevere il premio Jaeger-LeCoultre, riconoscimento per una carriera con molte vette e qualche caduta. Regista americano di film straordinari e inclassificabili secondo categorie rigide («*L'angelo della vendetta*», «*The Addiction*», «*Il cattivo tenente*», «*Fratelli*»), Ferrara vive ora a Roma e sembra aver recuperato la tranquillità necessaria per lavorare con costanza, come conferma la presenza nelle sale italiane, in questi stessi giorni, di «*Siberia*», tra le cose migliori firmate negli ultimi anni. Rispetto a «*Sportin' Life*» - un collage che frulla insieme sequenze dei suoi classici, immagini di ordinaria follia dei periodi down, scene di vita quotidiana e pure ricordi recenti di clausura - si limita a confessare: «Mi autodenuncio. Molte cose le ho girate di nascosto, vicino a casa mia. La necessità, si sa, è la madre di tutte le creatività». Più efficace quando allarga gli orizzonti: «Le parole più belle che un autore possa sentirsi dire, sono "Fa' quello che vuoi!"». Purtroppo

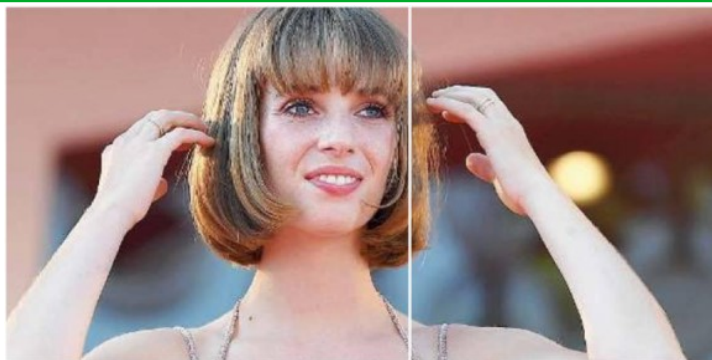


Americano ora di stanza a Roma. Abel Ferrara con il Premio Jaeger-LeCoultre





Sul red carpet per «Pieces of a Woman». Vanessa Kirby, che sarà in gara anche oggi



Maya Hawke. La figlia di Ethan e di Uma Thurman



«Miss Marx». Romola Garai nel film della Nicchiarelli

Venezia 77

Abel mattatore con premio, mentre l'italiana in Concorso convince e sfilano le emergenti

Ferrara torrenziale, Nicchiarelli supera la prova... costume

Il regista: «Ora sogno un film senza sceneggiatura»
Applausi per «**Miss Marx**» ambientato nell'Ottocento

Una ventata di freschezza con le giovani Romola Garai, Vanessa Kirby, Maya Hawke e Dea Liane

Enrico Danesi

VENEZIA. Donne protagoniste in sala e sul tappeto rosso: il sabato del Lido, caldo e affollato, vira decisamente al femminile. Sul red carpet è infatti tempo di attrici emergenti, che portano una ventata di freschezza ed eleganza: belle, brave e luminose (magari non sempre vestite con gusto) sfilano Romola Garai («**Miss Marx**»), Vanessa Kirby («*Pieces of a Woman*»), Maya Hawke («*Mainstream*») e Dea Liane («*The Man Who Sold Is Skin*»), accompagnate da registi e registe dei rispettivi film.

Susanna Nicchiarelli, che ha diretto «**Miss Marx**», si è presa parecchi applausi per un'opera che passa a pieni voti la prova... costume (ottocentesco). La regista, parlando del biopic su Eleanor Marx, ultimogenita di Karl, spiega: «Consultando molti documenti, ho scoperto in lei una donna generosa e carismatica, che persevera in una storia d'amore sbagliata. Non la considero una vittima, perché sceglie consapevolmente di farsi travolgere: ad ogni modo, le storie sbagliate non riducono né cancellano la forza delle idee». Pone poi l'accento sul «confitto tra ragione e sentimento, su quanto la forza delle nostre idee possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva», per chiudere con la considerazione

che «non è una storia né antica né moderna, ma fuori del tempo».

Un Abel Ferrara torrenziale si accomoda davanti ai giornalisti dopo la proiezione del suo «*Sportin' Life*» e prima di ricevere il premio Jaeger-LeCoultre, riconoscimento per una carriera con molte vette e qualche caduta. Regista americano di film straordinari e inclassificabili secondo categorie rigide («*L'angelo della vendetta*», «*The Addiction*», «*Il cattivo tenente*», «*Fratelli*»), Ferrara vive ora a Roma e sembra aver recuperato la tranquillità necessaria per lavorare con costanza, come conferma la presenza nelle sale italiane, in questi stessi giorni, di «*Siberia*», tra le cose migliori firmate negli ultimi anni. Rispetto a «*Sportin' Life*» - un collage che frulla insieme sequenze dei suoi classici, immagini di ordinaria follia dei periodi down, scene di vita quotidiana e pure ricordi recenti di clausura - si limita a confessare: «Mi autodenuncio. Molte cose le ho girate di nascosto, vicino a casa mia. La necessità, si sa, è la madre di tutte le creatività». Più efficace quando allarga gli orizzonti: «Le parole più belle che un au-

tore possa sentirsi dire, sono «Fa' quello che vuoi!». Purtroppo non mi è mai capitato... Da parte mia, mi sono sempre approcciato al cinema convinto di non fare mai qualcosa di finto, ho sempre avuto voglia di verità. Come facevano De Sica e Pasolini, che sono un po' le mie radici». Chiude con il sogno ancora da realizzare: «Fare un film senza sceneggiatura: uscire per strada con la troupe e vedere quello che succede».

Grandi drammi. Oggi giornata di grandi drammi, e non solo nella competizione principale, dove l'iraniano «*Khorshid*» affronta la piaga del lavoro giovanile e degli «orfani sociali», mentre «*The World To Come*» è un prodotto americano che inscena un amore proibito dell'Ottocento, con le interpretazioni di Vanessa Kirby (di nuovo in gara dopo «*Pieces of a Woman*»), Katherine Waterson e Casey Affleck. In Orizzonti c'è l'esordio assoluto, con un film bellico di produzione e ambientazione francese, «*La troisième guerre*», dell'italiano Giovanni Aloi; fuori concorso, Salvatore Mereu propone «*Assandira*», tratto dal romanzo omonimo di Giulio Angioni. //

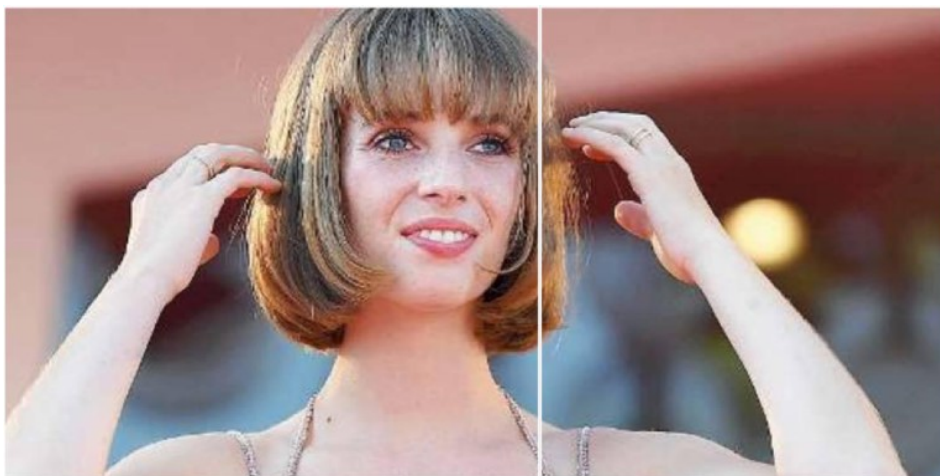




Americano ora di stanza a Roma. Abel Ferrara con il Premio Jaeger-LeCoultre



Sul red carpet per «Pieces of a Woman». Vanessa Kirby, che sarà in gara anche oggi



Maya Hawke. La figlia di Ethan e di Uma Thurman



«Miss Marx». Romola Garai nel film della Nicchiarelli

LA RECENSIONE

«Miss Marx» e «Pieces of a Woman»

LA PERSONALITÀ
DI ELEANOR MARX,
IL FIUTO DI SCORSESE

Enrico Danesi

**I film in inglese
di Nicchiarelli
e Mundruczó
si candidano
a premi**

Ieri in Concorso due opere che potrebbero dire la loro nel capitolo premi: sia «Miss Marx» dell'italiana Susanna Nicchiarelli sia «Pieces of a Woman» dell'ungherese Kornél Mundruczó (entrambi girati in inglese) mettono al centro figure femminili di notevole spessore.

«Miss Marx» è un film in costume che racconta la vita di Eleanor «Tussy» Marx, figlia minore (e prediletta) dell'autore de «Il Capitale». Una ragazza che sta accanto al padre fino alla morte di lui, per cercare poi di portarne avanti l'ideale socialista, connotandolo con istanze di emancipazione femminile; una filologa e traduttrice raffinata, ma senza sbocchi accademici nella società maschiocentrica di fine Ottocento; una compagna appassionata e buona, ingannata per anni da un drammaturgo con le mani bucate e privo di senso morale.

Nicchiarelli ricostruisce con rigore ed empatia un'esistenza ricca di senso, frettolosamente archiviata dagli studiosi ricorrendo a stereotipi. Nel suo lavoro precedente, «Nico, 1988», la regista romana aveva raccontato la musa di Warhol a luci (della ribalta) ormai spenta, per vedere la persona oltre l'artista; qui, alza l'asticella, quasi volesse liberare Eleanor Marx dalla Storia codificata e opprimente, per farla emergere in tutta la sua (non banale) personalità. Si spiega così la scelta di introdurre, in una confezione altrimenti classica, alcuni

elementi dissonanti, come la musica punk anni Duemila dei Downtown Boys o la danza sfrenata a cui Tussy si lascia andare alla vigilia della sua dipartita. Intensa, vibrante, la protagonista britannica Romola Garai.

Di «Pieces of a Woman» (Pezzi di una donna) si è

innamorato addirittura Martin Scorsese, che lo ha prodotto: è nata così la prima regia americana di un autore più noto nel circuito dei festival europei che non al grande pubblico, tantomeno a quello americano. La trama ci conduce in una Boston autunnale, dentro una casa borghese in cui si consuma il dramma di un parto domiciliare che non va come avrebbe dovuto, lacerando un tessuto di coppia che pareva pronto a sopportare qualunque strappo: il modo diverso in cui Martha e Sean reagiscono alla mazzata, in concorso con pressioni familiari che rispondono a logiche arcane, ne definirà i differenti destini.

I meriti del film non sono pochi: colpisce, in particolare, lo stile immersivo di Mundruczó, che associa la fluidità di ripresa con la potenza narrativa, la disinvoltura da cinema indipendente con le scenografie classiche e con una fotografia di straordinario nitore, che fonde insieme cromatismi caldi e freddi. Inoltre, c'è una Vanessa Kirby da premio, Shia Labeouf e Molly Parker in gran spolvero, mentre la 87enne Ellen Burstyn (Oscar 1974 con «Alice non abita più qui» dello stesso Scorsese) si regala una zampata da indomita leonessa. Unico neo: la sottolineatura insistita sulla germogliazione e sullo scorrere delle stagioni, metafora naturale sovrabbondante di quanto accade nella vicenda umana.



Venezia Donne grandi protagoniste con due potenti personaggi femminili

Convince **Miss Marx**, la figlia del grande filosofo che dà il titolo al nuovo film di Susanna Nicchiarelli «Pieces of a woman» è la storia di una giovane il cui parto tra le mura di casa si trasforma in tragedia

I NOSTRI VOTI

MISS MARX

di Susanna Nicchiarelli

(Concorso)

GIUDIZIO ●●●●●

PIECES OF A WOMAN

di Kornél Mandruczó

(Concorso)

GIUDIZIO ●●●●●

MANDIBULES

di Quentin Dupieux

(Fuori concorso)

GIUDIZIO ●●●●●



Dal nostro inviato

FILIBERTO MOLOSSI

VENEZIA

■ Donne che provano a sopravvivere, altre che non ce la fanno: donne che attraversano il mondo, lasciano una traccia, impartiscono una lezione. Donne che ridono, piangono, combattono: e che sempre, sempre, avrebbero voluto che le cose andassero diversamente. E invece le cose non ascoltano nessuno: nemmeno loro, le donne. Che ieri sono state grandi protagoniste del concorso che ha proposto due personaggi femminili potenti: a partire da **Miss Marx**, la figlia del grande filosofo che dà il titolo al nuovo film di Susanna Nicchiarelli, qui a Venezia a tre

anni dalla vittoria con «Nico» nella sezione Orizzonti. Paragonata - non senza riferimenti indiretti ma chiari all'attualità (inevitabile scorgere nelle lotte di ieri il richiamo alle ingiustizie di oggi) - la condizione femminile a quella della classe operaia (destino comune quello di donne e lavoratori, entrambi oppressi), la regista di «Cosmonauta» rievoca la figura di un'attrice non protagonista della Storia, impegnata in prima linea nella battaglia per una società migliore ma tormentata dall'amore per un uomo di scarso talento che ne dissipò il patrimonio.

Molto efficace nell'anacronistico contrappunto punk (con la musica «ribelle» sparata a tutto volume tra arredi e costumi fine '800), al film, colto e un po' compassato, manca in realtà un po' di elettricità e lascia qualche dubbio sulla sua capacità di difendersi in sala: ma in questa storia senza tempo, «sul conflitto tra ragione e sentimento - come spiega l'autrice -, su quanto la forza delle nostre idee e convinzioni si possano sbriciolare davanti alla sfera emotiva», la Nicchiarelli trova, oltre a un bel finale, inquadrature di forte impatto (la sequenza dei capelli, il ballo scatenato) con il limite forse di non riuscire sempre a dare loro il giusto ordine per fornire alla vicenda maggiore spinta e tensione emotiva così da legarci, per due ore o per sempre, alla protagonista.

Più appassionato (a volte fin troppo, considerato che lo

stile del regista è sempre molto carico), il post-traumatico «Pieces of a woman», una delle cose migliori viste finora il concorso: storia di una giovane donna il cui parto tra le mura di casa con un'ostetrica che non conosce si trasforma - durante un lunghissimo e soffocante piano sequenza - in tragedia. Strettissimo sui volti, doloroso e quasi tutto in interni, il film dell'ungherese Mandruczó (vincitore nel 2014 del Certain Regard di Cannes con «White God») che Martin Scorsese ha voluto produrre a tutti i costi, è una riflessione cruda e terribile sul sopravvivere, nella desolazione di uno strazio dove non ci sono risposte, ma solo rabbia, perdita, sgomento. Checoviano, nella crudeltà silenziosa dei legami tra i vari personaggi, ognuno dei quali reagisce diversamente al dramma, violento nella scrittura eppure intimista nell'impianto, la pellicola, ricercata nel taglio e nell'inquadratura (dove spesso solo uno degli interpreti è a fuoco), ha diviso durante la prima proiezione per la stampa, ma difficilmente non metterà tutti d'accordo la prova intensa e sofferta della bravissima Vanessa Kirby (la principessa Margaret della serie cult «The Crown», qui peraltro in ottima compagnia: se Shia LaBeouf infatti interpreta suo marito, è da brividi il monologo di Ellen Burstyn, classe '32, indimenticabile protagonista di «Alice non abita più qui»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MISS MARX Da sinistra: La regista Susanna Nicchiarelli, Romola Garai e Patrick Kennedy.

LINDA CARIDI

↑ Già notata in "Ricordi" dove recitava accanto a Luca Marinelli e - prima - al Teatro Due di Parma, si staglia un gradino sopra gli altri in "Lacci": il film non convince, ma lei stupisce per naturalezza dando dei punti agli altri interpreti, da Lo Cascio alla Rohrwacher.



CLAUDIA GERINI

↓ L'arrivo in Laguna (in un abito di Etro) la coglie in un'espressione un po' spiritata e la borsa a tracolla appena scesa dalla lancia sembra un po' fuori posto. Niente di grave, ma, presa in contropiede, timbra un ingresso non propriamente da diva.



● ALLA MOSTRA

Miss Marx un modello tra ragione e sentimento

VENEZIA - È un film «sul conflitto tra ragione e sentimento, su quanto la forza delle convinzioni, delle nostre idee possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva. E in questo è una storia né antica né moderna ma fuori del tempo» dice Susanna Nicchiarelli (nella foto Ansa) presentando Miss Marx, il suo film ieri in concorso a Venezia 77 e dal 17 settembre in sala con 01.

È la storia di una donna speciale, «attivista, socialista, traduttrice, attrice, impegnata politicamente, un genio» aggiunge Romola Garai, l'attrice inglese che sul grande schermo è Eleanor Marx, l'ultimogenita di Karl Marx, «la figlia più amata e coccolata, da lui istruita, che secondo la leggenda disegnava sotto il tavolo mentre il padre scriveva *Il Capitale*», prosegue la regista che con il film toglie dal dimenticatoio la figura di una donna anticipatrice nella seconda metà dell'Ottocento, con doti comunicative speciali e idee chiarissime sui diritti dei lavoratori, sulla lotta contro il lavoro minorile, sui diritti delle donne, sul suffragio. «Tutto questo in contrasto con la sua vita sentimentale, il suo perseverare in una storia

d'amore con una persona "sbagliata", che la sfrutta, la tradisce, non merita i suoi sentimenti e la porterà al suicidio, un atto liberatorio. Ma non l'ho mai vista come una vittima, lei sceglie di farsi travolgere e le storie sbagliate non riducono la forza delle idee».

Secondo Nicchiarelli «non c'è un

L'opera di Susanna
Nicchiarelli
sulla figlia del genio
e sui suoi sentimenti
è in concorso

femminile» da cavalcare in questa vicenda: «Conosco tanti uomini alle prese con storie d'amore sbagliate. Non è una storia sulle donne, ma universale e trasversale». La regista di *Cosmonauta* e di *Nico 1988* è andata alla scoperta di Eleanor Marx «attraverso documenti, le due biografie su di lei, le tantissime lettere che si scriveva con le sorelle e con il padre. Ne

viene fuori una persona estremamente carismatica, generosa. Perché l'ho scoperta? Ho incontrato questa storia per caso e più ne sapevo più mi sembrava di cogliere in lei uno spirito del tempo. E poi, come ha detto la mia protagonista Romola, «i film sono scritti da professionisti, la vita vera è scritta da dilettanti», inventare una storia come quella di Eleanor sarebbe stato impossibile, contraddizioni come quelle vissute da lei appartengono solo alla vita vera». La scelta della Garai, «una Emma (per la quale è stata candidata ai Golden Globe, ndr) meravigliosa per la Bbc e con tanti altri film in costume», è arrivata dopo aver visto parecchie attrici inglesi, «ma lei ha questo volto antico e al tempo stesso moderno, una recitazione fresca. Mi interessava moltissimo che lo spettatore vedendo Miss Marx la sentisse vicina, non un personaggio ammuflito, del passato, ma in grado di parlare a tutti e grazie a Romola ci credi sempre a quello che le capita». E a rendercela più vicina è anche la musica: la Eleanor Marx della Nicchiarelli è rock, una colonna sonora assolutamente contemporanea.



"VENEZIA 77" La regista Susanna Nicchiarelli ha presentato la pellicola in concorso dedicata alla figlia dello statista

Le battaglie politiche di "Miss Marx"

DI **ALESSANDRO SAVOIA**

VENEZIA. Eleanor è una giovane donna colta e brillante che alla fine del 1800 lottava per le proprie idee, tra femminismo e socialismo. Lei è **"Miss Marx"** protagonista del secondo film italiano in concorso alla 77ª Mostra del Cinema di Venezia. Alla regia c'è Susanna Nicchiarelli (*nella foto*) che torna al Lido dopo aver vinto quattro anni fa nella sezione orizzonti con **"Nico, 1988"**.

«ATTENDO CON GIOIA L'USCITA IN SALA». «Sono molto felice di essere qui, di nuovo, mi sembra una bellissima selezione e sono contenta che il festival ci sia. Allo stesso modo attendo con gioia l'uscita in sala, credo molto nel cinema, credo nel trovarsi tutti insieme e vedere le cose insieme. Sono molto felice che riaprano le scuole, cosa che ho sofferto molto per i miei due bambini. Condividere è la cosa più bella dell'essere umano, credo che sia importante fare queste cose con attenzione in questo momento, come stiamo facendo a Venezia in questo momento, in sicurezza».

TRAVOLTA DA UNA PASSIONE SBAGLIATA. Eleanor è la figlia più piccola di Karl Marx, e la sua vita personale verrà travolta da un amore rocambolesco, passionale, Edward Aveling sarà l'unico uomo a soggiogarla in un finale drammatico. «È un personaggio che mi ha colpito molto, una donna che per prima, nell'Ottocento, ha usato i temi del socialismo per parlare della condizione femminile, che credeva nel potere liberatorio della letteratura, dell'arte. Credeva che attraverso autori come Ibsen o Flaubert si facesse comunque politica. Ma allo stesso tempo mi ha colpito la sua vicenda privata, come se si fosse scelta un destino tragico. Una donna che ha deciso di seguire un percorso, quello di lasciarsi travolgere da una passione sbagliata», spiega la regista, che si è immersa in questa storia del passato colorandola con il

suo tocco, arricchendola con i suoi guizzi, con una colonna sonora rock.

STORIA ANTICA, RICCA DI SPUNTI PER IL PRESENTE.

La passione del personaggio rivive grazie all'intensa interpretazione di Romola Garai. «Eleanor - prosegue la regista - viveva le sue battaglie politiche con grande empatia, sofferenza, e questo è quello che te la fa amare, perché era tutto vissuto con il cuore. Per me il riferimento all'oggi è continuo, le battaglie di Eleanor e di tutte le persone che nell'Ottocento combattevano la ferocia della rivoluzione industriale è qualcosa che ai giorni nostri ha ancora un valore enorme: io non credo che questi siano tempi che invecchiano mai, continuano ad emozionare ed è necessario ribadirla. Una storia antica ma ricca di spunti per il presente.

«Credo che l'aspetto più interessante di questa storia sia proprio la sua modernità. Ho trovato molte cose nelle carte di Eleanor, la cosa impressionante di queste lettere è che sembrano scritte oggi. I loro sogni, le loro paure, le loro aspirazioni, sembrano le nostre. È bello fare un film in costume, perché all'inizio entri in un mondo diverso ma poi te lo devi dimenticare».

LE PROSSIME PROIEZIONI.

Dopo l'esordio a Venezia il film, prodotto da Vivo film, Rai Cinema, Tarantula e Voo Be tv, sarà nelle sale italiane a partire dal 17 settembre con **01 distribution**. Le altre pellicole italiane in concorso saranno presentate il

giorno 8, **"Notturmo"** di Gianfranco Rosi, già Leone d'Oro nel 2013, e **"Le sorelle Macaluso"** di Emma Dante il 9 settembre.







Dalla Marx a Greta: la mostra dei mostri

■ Sì, lei era una paladina ante litteram dei diritti delle donne. Peccato che il suo papà fosse un maschilista, icona di un modello di famiglia patriarcale. È interessante conoscere la biografia di Eleanor Marx, figlia più piccola del filosofo tedesco, grazie al film *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli, presentato ieri tra le pellicole in concorso alla Mostra di Venezia. Ed è interessante ricordare le sue battaglie a sostegno della necessità di declinare il socialismo al femminile. Così come indagare i suoi traumi privati, vedi la storia d'amore con Edward Aveling, già sposato e poi risposatosi a insaputa di Eleanor: scoperta che le causò un crollo fino a indurla al suicidio. Ma sarebbe altrettanto utile far presente che la prima figura contro cui lei avrebbe dovuto combattere era suo papà. Marx era padre-padrone nei confronti di Eleanor: contrastò in ogni mo-



Una scena di *Miss Marx*

do il suo precedente amore per il francese Prosper-Olivier Lissagaray, fino a far fallire quel fidanzamento. Anche da marito, Marx si concedeva libertà alla moglie impedita, vedi la relazione con la domestica Helene Demuth, da cui verosimilmente ebbe il figlio Freddy. Per quanto riguarda il suo pensiero, Marx, così attento ai problemi della produzione, sottovalutò quelli della riproduzione, trascurando la dimensione intimo-affettiva della donna-madre e le sue necessità salariali. Chi fosse stanco del marxismo potrebbe accontentarsi di ciò che resta dell'ideologia di sinistra: il gretismo. E guardarsi il documentario *I Am Greta*. Così, per farsi del male.



Eleanor, anima rock socialista la più amata dal padre Marx

Susanna Nicchiarelli in concorso con un film sulla geniale figlia minore di Karl colta, brillante, attivista, si infatuò di un mediocre che ne dilapidò il patrimonio

Beatrice Fiorentino / VENEZIA

Anima rock del Socialismo, attivista appassionata, impegnata per tutta la vita in difesa dei diritti degli oppressi, eppure, banalmente, infatuata al punto di togliersi la vita per amore. Si muove all'interno di questa contraddizione, tra ragione e sentimento, **"Miss Marx"**, quarto lungometraggio firmato da Susanna Nicchiarelli, nuovo ritratto di una donna "rivoluzionaria" a tre anni di distanza dall'eccellente **"Nico, 1988"**, che qui a Venezia vinse il Premio Orizzonti nel 2017 portando sullo schermo gli ultimi sofferti anni della leggendaria musa dei Velvet Underground.

Stavolta l'attenzione della regista romana è tutta per Eleanor Marx, figlia minore di Karl, colta, brillante, sulle orme del padre schierata in prima linea per la conquista dei diritti dei lavoratori, in favore del suffragio universale e contro lo sfruttamento, in particolare dei bambini. Ma **"Miss Marx"**, in corsa per il Leone d'Oro e in sala dal 17 settembre, non vuole essere un manifesto politico, semmai è un film sul conflitto tra due spinte, quella razionale e quella emotiva, che nel personaggio di Eleanor non giungono mai a una conciliazione.

«Una donna speciale, attivista, traduttrice, attrice, im-

pegnata politicamente, un genio - commenta l'attrice britannica Romola Garai che ne veste i panni sullo schermo -. La figlia più amata e coccolata, personalmente istruita dal padre Karl. Secondo la leggenda pare disegnasse sotto il tavolo mentre il padre scriveva il Capitale» - prosegue Nicchiarelli, che in fase di scrittura ha avuto accesso agli archivi della famiglia Marx, lettere, quaderni e diari, dai quali emerge una personalità contraddittoria, con le idee chiarissime in politica eppure accecata dall'infatuazione per un uomo senza qualità, Edward Aveling, che la tradisce e la sfrutta, dilapidandone il patrimonio.

«Eppure non l'ho mai vista come una vittima - prosegue -. Lei sceglie di farsi travolgere e le storie sbagliate non riducono la forza delle idee. Non è un film femminista e non è una storia sulle donne, ma universale e trasversale, conosco molti uomini che inseguono rapporti d'amore sbagliati. Piuttosto mi interessa osservare quanto la forza delle convinzioni, delle nostre idee, possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva. Soprattutto è una storia fuori dal tempo, modernissima, come lo è il personaggio di Eleanor. Pensiamo che l'Ottocento sia un periodo lontano, ma è molto più vicino di quanto non si pensi».

Un po' come in **"Marie An-**

toinette" di Sofia Coppola o **"Il giovane favoloso"** di Mario Martone, con l'uso libero e anacronistico che facevano delle musiche, new wave e post punk il primo, elettropop il secondo, anche Susanna Nicchiarelli cerca nel sound musicale un elemento chiave del racconto per avvicinare idealmente passato e presente storico. E si appoggia alle note della punk-band americana Downtown Boys e dei Gatto ciliegia contro il grande freddo, che distorcono audacemente le musiche di Chopin, Springsteen e dell'Internazionale. «L'importante per me era che fossero musiche contemporanee, perché non volevo realizzare un film nostalgico ma sul presente. Le battaglie di oggi e di ieri sono le stesse».

Fuori concorso il francese Quentin Dupieux strappa risate e applausi portando in laguna il suo inconfondibile tocco di bizzarria (e Adèle Exarchopoulos, la più attesa, ieri, sul red carpet). L'ultima follia si intitola **"Mandibules"** e racconta l'improbabile avventura di due amici squatrinati alle prese con una missione da compiere e una mosca gigante da ammaestrare. Una commedia stralunata e folgorante che inanella con impareggiabile leggerezza un'invenzione narrativa dietro l'altra. Assurda e irresistibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'attrice inglese Romola Garai protagonista di "[Miss Marx](#)" di Susanna Nicchiarelli sul red carpet

Venezia, il film di Susanna Nicchiarelli in concorso

Al Lido arriva "Miss Marx"

sul conflitto ragione-sentimento

È la storia di una donna assai speciale: l'ultimogenita del celebre Karl, la più amata, istruita dal padre. Ma...

Attrice e traduttrice di talento, attivista impegnata ma che soccombe all'uomo "sbagliato"

Alessandra Magliaro

VENEZIA

E' un film «sul conflitto tra ragione e sentimento, su quanto la forza delle convinzioni, delle nostre idee possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva. E in questo è una storia né antica né moderna ma fuori del tempo» dice all'Ansa Susanna Nicchiarelli presentando "Miss Marx", il suo film in concorso a Venezia 77 e dal 17 settembre in sala con 01.

È la storia di una donna speciale, «attivista, socialista, traduttrice, attrice, impegnata politicamente, un genio» aggiunge Romola Garai, l'attrice inglese che sul grande schermo è Eleanor Marx, l'ultimogenita di Karl Marx, «la figlia più amata e coccolata, da lui istruita, che secondo la leggenda disegnava sotto il tavolo mentre il padre scriveva Il Capitale», prosegue la regista che con il film toglie dal dimenticatoio la figura di una donna anticipatrice nella seconda metà dell'Ottocento, con doti comunicative speciali e idee chiarissime sui diritti dei lavoratori, sulla lotta

contro il lavoro minorile, sui diritti delle donne, sul suffragio.

«Tutto questo in contrasto con la sua vita sentimentale, il suo perseverare in una storia d'amore con una persona sbagliata, che la sfrutta, la tradisce, non merita i suoi sentimenti e la porterà al suicidio, un atto liberatorio. Ma non l'ho mai vista come una vittima, lei sceglie di farsi travolgere e le storie sbagliate non riducono la forza delle idee».

Secondo Nicchiarelli «non c'è un femminile» da cavalcare in questa vicenda: «Conosco tanti uomini alle prese con storie d'amore sbagliate. Non è una storia sulle donne, ma universale e trasversale».

La regista di Cosmonauta e di Nico 1988 è andata alla scoperta di Eleanor Marx «attraverso documenti, le due biografie su di lei, le tantissime lettere che si scriveva con le sorelle e con il padre. Ne viene fuori una persona estremamente carismatica, generosa. Perché l'ho scoperta? Ho incontrato questa storia per caso e più ne sapevo più mi sembrava di cogliere in lei uno spirito del tempo. E poi, come ha detto la mia protagonista Romola, "i film sono scritti da professionisti, la vita vera è scritta da dilettanti", inventare una storia come quella di Eleanor sarebbe stato impossibile, contraddizioni come quelle vissute da lei appartengono solo alla vita ve-

ra».

La scelta della Garai, «una Emma – per la quale è stata candidata ai Golden Globe ndr – per la Bbc meravigliosa e tanti altri film in costume», è arrivata dopo aver visto parecchie attrici inglesi, «ma lei ha questo volto antico e al tempo stesso moderno, una recitazione fresca. Mi interessava moltissimo che lo spettatore vedendo Miss Marx la sentisse vicina, non un personaggio ammuflito, del passato, ma in grado di parlare a tutti e grazie a Romola ci credi sempre a quello che le capita».

A renderla più vicina è anche la musica: la Eleanor Marx della Nicchiarelli è rock, una colonna sonora assolutamente contemporanea. «Abbiamo girato le scene spesso con la musica di sottofondo che è rock, punk, sonorità elettroniche – aggiunge la regista che ha affidato le musiche ai Downton Boys, che hanno rifatto una cover di Bruce Springsteen e Gatto Ciliegia contro il Grande Fredo – per me questa è una donna trasgressiva, empatica, un'artista che crede che il teatro, l'arte possano cambiare il mondo».

Quanto al concorso, «ne sono preoccupatissima – confessa Nicchiarelli – prima di arrivare al Lido ho visto i trailer degli altri mi sembrano tutti film più belli del mio, mi hanno depresso. Ma sono felice di essere qui e che il festival ci sia, questo è l'importante, che il cinema riparta».





"Miss Marx" La regista italiana Susanna Nicchiarelli e gli attori Romola Garai e Patrick Kennedy

LA MOSTRA DEL CINEMA

AL LIDO FILM, VOLTI, STORIE

L'ULTIMOGENITA DEL FILOSOFO

Eleanor - spiega la regista - anticipò tante lotte, anche sui diritti del lavoro. La musica? Tutta rock, punk ed elettronica

«Miss Marx», che donna
(tra ragione e sentimento)

Susanna Nicchiarelli racconta un'era e un amore per Flaubert

di ALESSANDRA MAGLIARO

È un film «sul conflitto tra ragione e sentimento, su quanto la forza delle convinzioni, delle nostre idee possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva. E in questo è una storia né antica né moderna ma fuori del tempo» dice Susanna Nicchiarelli presentando *Miss Marx*, il suo film oggi in concorso a Venezia 77 e dal 17 settembre in sala con 01.

E' la storia di una donna speciale, «attivista, socialista, traduttrice, attrice, impegnata politicamente, un genio», aggiunge Romola Garai, l'attrice inglese che sul grande schermo è Eleanor Marx, l'ultimogenita di Karl Marx, «la figlia più amata e coccolata, da lui istruita, che secondo la leggenda disegnava sotto il tavolo mentre il padre scriveva *Il Capitale*», prosegue la regista che con il film toglie dal dimenticatoio la figura di una donna anticipatrice nella seconda metà dell'Ottocento, con doti comunicative speciali e idee chiarissime sui diritti dei lavoratori, sulla lotta contro il lavoro minorile, sui diritti delle donne, sul suffragio. «Tutto questo in contrasto con la sua vita sentimentale, il suo perseverare in una storia d'amore con una persona sbagliata, che la sfrutta, la tradisce, non merita i suoi sentimenti e la porterà al suicidio, un atto liberatorio. Ma non l'ho mai vista come una vittima, lei sceglie di farsi travolgere e le storie sbagliate non riducono la forza delle idee».

Secondo Nicchiarelli «non c'è un femminile» da cavalcare in questa vicenda: «Conosco tanti uomini alle prese con storie d'amore sbagliate. Non è una storia sulle donne, ma universale e trasversale». La regista di *Cosmonauta* e di *Nico 1988* è andata alla scoperta di Eleanor Marx «attraverso documenti, le due biografie su di lei, le tantissime lettere che si scriveva con le sorelle e con il padre. Ne viene fuori una persona estremamente carismatica, generosa. Perché l'ho scoperta? Ho incontrato questa

storia per caso e più ne sapevo più mi sembrava di cogliere in lei uno spirito del tempo. E poi, come ha detto la mia protagonista Romola, «i film sono scritti da professionisti, la vita vera è scritta da dilettanti», inventare una storia come quella di Eleanor sarebbe stato impossibile, contraddizioni come quelle visute da lei appartengono solo alla vita vera».

La scelta della Garai, «una Emma - per la quale è stata candidata ai Golden Globe ndr - per la Bbc meravigliosa e tanti altri film in costume», è arrivata dopo aver visto parecchie attrici inglesi, «ma lei ha questo volto antico e al tempo stesso moderno, una recitazione fresca. Mi interessava moltissimo che lo spettatore vedendo *Miss Marx* la sentisse vicina, non un personaggio ammuffito, del passato, ma in grado di parlare a tutti e grazie a Romola ci credi sempre a quello che le capita».

A rendercela più vicina è anche la musica: la Eleanor Marx della Nicchiarelli è rock, una colonna sonora assolutamente contemporanea. «Abbiamo girato le scene spesso con la musica di sottofondo che è rock, punk, sonorità elettroniche - aggiunge la regista che ha affidato le musiche ai Downtown Boys, che hanno rifatto una cover di Bruce Springsteen e Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo - per me questa è una donna trasgressiva, empatica, un'artista che crede che il teatro, l'arte possano cambiare il mondo». Quanto al concorso, «ne sono preoccupatissima - confessa Nicchiarelli - l'importante, che il cinema riparta».

Brillante e appassionata, Eleanor (che in famiglia chiamavano Tussy) sembra fosse la preferita di papà Marx (Philip Gröning). Nata a Londra nel 1855, amava la letteratura, soprattutto Shakespeare, che citava a memoria. Il teatro rimase però la grande passione di Eleanor che aveva sempre coltivato il sogno di diventare attrice. Tra i suoi molti impegni anche quello di traduttrice di alcune opere di Flaubert e della prima versione in inglese di *Madame Bovary*.





**ROMOLA
GARAI**

In alto,
l'attrice ieri
sul red carpet
in occasione
della
presentazione
di «**Miss
Marx**», nel
quale ha il
ruolo di
Eleanor. A
fianco, la
regista Gia
Coppola,
nipote di
Francis Ford,
con (a destra)
l'attrice Maya
Thurman,
figlia di Uma

Venezia 77 | Il film in costume di Susanna Nicchiarelli sulla figlia del filosofo tedesco conquista la critica

Una giovane Marx di lotta e amore

Il film è il migliore di quelli visti finora: la storia di una donna delusa dai maschi e anche dal padre

GIANLUIGI BOZZA

VENEZIA - Due donne sono al centro dei due lungometraggi ieri in competizione per il Leone d'oro. **Susanna Nicchiarelli** (che ha curato anche la sceneggiatura) con **Miss Marx** si conferma (insieme ad **Alba Rohrwacher**) la migliore regista italiana. Eleanor, la figlia minore di Karl Marx (familiarmente chiamata Tussy) e l'unica della famiglia a farsi carico dell'eredità ideologica e politica pesantissima del padre, è il personaggio storico che permette all'autrice (con alcune efficaci invenzioni narrative e intelligenti soluzioni espressive) «di esplorare temi incredibilmente contemporanei in un contesto d'epoca».

Il film è in costume, ambientato nell'Inghilterra vittoriana, ed evoca i personaggi femminili delle sorelle Brontë e del teatro di Čechov e di Ibsen. Intelligente, colta, libera e appassionata fu tra le prime donne a ragionare con acutezza sulla condizione femminile, a partecipare alle lotte operaie per la salute nei luoghi di lavoro, a combattere per l'abolizione del lavoro minorile e per il suffragio universale evidenziando l'eguaglianza tra donne e uomini. Si innamorò di un uomo sposato e decise di condividere con lui la sua esistenza, anche se lui era un pusillanime irresponsabile che la tradiva sistematicamente rendendola disperatamente infelice. Fu delusa dal contraddittorio comportamento riguardo le donne dei maschi, persino del padre e di Engels, spesso pronti a sfruttarne i sentimenti e non solo questi. Eleanor mise in discussione tutta la sua vita e alla fine scelse, disillusa, il suicidio. Ha spiegato l'autrice di aver «cercato di sovvertire l'immagine dell'eroina vittoriana e sostituirla con quella emblematica e moderna di una donna che combatte sul fronte personale e pubblico... le sue battaglie ri-

sultano più che mai attuali e urgenti, oggi come ieri». Un lavoro importante che sa coinvolgere con appassionata intelligenza. La caratterizzazione di Tussy di **Romola Garai** è memorabile. È il migliore tra quelli visti finora di un concorso non propriamente memorabile.

La seconda figura femminile è Martha, una professionista figlia di una agiata famiglia ebrea di Boston. Convive con Sean, un operaio specializzato nella costruzione di ponti. Sono in procinto di avere una bambina. Lei ha deciso di partorire a casa. Si verificano degli imprevisti e la neonata muore. Questo evento drammatico (narrativamente un incipit di circa mezz'ora costruito con efficace realismo) muta il rapporto di coppia. Lei entra in una sorta di nevrotica apatia e di freddezza verso Sean, che cerca riparo e sollievo a modo suo. La madre di Martha, nata in un lager nazista e difesa dalla madre, tenta di spingere la figlia a accusare l'ostetrica chiedendo un forte riscatto economico. Ma lei, vincendo il disorientamento provocato dal dolore, non desidera recriminazioni nella convinzione che non sarà il denaro a ridarle la neonata perduta e senso alla propria vita di coppia. Il rapporto con madre e sorella si rigenera. Nel finale scorgiamo una bimba, Lucia Anna, su un albero di mele che raccoglie un frutto. La madre la chiama per il pranzo: probabilmente è nella nuova vita di Martha qualche anno dopo. Questo l'intreccio del buon film ieri in concorso **Pieces of a Woman** (Pezzi di una donna) dell'ungherese **Kornél Mundruczó** che ha direttamente vissuto la sofferenza per un figlioletto morto. Si tratta di una produzione ungherese-canadese curata anche da Martin Scorsese. L'approccio narrativo è diretto, apparentemente documentaristico, con la camera schiacciata sui personaggi e con una forte attenzione per i particolari. Realizzato con efficacia espressiva non riesce mai veramente a coinvolgere e commuovere. Sembra un esempio raffinato di film di genere, dove alla fine è il futuro e le capacità di adattamento esistenziale che riscattano ogni dolore e fallimento.



Nella foto Romola Garai, che interpreta Eleanor Marx, la battagliera figlia del pensatore tedesco



«Miss Marx? Una come noi, divisa tra ragione e sentimento

In concorso a Venezia
la nuova opera diretta
da Susanna Nicchiarelli

VENEZIA

● «È stato molto divertente lavorare su Eleanor» - ha raccontato la regista Susanna Nicchiarelli - perché ovviamente, essendo la figlia di Marx e un personaggio politico molto rilevante, tutto quello che la riguarda è conservato negli archivi familiari e quindi ho avuto accesso a tutto, le lettere del padre, quelle tra sorelle, i suoi disegni di bambina. Tutto quello che vedete nel film è vero, i dialoghi vengono dalle lettere, le risposte del gioco di società che fanno in famiglia sono reali. Io adesso so il piatto preferito di Marx, la sua canzone del cuore. Ho lavorato su delle icone per scoprire che erano esseri umani, ed è quello che ho cercato di restituire nel film» ha concluso.

Insieme al suo percorso politico, il film «Miss Marx» racconta la sua storia d'amore assolutamente contemporanea con Edward Aveling: «La sua relazione non è particolarmente femminista. Non chiamerei il film femminista: è un film che parla della contraddizione dell'essere umano, dell'essere in conflitto tra parte razionale e parte emotiva. In Eleanor queste due parti non si conciliano mai».

«Miss Marx» parte dal passato per tornare al presente e anche nell'Ottocento la Nicchiarelli



Susanna Nicchiarelli a Venezia

(che nel 2017 ha diretto «Nico, 1988», ndr) non rinuncia alla musica contemporanea: «Come sempre ho scritto il film e contemporaneamente ho scelto le musiche: i Downtown Boys li ho scoperti recentemente, sono una band inglese giovane, pieni di energia, trasgressivi. E poi ho lavorato con i Gatto Ciliegia, il gruppo di post rock elettronico che mi accompagna fin dal primo film. Volevo ricordare che è ambientato nel passato e riportarlo all'oggi».

Il film rompe la quarta parete, e Eleanor si rivolge direttamente al pubblico: «Le sue lettere sono meravigliose e valeva la pena farle pronunciare queste parole. La lettera che viene letta in macchina mi piace da regista e mi piace da spettatrice. Abbiamo tanti elementi con cui giochiamo quando facciamo film, i suoni, le immagini, i colori, le parole, ed era importante che lei dicesse le sue parole al suo pubblico».

—Babe



Eleanor Marx, la doppia faccia di una figlia L'eredità morale del padre, i tormenti privati

Romola Garai in un ruolo "ottocentesco" e complicato: «Ha lottato per migliorare il mondo senza trovarvi posto»

La regista: poche ragazze cercano strada nel cinema, bisogna cambiare

FULVIA CAPRARA

Scavare in quella ricorrente contraddizione che, anche nelle persone più evolute, più intelligenti, più determinate, separa le spinte della ragione da quelle del sentimento. Secondo Susanna Nicchiarelli, ieri in gara alla Mostra con *"Miss Marx"* (nelle sale dal 17 settembre), questo genere di conflitto non è un'esclusiva femminile, ma è un fatto che, per parlarne, la regista citi Jane Austen e uno dei suoi romanzi più celebri (*Ragione e sentimento*), aggiungendo che, tra i riferimenti cinematografici, il più nitido è stato quello di Adele H. Insomma, la lotta dura e senza paura di Eleanor Marx (Romola Garai), figlia prediletta dell'autore del *Capitale*, s'infrange sul profilo scolpito di Edward Aveling, l'uomo infedele (Patrick Kennedy) con cui scelse di vivere. «Sono affascinata dalla lotta tra la parte razionale e quella emotiva. Un tema senza tempo, che riguarda tutti, non solo le donne. Eleanor era estremamente intelligente, carismatica, consapevole della complessità dell'animo umano. Anche il padre con cui era cresciuta, e di cui diffondeva le idee con

grande bravura, aveva le sue incoerenze. Non a caso, una delle frasi preferite di Marx era di Terenzio e diceva «sono un uomo e niente dell'umano mi è estraneo». Divisa tra pubblica militanza in nome dei diritti degli sfruttati e privati tormenti per bugie e tradimenti del compagno di vita, Eleanor Marx non è, nel film di Nicchiarelli, un'eroina ottocentesca da prendere ad esempio, ma una donna inquieta, molto contemporanea, alla ricerca di un equilibrio che, fino all'ultimo, le sfugge tragicamente di mano: «Ho letto tanti dei materiali che la riguardano, le sue lettere sembrano scritte oggi, Eleanor era una persona empatica, viveva con sofferenza l'altrui sofferenza ed era convinta che, attraverso la letteratura, si potesse fare politica». Nel film si torna a parlare di poveri e ricchi, di lotta di classe e di marxismo, temi che, nella crisi del Covid, sono tornati di grande attualità: «Sono argomenti eterni, l'ingiustizia va combattuta. Eleanor e i suoi compagni hanno compiuto battaglie fondamentali, dobbiamo sempre ricordarlo. Con il Covid e con il lockdown è apparso chiaro il fatto che alcune categorie hanno pagato e pagheranno molto di più di altre».

Nei suoi abiti ottocenteschi Romola Garai si muove con naturalezza: «Le ricerche su di lei - dice l'attrice - mi sono state utilissime. Mi ha colpito vede-

re quanto Eleanor fosse un'ottimista convinta e il fatto, che dopo aver dedicato la vita a migliorare il mondo, non avesse trovato, in quello stesso mondo, un posto per se stessa». Sembra che, nell'adolescenza, Eleanor avesse vissuto una fase di depressione, ma l'episodio non è ricollegabile alla scelta di togliersi la vita: «Ho ripensato - riflette Nicchiarelli - a *Thelma & Louise*, anche in quel caso non c'era vittimismo né autocommiserazione, la decisione finale, più che una forma di fuga, è un atto liberatorio».

In gara con altre otto registe, Susanna Nicchiarelli è convinta che il vero traguardo arriverà «quando la presenza di registe donne non farà più notizia, ci vorrà ancora un po', ma, a un certo punto, si parlerà solo di film, senza precisare se siano stati girati da donne o da uomini». I passi importanti, prosegue la regista, devono farli le nuove generazioni: «Ora tocca alle ragazze di 20 anni, quelle che stanno decidendo che cosa fare da grandi. Ho lavorato al Centro Sperimentale e ho visto che solo un terzo delle domande di ammissione sono di donne, contro i due terzi degli uomini. Siamo noi per prime a non avere il coraggio di intraprendere questa strada. E' chiaro che, più ci saranno registe, e più le ragazze si abitueranno a valutare questa opzione». —





Susanna Nicchiarelli (al centro) con Romola Garai e Patrick Kennedy

Alla Mostra del Cinema

"Miss Marx", il film di

Susanna Nicchiarelli,
regista dal cuore
femminista, in corsa
per l'Italia

ALESSANDRA MAGLIARO pagina 23



Conflitto tra ragione e sentimento



Abel Ferrara: «Vorrei fare
un film senza
sceneggiatura: uscire per
strada con la troupe e
vedere quello che succede»

MOSTRA DI VENEZIA

In concorso "Miss
Marx" di Susanna
Nicchiarelli: «Eleanor
è un genio, il suo
amore "sbagliato" è
una storia universale
e trasversale»

ALESSANDRA MAGLIARO

È un film «sul conflitto tra ragione e sentimento, su quanto la forza delle convinzioni, delle nostre idee possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva. E in questo è una storia né antica né moderna ma fuori del tempo» dice Susanna Nicchiarelli presentando "Miss Marx", il suo film ieri in concorso a Venezia 77 e dal 17 settembre in sala con 01.

È la storia di una donna speciale, «attivista, socialista, traduttrice, attrice, impegnata politicamente, un genio» aggiunge Romola Garai, l'attrice inglese che sul grande schermo è Eleanor Marx, l'ultimogenita di Karl Marx, «la figlia più amata e coccolata, da lui istruita, che secondo la leggenda disegnava sotto il tavolo mentre il padre scriveva "Il Capitale"», prose-

gue la regista che con il film toglie dal dimenticatoio la figura di una donna anticipatrice nella seconda metà dell'Ottocento, con doti comunicative speciali e idee chiarissime sui diritti dei lavoratori, sulla lotta contro il lavoro minorile, sui diritti delle donne, sul suffragio.

«Tutto questo in contrasto con la sua vita sentimentale, il suo perseverare in una storia d'amore con una persona "sbagliata", che la sfrutta, la tradisce, non merita i suoi sentimenti e la porterà al suicidio, un atto liberatorio. Ma non l'ho mai vista come una vittima, lei sceglie di farsi travolgere e le storie sbagliate non riducono la forza delle idee».

Secondo Nicchiarelli «non c'è un femminile» da cavalcare in questa vicenda: «Conosco tanti uomini alle prese con storie d'amore sbagliate. Non è una storia sulle donne, ma universale e trasversale». La regista di "Cosmonauta" e di "Nico 1988" è andata alla scoperta di Eleanor Marx «attraverso documenti, le due biografie su di lei, le tantissime lettere che si scriveva con le sorelle e con il padre. Ne viene fuori una persona estremamente carismatica, generosa. Perché l'ho scoperta? Ho incontrato questa storia per caso e più ne sapevo più mi sembrava di cogliere in lei uno spirito del tempo. E poi, come ha detto la mia protagonista Romola, "i film sono scritti da professionisti, la vita vera è scritta da dilettanti", inventare una storia come quella di Eleanor sarebbe stato impossibile, contraddizioni come quelle vissute da lei appartengono solo alla vita vera».

La scelta della Garai, «una Emma (per la quale è stata candidata ai Golden Globe ndr) per la Bbc meravigliosa e tanti altri film in costume», è arrivata dopo aver visto parecchie attrici inglesi, «ma lei ha questo volto antico e al tempo stesso moderno, una recitazione fresca. Mi interessava moltissimo che lo spettatore vedendo Miss Marx la sentisse vicina, non un personaggio ammuffito, del passato, ma in grado di parlare a tutti e grazie a Romola ci credi sempre a quello che le capita».

A rendercela più vicina è anche la musica: la Eleanor Marx della Nicchiarelli è rock, una colonna sonora assolutamente contemporanea. «Abbiamo girato le scene spesso con la musica di sottofondo che è rock, punk, sonorità elettroniche - aggiunge la regista che ha affidato le musiche ai Downtown Boys, che hanno rifatto una cover di Bruce Springsteen e Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo - per me questa è una donna trasgressiva, empatica, un'artista che crede che il teatro, l'arte possano cambiare il mondo». Quanto al concorso, «ne sono preoccupatissima - confessa Nicchiarelli - prima di arrivare al Lido ho visto i trailer degli altri mi sembrano tutti film più belli del mio, mi hanno depressa. Ma sono felice di essere qui e che il festival ci sia, questo è l'importante, che il cinema riparta».

Abel Ferrara ha presentato fuori concorso, "Sportin' Life", la sesta incarnazione del progetto artistico internazionale Self, curato dal direttore creativo di Saint Laurent, Anthony Vaccarello. Al regista de "Il cattivo tenente" resta un sogno: «Fare un film senza sceneggiatura: uscire per strada con la troupe e vedere quello che succede».

Non solo, il regista newyorkese - da anni a Roma dove vive con la compagna Cristina Chiriac e la figlia Anna - riceverà il premio Jaeger-LeCoultre Glory to the Filmmaker. "Sportin' Life" è un film collage in cui ci sono, allo stesso tempo, tracce e spezzoni di molti suoi film, elementi della sua vita poco ortodossa del passato, momenti di vita quotidiana durante il lockdown e anche la sua singolare visione dell'arte.





Susanna Nicchiarelli e, in alto, una scena di "Miss Marx"

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

In gara il nuovo film di Susanna Nicchiarelli con la biografia di una donna libera

«Miss Marx» la ribelle più brava di papà Karl

La regista: «Una grande comunicatrice, anche migliore del più celebre genitore»

GIULIA BIANCONI

VENEZIA... Ai più la storia di Eleanor Marx è sconosciuta. Figlia più piccola del filosofo e economista Karl, brillante, colta, libera e appassionata, è stata tra le prime donne ad avvicinare i temi del femminismo e del socialismo, partecipare alle lotte operaie, combattere per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile. Quando, nel 1883, incontra Edward Aveling, la sua vita cambia per sempre, travolta da un amore appassionato, che segnerà per sempre il suo destino. Dopo "Nico, 1988", Miglior film a Orizzonti tre anni fa, Susanna Nicchiarelli torna al Lido questa volta nel concorso principale per presentare "Miss Marx". Ancora un biopic, ancora un film europeo, ancora una storia di una donna forte e fragile al tempo stesso, che si lascia travolgere dalla sua vita.

"Vive un conflitto tra ragione e sentimento - ha spiegato la regista - La forza delle sue convinzioni e delle sue idee si sbriciola di fronte alla sfera emotiva. Per questo la sua è una storia senza tempo, e non solo femminile ma che può riguardare anche gli uomini". La Nicchiarelli per caso ha letto della vicenda delle figlie di Marx. "Lui riversava tutto il suo amore in quelle ragazze, a loro insegnava tutto - ha detto ancora - E io mi sono riconosciuta in quella bambina, perché anche io sono la piccola di casa". Ma

chi è stata Eleanor Marx? "È un personaggio che mi ha colpito molto, una donna che per prima, nell'Ottocento, ha usato i temi del socialismo per parlare della condizione femminile, che credeva nel potere liberatorio della letteratura. E' stata una grande comunicatrice, anche migliore del padre nel divulgare le idee socialiste. Tradusse un romanzo come "Madame Bovary" in inglese, realizzò degli adattamenti di Ibsen come "Casa di bambola". Credeva nel potere della letteratura e dell'arte. Ma ha scelto l'uomo sbagliato e anche il suo destino tragico. Non credo sia una vittima". L'attivista si uccise a 33 anni. "Ho pensato alla sua fine come quella di "Thelma & Louise" - ha spiegato la Nicchiarelli - Non c'è un senso di sconfitta e vittimismo nel suo gesto, ma di liberazione. Sceglie di andare avanti a modo suo. E la forza delle sue convinzioni resterà per sempre".

Protagonista della pellicola, prodotto da Vivo Film e Rai Cinema, al cinema dal 17 settembre con **01 Distribution**, è Romola Garai. "C'era molto materiale a disposizione. Lei scriveva lettere, diari, documenti politici - ha raccontato l'attrice britannica - Ad un livello più profondo abbiamo cercato di capire come qualcuno che fosse così combattivo come Eleanor, così ottimista, sia arrivata a credere che non

ci fosse più posto per lei nel mondo". Edward Aveling ha il volto di Patrick Kennedy. "E' una persona divisa. Da una parte morbosamente scrupolosa, attenta alla sua visione del socialismo, precisa, ma ogni scrupolo veniva accantonato quando si trattava di sperperare denaro o di fronte alle donne - ha detto l'attore - Questo anticonformismo alimentava il suo ego, era instancabile come socialista ma riusciva a mettere da parte ogni cosa per portare avanti i suoi interessi. Anche i racconti che lo riguardano lo descrivono in maniera nettamente discordante, era un uomo che amava esibirsi, molto bravo a recitare".

C'è un filo, una specie di sorellanza che lega i personaggi femminili raccontati sul grande schermo dalla Nicchiarelli. "Quando decido di fare un film è perché la storia mi appassiona. In questo lavoro ci ho ritrovato tanto di "Cosmonauta". Eleanor sembrava quella ragazzina diventata grande. Sarà che le ossessioni ritornano sempre".

La regista si è detta molto emozionata e "angosciata" per la presenza in concorso alla Mostra di Venezia. Ma non veda l'ora che il film arrivi nelle sale italiane. "Credo profondamente nel fatto di ritrovarsi e condividere. Il cinema è la mia vita e dobbiamo dimostrare che, con attenzione e responsabilità, ci si può riappropriare della libertà di stare insieme".

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Tormento

Due immagini del film «Miss Marx», pellicola firmata da Susanna Nicchiarelli (nella foto a sinistra), con l'attrice britannica Romola Garai nel ruolo di Eleanor, figlia di Karl. La figlia di Marx, grande attivista politica, si tolse la vita a 33 anni, il 31 marzo 1898

Miss Marx, ragione e sentimento rock

La regista Nicchiarelli porta sullo schermo la storia di Eleanor, figlia prediletta e ribelle del filosofo

di Alessandra Magliaro

► VENEZIA

È un film «sul conflitto tra ragione e sentimento, su quanto la forza delle convinzioni, delle nostre idee possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva. E in questo è una storia né antica né moderna ma fuori del tempo» dice Susanna Nicchiarelli presentando *Miss Marx*, il suo film proiettato ieri in concorso a Venezia 77 e dal 17 settembre in sala.

È la storia di una donna speciale, «attivista, socialista, traduttrice, attrice, impegnata politicamente, un genio» aggiunge Romola Garai, l'attrice inglese che sul grande schermo è Eleanor Marx, l'ultimogenita di Karl Marx, «la figlia più amata e coccolata, da lui istruita, che secondo la leggenda disegnava sotto il tavolo mentre il padre scriveva *Il Capitale*», prosegue la regista che con il film toglie dal dimenticatoio la figura di una donna anticipatrice nella seconda metà dell'Ottocento, con doti comunicative speciali e idee chiarissime sui diritti dei lavoratori, sulla lotta contro il lavoro minorile, sui diritti delle donne, sul suffragio.

«Tutto questo in contrasto con la sua vita sentimentale, il suo perseverare in una storia d'amore con una persona

“sbagliata”, che la sfrutta, la tradisce, non merita i suoi sentimenti e la porterà al suicidio, un atto liberatorio. Ma non l'ho mai vista come una vittima, lei sceglie di farsi travolgere e le storie sbagliate non riducono la forza delle idee».

Secondo Nicchiarelli «non c'è un femminile» da cavalcare in questa vicenda: «Conosco tanti uomini alle prese con storie d'amore sbagliate. Non è una storia sulle donne, ma universale e trasversale». La regista di *Cosmonauta* e di *Nico 1988* è andata alla scoperta di Eleanor Marx «attraverso documenti, le due biografie su di lei, le tantissime lettere che si scriveva con le sorelle e con il padre. Ne viene fuori una persona estremamente carismatica, generosa».

Perché l'ho scoperta? «Ho incontrato questa storia per caso e più ne sapevo più mi sembrava di cogliere in lei uno spirito del tempo. E poi, come ha detto la mia protagonista Romola, “i film sono scritti da professionisti, la vita vera è scritta da dilettaanti”, inventare una storia come quella di Eleanor sarebbe stato impossibile, contraddizioni come quelle vissute da lei appartengono solo alla vita vera».

La scelta della Garai, «una Emma - per la quale è stata candidata ai Golden Globe

ndr- per la Bbc meravigliosa», è arrivata dopo aver visto parecchie attrici inglesi, «ma lei ha questo volto antico e al tempo stesso moderno, una recitazione fresca. Mi interessava moltissimo che lo spettatore vedendo *Miss Marx* la sentisse vicina, non un personaggio ammuffito, del passato, ma in grado di parlare a tutti e grazie a Romola ci credi sempre a quello che le capita».

A rendercela più vicina è anche la musica: la Eleanor Marx della Nicchiarelli è rock, una colonna sonora assolutamente contemporanea. «Abbiamo girato le scene spesso con la musica di sottofondo che è rock, punk, sonorità elettroniche - aggiunge la regista che ha affidato le musiche ai Downtown Boys, che hanno rifatto una cover di Bruce Springsteen e Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo - per me questa è una donna trasgressiva, empatica, un'artista che crede che il teatro, l'arte possano cambiare il mondo».

Quanto al concorso, «ne sono preoccupatissima - confessa Nicchiarelli - prima di arrivare al Lido ho visto i trailer degli altri mi sembrano tutti film più belli del mio, mi hanno depressa. Ma sono felice di essere qui e che il festival ci sia, questo è l'importante, che il cinema riparta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Romola Garai





La regista di Miss Marx Susanna Nicchiarelli



Una scena da Miss Marx interpretata da Romola Garai

Visioni

VENEZIA 77 «Miss Marx», amore e battaglie politiche nel film in concorso di Susanna Nicchiarelli

Cristina Piccino pagina 8

«Miss Marx», una ragazza per raccontare il mondo

Le battaglie politiche, il femminismo, un amore distruttivo. Protagonista Romola Garai

In concorso il film di Susanna Nicchiarelli, ispirato alla figura della figlia più giovane del filosofo

Una figura letteraria fino al melodramma ma al contempo

viva e attuale

CRISTINA PICCINO

Venezia

■ ■ Miss Marx è Eleanor, la figlia minore del filosofo autore di *Das Kapital*, cresciuta in stanze stracolme di rivoluzione, libri, pensieri, fumo; da bimba la «sua» frase era: «Sempre avanti!», e nel cuore il padre amatissimo occupava tutto lo spazio. Ma se quell'esistenza poteva sembrare un'avventura - anche nelle privazioni e nella fatica - nonostante l'amore, l'ammirazione, la figura paterna e tutto ciò che gli ruotava intorno non era certo facile da sostenere. Forse anche per questo il film di Susanna Nicchiarelli, *Miss Marx* - terzo titolo italiano nel concorso della Mostra, in sala il 17 settembre - inizia il giorno del funerale di Karl Marx, il 14 marzo 1893, quasi a suggerire in quella cesura tra un «prima» e un «dopo» un passaggio per la giovane donna, l'inizio di una ricerca personale, di una vita che libera desideri messi da parte perché non sempre sintonizzati con le necessità altrui.

Un conflitto? Forse, o forse in qualche modo persino una ribellione pure se silenziosa, fragile, piena di resistenze e esitazioni, determinata però a costruire e senza tradimenti qualcosa per sé.

PERCHÉ Eleanor l'eredità del padre la fa sua, è lei che insieme a Engels raccoglie i suoi scritti che cerca di riordinare i libri e gli appunti, anche quando l'intrusione forzata tra le sue cose diventa uno schiaffo di dolore, sono segreti che mai immaginava. Eleanor - o «Tussy» come la chiamano sin da piccolina - fa politica, è dentro al partito comunista, le sue battaglie sono per i diritti delle donne e perché i bambini non vengano sfruttati al lavoro. E poi traduce e scrive per il teatro, Shelley, Flaubert, *Casa di bambola*, cerca di interpretare anche lì spostando l'attenzione alle donne e al pensiero di classe, coi suoi fogli corre ovunque insieme all'adorato cagnolino, non ha compagni, si occupa del figlio della sorella morta. Però non è un biopic questo di Nicchiarelli proprio come non lo era il precedente *Nico*, 1988. La ragazza coi capelli rossi che ne è protagonista (bravissima Romola Garai) e che somiglia a altri suoi personaggi femminili - e pure un po' alla regista - suggerisce piuttosto un'immagine di donna o una lettura della figura che ne è ispirazione fuori dal tempo, universale e perciò contemporanea, che alla verosimiglianza preferisce la ricerca delle correnti emozionali, le contraddizioni che ci appartengono, la materia del vissuto, la politica e la sua pratica.

A CAMBIARE tutto per la giovane donna arriva l'amore, l'incontro con Edward Aveling (Patrick Kennedy): è forte, totaliz-

zante, per lui è pronta a sfidare chi ama, e persino il partito. Anche Edward è un militante ma nell'ambiente è guardato con poca considerazione, è pieno di debiti, gli piace troppo bere e fumare l'oppio, insomma è quasi un «hippy» che mal si accorda coi comunisti «puri». E poi che vivano insieme senza sposarsi - lui è stato già sposato - non va tanto bene, siamo nell'Ottocento ma il Pci non sarà nemmeno negli anni a venire tanto duttile, almeno se pensiamo all'Italia, la relazione Togliatti/lotti insegna.

È o lo diventerà anche uno che se ne approfitta, pure di lei, dei suoi amici, dei familiari, Tussy lo ama, perdona, comprende, è felice di quella loro intimità, degli scambi, del lavoro comune. Gli anni passano, col mondo muta anche la loro relazione, accade lo sappiamo, non sempre, anzi di rado ci si incastra tra i sentimenti e il tempo. Edward sparisce sempre più di frequente, cerca ragazze giovani che Eleanor trova persino davanti alla porta di casa, accumula nuovi debiti che non riescono a pagare più, ne umilia i sentimenti. Come è possibile che lo accetti proprio



Dir. Resp.: Norma Rangeri

lei, una delle voci più limpide per i diritti, per il rispetto specialmente delle donne nella società? E intanto la lotta politica pone nuovi interrogativi, a cominciare dalla miseria, dai poveri che affollano i quartieri invisibili della sua città, Londra, che sembrano disposti a tutto per sopravvivere, che vogliono far lavorare i figli perché c'è bisogno e la guardano male invece di essere felici quando lei cercando di opporsi a questo. Mentre più di qualcuno dei compagni abbandona e si ritira in campagna, le certezze teoriche sul futuro non sembrano riuscire a rispondere alla realtà.

Nicchiarelli va in più direzioni, rimanendo sempre accanto al suo personaggio quasi che la sua intimità, più suggerita che spiegata, si faccia narrazione del mondo. Passato e presente scorrono l'uno nell'altro, fluidi, a specchio - e non solo per i costumi d'epoca che si mescolano alle musiche contemporanee. Siamo dentro alla Storia dell'utopia, della sinistra, delle battaglie politiche e intime, collettive e alla prima persona che non si possono separare perché le incongruenze sono, appunto, nel vivere.

E TUTTO questo con le domande della realtà attuali affiora

nel personaggio - il film lo ha scritto Nicchiarelli - e nelle sue traiettorie che ci dicono insieme del quotidiano dell'amore, della sorpresa un po' spiazzante dei capelli bianchi, della distanza tra la politica e i suoi soggetti. Vale anche per il cinema, per la materia di un film la cui ricchezza è l'orizzonte aperto di ricerca e di accordi emozionali. Quelli che percorrere con delicatezza e empatia la regia di Nicchiarelli con il suo personaggio che azzarda, si ritrae, si getta a capofitto, è letterario fino al melodramma e insieme vivo e attuale. Come il cinema che abita.



Romola Garai in «Miss Marx» di Susanna Nicchiarelli foto di Emanuela Scarpa

INCONTRO CON LA REGISTA

«Lei non è una vittima, si lascia travolgere dall'uomo sbagliato»

Eleanor mi ha attratto perché rappresenta il conflitto tra ragione e sentimento, tra la forza delle nostre convinzioni e la fragilità della nostra sfera emotiva

SILVIA NUGARA
Venezia

■ ■ «Sono contenta di essere nella selezione ufficiale di Venezia ma sono anche angosciata perché ho visto alcuni trailer degli altri film e mi sembrano tutti bellissimi». Scherza Susanna Nicchiarelli presentando alla stampa *Miss Marx*, ritratto di Eleanor Marx, un personaggio che ha conosciuto per caso, «leggendo di Marx, della sua famiglia e del rapporto con le figlie che decise di educare lui stesso in casa, insegnando loro tutto ciò che sapeva. Un figlio maschio gli era morto a otto anni quando Eleanor aveva due mesi e lui riversò tutto il suo amore sulla più piccola. Anche io sono stata la piccola di casa e mi sono identificata con lei, la preferita del papà. Secondo la leggenda, lui scrisse *Il Capitale* con la piccola che gli giocava tra le gambe. Ho letto molto su di lei, le sue biografie, i documenti, i testi politici di cui fu autrice».

A CHI LE HA CHIESTO le ragioni di questo ritratto ha riferito: «il suo personaggio mi ha attratto perché rappresenta il conflitto tra ragione e sentimento, tra la forza delle nostre convinzioni e la fragilità della nostra sfera emotiva, soprattutto in amore». Il film traccia infatti il profilo di un'attivista politica ma anche di un'intellettuale e di una comunicatrice: «Fu un'ottima scrittrice, divulgatrice delle

idee paterne nonché traduttrice di Ibsen e Flaubert perché credeva nel potere liberatorio dell'arte, nell'idea che le singole storie potessero riflettere esperienze e idee politiche. Il suo pamphlet *Casa di bambola agitata*, con Torvald che nell'epilogo se ne va di casa, testimonia anche di quanto fosse ironica».

LA SUA SOFFERENZA amorosa è un vizio femminile? «No, penso non sia un elemento legato al femminile ma all'umano, alle contraddizioni di chiunque, non solo delle donne». Come interpretare dunque le pene d'amore che il film racconta? «Lei non è una vittima, sceglie di lasciarsi travolgere dalla passione per l'uomo sbagliato. Anche l'epilogo della sua vita non va visto come una sconfitta né come una fuga bensì come il compimento di un atto liberatorio che non toglie forza alle sue convinzioni. Le nostre vite sono complicate e non vanno giudicate dagli esiti. Quando ho scritto il finale ho pensato a *Thelma e Louise* a quell'invocazione a continuare, ad andare 'sempre avanti', in Eleanor non c'è mai autocommiserazione».

ALLA REGISTA fa eco l'attrice, Romola Garai: «Eleonore Marx era una donna ottimista e determinata a lottare per il cambiamento sociale che però a un certo punto decide che per lei non c'è più posto nel mondo». Secondo la produttrice Marta Donzelli: «La parola chiave su cui ha lavorato Susanna è 'energia' e quel finale è un'apertura verso il futuro perché il senso delle idee politiche che difendeva resta».

Eleanor Marx si è battuta per il socialismo, contro il lavoro minorile e ha applicato le idee paterne alla lotta per la parità uomo-donna: «Era molto empatica - sottolinea la regista, soffri-

va per gli altri e questo ha ispirato lotte politiche che restano valide ancora oggi. È una figura molto moderna, come ho cercato di dimostrare affiancando fotografie d'epoca e immagini di lotte sindacali recenti. Ho lavorato sulle sue biografie ma anche sui documenti, in particolare sulle molte lettere che scriveva esprimendo sogni, paure e aspirazioni molto vicine a noi». Anche l'uso della musica rock è servito a ricondurre il personaggio al battito dei tempi che viviamo: «Già in scrittura avevo inserito la musica, sia la canzone dei Downtown boys, band molto giovane e radicale che ha fatto un album intitolato *Full communism*, sia le composizioni classiche rivisitate dai Gatto ciliegia con cui mi piace lavorare. Sul set si lavorava con la musica per rendere ancora più vicino a noi quello che raccontavamo». Il film sarà in sala dal 17 settembre.



S. Nicchiarelli foto La Presse



“Così il Piemonte è stato trasformato nella Londra di Marx”

di **Jacopo Ricca**

Nel film “**Miss Marx**” presentato a Venezia La Mandria diventa un ranch e i Poveri Vecchi ospitano gli operai sfruttati Film Commission: “Altre 6 produzioni sono in arrivo”

VENEZIA. La Mandria diventa un ranch del Texas, Miradolo trasformato nella Londra di fine Ottocento, ma anche i Poveri Vecchi che ospitano gli operai britannici sfruttati. Ieri sugli schermi della Mostra del Cinema il Piemonte è diventato lo sfondo delle passioni, politiche e personali, della più piccola delle figlie di Karl Marx, Eleanor, protagonista di “**Miss Marx**”, l'ultimo film, in concorso a Venezia, di Susanna Nicchiarelli. «Eleanor Marx è importante per il suo contributo al femminismo, è stata la prima a parlare di femminismo in termini economici e sociali, la prima a parlare di sfruttamento - dice la regista - Ma lei lottava per tutti gli sfruttati per questo non è un film femminista. È stato speciale ricreare l'Ottocento». Un lavoro made in Torino, visto 57 professionisti impiegati nel film sono piemontesi, a partire dal montatore Stefano Cravero, e la sartoria dove sono stati ricreati i costumi dell'epoca era di base negli spazi del Cineporto di via Cagliari. «Abbiamo fatto un grosso lavoro sulle location, per individuare i luoghi che ci restituissero la Londra dell'Ot-

tocento, abbiamo lavorato in Piemonte e a Torino dove abbiamo trovato location molto interessanti, e poi a Roma e Cinecittà e infine in Belgio» racconta Marta Donzelli che con la VivoFilm ha prodotto la pellicola insieme a Rai Cinema.

I location manager della Film Commission Torino Piemonte hanno lavorato a lungo per trovare gli spazi adatti alla trasformazione. In principio fu la Torino trasformata nella Roma del Divo da Paolo Sorrentino, ma ormai è diventata un'abitudine: Kingsman 3, il colossale internazionale, che dovrebbe uscire a febbraio 2021 dopo i rinvii provocati dalla pandemia, trasforma ancora una volta Torino in Londra. Ed è una voce che corre di produzione in produzione, quella di poter usare il Piemonte per ricreare altre città italiane, ma anche i panorami di Europa e Stati Uniti. «E l'effetto è assolutamente credibile - ribadisce il direttore della Film Commission, Paolo Manera - Nelle prossime settimane partiranno produzioni sul Lago Maggiore, tra Verbania e Stresa, che sono ambientate in Svizzera e Germania».

E proprio questo è l'obiettivo su cui sono impegnati i vertici della Fctpi, in missione a Venezia non solo per accompagnare “**Miss Marx**”, ma anche per tessere la tela dei rapporti che nelle prossime due settimane porterà 6 produzioni in Piemonte. Si parte a Verbania dove questa settimana Vittoria Puccini girerà la serie tv “La fuggitiva”, mentre quella successiva toccherà a “Monte Verità” dello svizzero Stefan Jager e a un altro film tedesco. «Poi a fine mese, per sei settimane, Stresa ospiterà

un'importante produzione di una serie tv tedesca - annuncia Manera - Il Piemonte del cinema è ripartito appena possibile e i nostri lavoratori in questo settore hanno potuto tornare a guadagnare».

Il presidente, Paolo Damilano, insiste da tempo sul valore economico dell'industria cinema in Piemonte. Dai 3 milioni di euro intercettati nel 2019 dai fondi europei si è generato un effetto moltiplicatore rilevante, che nelle valutazioni della Film Commission arriva addirittura a 15 milioni di euro: «Sono concetti che ho ribadito ancora qualche giorno fa alla politica - spiega Damilano - Per noi è fondamentale riuscire a intercettare i finanziamenti europei per avere risorse tali da essere competitivi con le film commission delle altre regioni. Per fortuna sia la Regione che la Città in questo senso sono molto attente e hanno capito l'importanza di essere al centro di grandi produzioni». Non solo però: anche i videoclip sono un settore su cui si punta forte. Dopo Mengoni a Palazzo Madama e Mahmood all'Egitto in questi giorni un altro cantante ha scelto Torino per girare le immagini per il nuovo singolo. Sui social sono rimbalzate le foto di Cesare Cremonini planato in città. Il nome segreto potrebbe essere lui e la location questa volta potrebbe essere la casa del cinema, cioè la Mole..

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Protagonista**

Romola Garai è l'interprete del film di Susanna Nicchiarelli dedicato alla figlia minore di Marx

Collegno

La Certosa è una delle location del film "Miss Marx" in cui hanno lavorato 57 professionisti piemontesi. Molte scene anche a Miradolo trasformato nella Londra di fine '800



Il bello del Piemonte in scena a Venezia

Al festival del cinema, un film girato interamente nei siti più suggestivi della Regione

«Una grande e bellissima avventura». Così Marta Donzelli, produttrice per Vivo Film, ha definito il percorso produttivo di *Miss Marx* presentato ieri in concorso alla Mostra del cinema di Venezia. E in questa appassionata esperienza c'è anche un pensiero per Torino. «È la prima volta che mi capita di entrare nel passato e ricreare quel mondo è affascinante e complesso - ha continuato - e per questo vorrei sottolineare l'enorme lavoro di Film Commission Tp e di Regione Pie-



Una scena di *Miss Marx*

monte. Siti piemontesi come il castello di Miradolo, Villa dei Laghi alla Mandria e una villa a San Raffaele Cimena hanno restituito fedeltà alla figura della protagonista. Eleanor 'Tussy' Marx era la figlia dello scrittore e filosofo Karl, scrivono le biografie, fu pioniera del femminismo e divulgatrice delle idee del padre morto nel 1883 oltre che compagna di Edward Aveling, socialista che nel 1893 aveva contribuito alla fondazione del partito laburista inglese.

a pagina 9 **Dividi**

Miss Marx è di casa in Piemonte

Dal castello di Miradolo alle ville storiche
Le bellezze della regione fanno da sfondo
al film sulla figlia del celebre economista
in concorso alla Mostra del cinema di Venezia

«Una grande e bellissima avventura». Così Marta Donzelli, produttrice per Vivo Film, ha definito il percorso produttivo di *Miss Marx* presentato ieri in concorso alla Mostra del cinema di Venezia. E in questa appassionata esperienza c'è anche un pensiero per Torino. «È la prima volta che mi capita di entrare nel passato e ricreare quel mondo è affascinante e complesso — ha continuato — e per questo vorrei sottolineare l'enorme lavoro di Film Commission Tp e di Regione Piemonte. Siti piemontesi come il castello di Miradolo, Villa dei Laghi alla Mandria e una villa a San Raffaele Cimena hanno restituito fedeltà alla figura della protagonista».

Ma chi era veramente Eleanor «Tussy» Marx? Figlia dello scrittore e filosofo Karl,

scrivono le biografie, fu pioniera del femminismo e divulgatrice delle idee del padre morto nel 1883 oltre che compagna di Edward Aveling, socialista che nel 1893 aveva contribuito alla fondazione del partito laburista inglese.

Fortunatamente il cinema può spingersi ben oltre la storia e attraverso l'occhio di Susanna Nicchiarelli, abituata fin da *Cosmonauta* a mettere donne sole e profondamente libere al centro della narrazione, il personaggio di *Miss Marx* — appassionata l'interpretazione di Romola Garai — esce dall'icona e si fa persona, moderna e contrastata. «Tutto vero — precisa la regista — ma per favore, non chiamatelo un film femminista. Sogno un giorno in cui non ci sarà più bisogno di queste definizioni. Ciò non toglie che Eleanor sia stata tra le prime a occuparsi di parità di diritti ed emancipazione

femminile».

La struttura della pellicola è rigorosa, come impongono le regole di un buon biopic, procede per fasi temporali e ricostruisce fedelmente la figura della protagonista. Nicchiarelli lo motiva con l'accurata ricerca che ha accompagnato il progetto: «È stato emozionante avere a disposizione i suoi carteggi con il padre da cui ho tratto la maggior parte dei dialoghi».

Ma più che la fedeltà storica, sono le dinamiche tra opposti che forniscono l'energia



necessaria a comporre un ritratto umano e vicino ai nostri tempi, per dirla con le dichiarazioni di Nicchiarelli «contraddizioni affascinanti con cui abbiamo cercato di focalizzare i rapporti della protagonista con gli uomini della sua vita». Come quelli tra pensiero e sentimento, conflitto che affligge la protagonista nei suoi rapporti con il padre e il compagno che non riconoscono, nei comportamenti più che nelle loro teorie, che in una donna possano convivere femminilità e identità intellettuale. E soprattutto nella realtà, ipocrita con l'infedele Edward, e rappresentazione, dove forma e dialettica sfumano spesso in una finzione condivisa, necessaria alla convivenza sociale e familiare.

Infine c'è una terza anima

di un film, quella rock, che cerca di liberarsi continuamente dalle rigidità narrative tipiche del genere biografico. Lo fa con frenetici inserti di archivio e con una playlist sonora composta in maggioranza di classici in versione moderna. «Sono parte integrante del film — conclude — ed è

tutto merito dei Gatto ciliegia: hanno preso il romanticismo di Liszt e Chopin e lo hanno convertito alla contemporaneità, proprio come Eleanor avrebbe voluto».

Ma a Venezia non finisce qui. In attesa

della premiere di *Spaccapierre* dei torinesi De Serio (domani alle 17.30), il calendario delle istituzioni cinematografiche torinesi continua nel suo percorso lagunare. Domani sarà la volta di *La nuit des Rois* di Philippe Lacôte, film sviluppato all'interno del programma di scrittura ScriptLab e successivamente supportato con 40 mila euro nella distribuzione internazionale dal Tfi Audience Design Fund di Creative Europe. Venerdì 11 toccherà a *Paolo Conte, Via con me*, film evento Fuori concorso realizzato con il sostegno di FcTp che domani anticiperà i contenuti della III edizione di Torino Film Industry, calendario di appuntamenti dedicati ai professionisti, a Torino dal 17 al 23 novembre.

Fabrizio Dividi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è



● Susanna Nicchiarelli, 45 anni, è la regista di *Miss Marx*

● Ha iniziato la sua carriera lavorando con *Nanni Moretti*

● Il suo primo film, *Cosmonauta*, del 2009, ha vinto il premio Controcampo a Venezia

● Ha realizzato anche due corti di animazione in stop-motion: *Sputnik 5*, vincitore del Nastro d'Argento ed *Esca Viva*



Le scene

Eleanor Marx, interpretata da Romola Garai, ha sempre lottato per i suoi ideali: è stata tra le prime a occuparsi di diritti ed emancipazione femminile

MOSTRA DI VENEZIA

Per «Miss Marx» l'amore vale più di un capitale

Il film di Susanna Nicchiarelli sulla figlia di Karl illustra impegno e sentimenti di una donna moderna

Minuzioso lavoro di ricerca
sulle fonti storiche
Romola Garai strepitosa
(e tormentata) protagonista

**Pedro Armocida
da Venezia**

La musica iniziale è quella rock e contemporanea della band statunitense «comunista», *ipse dixit*, dei Downtown Boys (un loro album si intitola *Full Communism*). E non è certo un caso, perché sullo schermo appare in contemporanea il titolo del nuovo film di Susanna Nicchiarelli *Miss Marx*, incentrato appunto sulla figlia più piccola che Karl Marx ebbe in Inghilterra, Eleanor (interpretata da una strepitosa Romola Garai), in particolare nel periodo che va dal 1883 al 1898 quando si uccise a 43 anni.

Il gioco sembrerebbe quello già visto al cinema, da *Amadeus* di Milos Forman a *Romeo + Giulietta* di William Shakespeare di Baz Luhrmann a *Marie Antoinette* di Sofia Coppola, ma Susanna Nicchiarelli, già dopo i titoli di testa, dimostra di non voler seguire alcuna strada postmoderna. Se però dei riferimenti vanno proprio trovati, sono più nel Truffaut di *Adele H.* o *Le due inglesi*. Perché il racconto degli anni adulti di Eleanor Marx è il frutto di una ricerca minuziosa e documentatissima restituita in maniera impeccabile dai costumi di Massimo Cantini Parrini e dalle scenografie di Alessandro Vannucci e Igor Gabriel: «In realtà - spiega la regista ora in concorso a Venezia 77 dopo il successo, sempre al Lido due anni fa, di *Nico, 1988* - sono

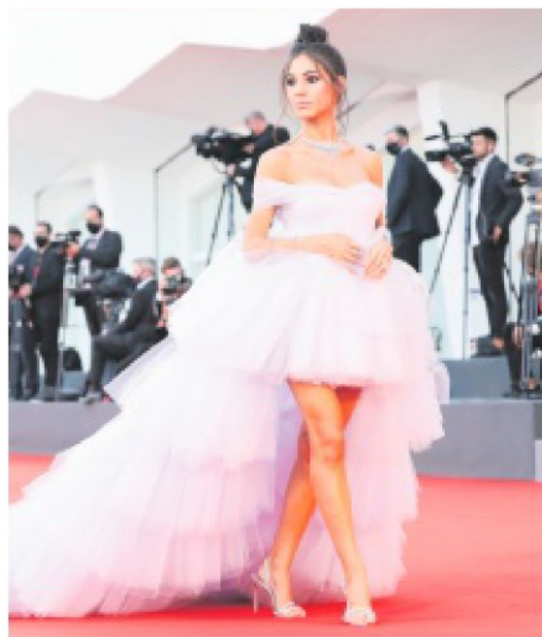
state conservate tutte le sue carte, le lettere di Marx alle figlie e viceversa. Ad esempio nel film il disegno della principessa su un quaderno è suo originale. Ma la cosa interessante è che ho sentito la sua vita molto vicina a me». Il rimando all'attualità è nelle battaglie politiche e socialiste della donna (i Downtown Boys arrangiano pure una versione de *L'Internazionale* in francese), con la regista che sceglie di mostrare foto di archivio - quindi reali - della condizione dei lavoratori arrivando anche a quelle (postmoderne?) degli scioperi dei minatori sotto la Thatcher, ma anche nella storia d'amore travagliata che Eleanor intesse con Edward Aveling (interpretato da Patrick Kennedy), il quale da un lato è un compagno amorevole con le stesse idee socialiste ma, dall'altro, sperpera il suo denaro e la tradisce. Questa doppia identità è comune a un po' tutti i personaggi del film. Non è tanto il predicare bene e razzolare male di Marx e dell'amico fraterno Friedrich Engels, ma è il fatto che quando si entra nelle biografie dei grandi personaggi le ombre private tendono a mettere in discussione le luci pubbliche.

Così se la condotta di vita di Eleanor è esemplare, sia in casa che nelle tante e condivisibili battaglie politiche contro lo sfruttamento del lavoro minorile e la mancanza dei diritti per le donne, non lo stesso lo si può dire per i suoi con-

giunti. A partire dal padre Karl Marx che per tutta la vita ha tenuto nascosto il figlio avuto con la governante di casa che Engels si è «accolato» in vita, ma che sul letto di morte decide di rivelare a Eleanor. La sua reazione sarà drammatica per l'idea di un'intera esistenza nella menzogna (anche la madre lo sapeva). «Marx ed Engels sono delle icone ma come tutti avevano dei difetti e dei lati oscuri che però sono molto umani. Io ho voluto raccontarli perché, proprio come diceva Karl Marx, «nulla che sia umano mi è estraneo», dice la regista di *Miss Marx*, dal 17 settembre nei cinema con *01 Distribution*.

Anche lo stile di vita, la dimensione borghese della famiglia, stride un po' con, ad esempio, le battaglie con il metro alla mano sugli spazi fisici ristretti dei lavoratori soprattutto quando poi discorrono davanti a gustose torte sull'ultima casa (chiamiamola casa) appena acquistata, con solo una trentina di stanze. Prima traduttrice in inglese di *Madame Bovary*, Eleanor mette fine alla sua vita, per un amore tradito, nello stesso modo di Emma. La classe, borghese, non mente.





SGUARDI A sinistra, in posizione centrale Susanna Nicchiarelli, regista di «[Miss Marx](#)» con alla sua destra Patrick Kennedy (nel film è il compagno di Eleanor Marx) e alla sua sinistra Romola Garai (che è Eleanor). Sopra, in alto Elodie e in basso Giulia De Lellis

Una figlia da Leone: «Il vero Capitale di Marx»

La Nicchiarelli in gara alla Mostra. «Eleanor era la bambina di Karl, attraverso lei racconto gli amori infranti e le lotte di uguaglianza»

DALL'800 AL PRESENTE

«L'opera non è un inno femminista, è per tutti: parla dell'animo profondo, di sentimenti tossici»

di **Giovanni Bogani**
VENEZIA

Susanna Nicchiarelli torna alla Mostra, quella Mostra che le ha portato fortuna. Era il 2009 quando approdava, regista esordiente, al Lido con *Cosmonauta*, e vinceva il premio Controcampo. Era il 2017, tre anni fa, quando presentava *Nico 1988*, racconto del declino e della caduta nell'abisso di Nico, la musica di Andy Warhol e cantante dei Velvet Underground, e vinceva la sezione Orizzonti. Stavolta è nel concorso ufficiale con *Miss Marx*, seconda italiana in gara.

Miss Marx delinea il ritratto della figlia minore di Karl Marx, Eleanor: la più amata e coccolata, quella che secondo la leggenda «disegnava sotto il tavolo, mentre il padre scriveva il *Capitale*». Ma non è la bambina felice quella che il film racconta, è la giovane donna che, dopo la morte del padre, ne prosegue la battaglia contro le discriminazioni, lo sfruttamento, il lavoro minorile, nell'anelito per un mondo migliore. Scontrandosi, schiantandosi sugli scogli di una vita sentimentale in cui questa emancipazione, questa uguaglianza vengono negate nel nucleo più intimo di una vita. Nell'amore.

L'amore che lega Eleanor Marx a un uomo che la trascura, che non

ne vede le qualità, un uomo negligente e viziato, egoista e ingeneroso: il poeta Edward Aveling, interpretato da Patrick Kennedy. Scopriamo così che nell'Inghilterra di fine Ottocento la donna è ancora vista come creatura subalterna, anche nei circoli progressisti. E forse, non solo nell'Inghilterra di fine Ottocento. Ne parla la regista, 45 anni, una laurea in filosofia e un diploma al Centro sperimentale di cinematografia.

Susanna Nicchiarelli, un film su una donna, un film che racconta le battaglie di una donna. Un film femminista?

«No, il mio non è un film femminista. Non è una storia "sulle donne", ma una storia universale, trasversale. Conosco anche tanti uomini alle prese con storie d'amore sbagliate».

Il film si muove su un doppio binario: storico e intimo.

«Sì. Con la sua apparente incongruenza tra dimensione pubblica e privata, la storia di Eleanor Marx illumina sulla complessità dell'animo umano e sulla tossicità di certe relazioni sentimentali. La sua vita tocca temi talmente moderni da essere ancora oggi, oltre un secolo dopo, rivoluzionari. Molte donne, ancora oggi, sperimentano il fatto che occorre "stare in secondo piano", un passo dietro l'uomo, sia egli padre, amante o altro».

L'attrice che interpreta Eleanor sullo schermo è l'Inglese Romola Garai. Romola: chi era, per lei, Eleanor?

«Eleanor era una donna speciale, attivista, socialista, attrice, un genio. Per interpretarla sono partita

dalle foto d'epoca: e insieme a Susanna abbiamo lavorato sulle lettere di Eleanor e sui suoi quaderni. Abbiamo incontrato la quotidianità di Karl Marx, e abbiamo incontrato una donna fortissima, nella quale però la forza delle convinzioni poteva sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva».

Il film, che uscirà il 17 settembre al cinema, distribuito da O1, ha anche imprevedibili spruzzate di rock, con la musica dei Gatto Ciliegia contro il Grande freddo, gruppo che accompagna da tempo i film della Nicchiarelli, e con il gruppo rock comunista Downtown Boys che infiammano la colonna sonora.

Come ha lavorato sulla musica, Susanna?

«I Gatto Ciliegia hanno riarrangiato pezzi classici del Romanticismo, Chopin e Liszt, mentre i Downtown Boys li ascoltavamo anche sul set, per prendere la loro energia e metterla nelle battaglie di Eleanor Marx».

Un vento contemporaneo per un film sull'Ottocento.

«Questo non è un film nostalgico, non è un film "in costume": è un film contemporaneo».

Ci sono molti film di registe donne in concorso a Venezia, quest'anno. È un buon segnale?

«Vorrei che il mio film fosse giudicato per quello che è, senza pensare se sia il film di un uomo o di una donna», sostiene la Nicchiarelli. «Sogno il giorno in cui non si conterà più quante donne ci sono a un festival. Siamo tutti individui, tutti diversi, sarebbe bello essere giudicati in quanto individualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Qui sopra la regista Susanna Nicchiarelli, romana, 45 anni (in alto) e l'attrice inglese Romola Garai, 38 anni: è lei "[Miss Marx](#)" (a destra) nel film ieri in concorso a Venezia



Venezia 77

Padre mio marxista immaginario

**Silvio
Danese**



Puerile e vanitoso, Karl Marx, come lo dipinse Isaiah Berlin: «Una mente potente, concreta, non sentimentale, di acuto senso di ingiustizia e di scarsissima sensibilità». Tra queste contraddizioni, una volta sepolto il padre, si muove la più giovane delle figlie, Eleonor, nel ritratto "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli (amata per "Nico"), ambientato ieri per proiettare oggi il fraintendimento di sensibilità e giustizia nella parità di genere. Una sceneggiatura molto "british", alla Loach, ma fresca, indipendente, pensante come un romanzo di George Eliot, ci racconta il maschilismo storico attraverso una donna gentile, emotiva e trasgressiva di fine '800 al comando di una grande eredità: mentre va in giro per il mondo a sostenere il socialismo è costantemente tradita dal marito, gli uomini dell'Internazionale capiscono quasi niente delle parole sull'emancipazione femminile, Engels rivela che il vero padre del figlio della governante non è lui ma Karl... Bel passo classico/moderno, e una interprete ragione/sentimento che se la vedrà per la Coppa Volpi, Romola Garai.

Un parto sbagliato, un interminabile piano sequenza che invece di coinvolgere fa bella mostra di virtuosismo, è l'apertura di "Pieces of a woman" (l'altro film in concorso), dell'irriconscibile ungherese Kormel Mandruzco, analisi di disgregazione di una madre, e dell'intera famiglia, per la morte della neonata, una colpa rivolta ingiustamente all'ostetrica in un melò a volte da Rai fiction. Da non perdere invece "Mandibules" dell'indecifrabile, acuto e divertente Dupieux nel quale due spiantati intendono usare una mosca gigante per mandarla a rapinare banche e supermercati. Facile no?





IN MOSTRA Il film della Nicchiarelli, seconda italiana in Concorso, non convince: la vita infelice della figlia di Karl è troppo attualizzata

Quel Capitale (sprecato) di "Miss Marx": un'operetta

VENEZIA 77

La bambina prodigio si innamorò dell'uomo sbagliato. E poi si suicidò

» Federico Pontiggia

VENEZIA

Come *Thelma & Louise*. Non è l'album di Giorgia, ma il nuovo film di Susanna Nicchiarelli, *Miss Marx*, dedicato alla figlia più piccola di Karl, Eleanor, e in Concorso alla 77esima Mostra.

Antesignana nel coniugare femminismo e socialismo, partecipò alle lotte operaie, si spese per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile, ma fu sfortunata in amore: l'incontro nel 1883 con Edward Aveling la condurrà al suicidio 15 anni più tardi. Per Nicchiarelli quell'epilogo non fu "una fuga, bensì un atto di liberazione. Thelma e Louise si buttano nel canyon, ma esci dal film con tanta energia, qui succede qualcosa di simile: in Eleanor non c'è mai il senso della sconfitta, il vittimismo o l'autocommiserazione, ha scelto volontariamente l'uomo sbagliato e un destino tragico".

Bambina sotto la scrivania del padre, che scriveva *Il Capitale*, tradusse *Madame Bovary* in inglese e aggiustò *Casa di bambole*, sopra tutto, "fu molto empatica, visse col cuore scelte e battaglie politiche: il riferimento all'oggi è continuo, l'attenzione per i più deboli non invecchia mai". A incarnarla è Ro-

mola Garai, brava, mentre Patrick Kennedy dà a Aveling "occhi di basilisco". Se la fattura internazionale di *Miss Marx* (dal 17 in sala) non è in discussione, la dimensione

non è univoca: produzione rigorosa, costumi e scenografie impeccabili, la decisione di assistere Eleanor con materiale d'archivio è condivisibile, quella di svecchiarla con sguardi in macchina e la musica punk, facendola infine ballare come un'ossessa, assai meno, giacché la classicità dell'impianto complessivo regge male queste supposte trasgressioni. Nel caso del precedente *Nico*, 1988 Christa Paffgen rivendicava biograficamente la musica, qui gli intermezzi dei Downtown Boys sanno di intromissione ideologica, quasi che la regista e sceneggiatrice non ritenesse Eleanor capace di arrivare a noi con le sue sole forze: il rischio sensibile è dell'operetta punk, una Marx Antoinette di estrazione coppoliana, dunque *diminutio* più che *upgrade*.

Oggi Venezia passa non *Non odiare* di Mauro Mancini con *Alessandro Gassmann* e *Assandira* di Salvatore Meru, con il padre padrone Gavino Ledda, nel frattempo Fuori concorso si ride con lo "Scemo & più scemo" indie del francese Quentin Dupieux, *Mandibules*: due amici ai margini, una mosca gigante, tanto humour grottesco.



Ragione e sentimento Il film della Nicchiarelli



Eleonor, l'eroina drammatica di un festival centrato sulle donne

Susanna Nicchiarelli in concorso con la vita di "Miss Marx"
E nel sabato del Lido il pubblico arriva, curioso e prudente

**Un clima diverso
eppure vitale
mentre si delineano
i contorni del festival**

Michele Gottardi

Nella Mostra che non ti aspetti per pubblico, sobrietà, attenzioni e qualità media, prevalgono le donne, dietro alla macchina da presa e sullo schermo, eroine contrastate di un cinema che cerca di superare il gender. La sensazione di questo sabato è positiva, magari perché il sole tiene lontani i metereopatici, o forse perché la scommessa della Mostra ha trovato ottimi investitori, tra il pubblico e gli addetti ai lavori. Lo si vede dalla frequenza di gente nel perimetro ristretto della cittadella del cinema, ma anche attorno, dove persino alcuni pochi, più curiosi che fan, si avvicinano con discrezione alle transenne che incanalano le delegazioni verso il red carpet, attraverso l'unico checkpoint nel muro che lo rende distante agli occhi della massa. Compatibilmente con la riduzione dei posti, le sale sono gremite, forse al di là delle aspettative degli stessi organizzatori. Insomma non c'è confusione sotto il cielo, anche perché non è più rivoluzionaria da tempo, ma le donne prevalgono, dalla presidente Cate Blanchett alla madrina Anna Foglietta, alle leonesse d'oro Tilda

Swinton e Ann-Hui. Ma questa inversione di tendenza riguarda soprattutto le protagoniste, non figurine di contorno, ma interpreti principali dell'universo cinematografico. E se Greta Thunberg dedica l'intervallo scolastico – anziché andare alle aborrite macchinette delle merendine – a collegarsi col Lido per celebrare già il suo biopic, e Diva e Donna premia l'infermiera Alessia Bonari, sullo schermo il genocidio di Srebrenica è visto attraverso gli occhi di Aida, mediatrice condannata alla tragedia come l'eroina verdiana in "Quo Vadis, Aida?" della regista Jasmila Zbanic. Altre donne ancora resistono e non si adeguano, stemperando l'aggressività e il risentimento in sublimazioni postume, come la madre mancata di "Pieces of Woman", riflessione dolorosa sulla maternità a opera, questa volta, di un uomo, l'ungherese Kornél Mundruczó.

Si inserisce bene in questo contesto il secondo film italiano in concorso, "Miss Marx" che un'altra cineasta, Susanna Nicchiarelli, dedica alla drammatica esistenza della figlia più piccola dell'autore del "Capitale", Eleonor (Romola Garai) colta e brillante, impegnata nel socialismo e nell'emancipazione delle donne, nelle lotte sindacali a favore dei bambini, libera al punto di accettare di restare a fianco di Edward Aveling (Patrick Ken-

nedy), in quindici anni di amore travolgente quanto sofferto, fino al tragico epilogo. Nicchiarelli ha sottolineato di non aver voluto fare un film femminista, ma di aver scelto Eleonor per la sua modernità, dimensione che "Miss Marx" evidenzia con un ricorso a una colonna sonora rock-punk, che trova l'apice nella rilettura finale di "I'm on Fire", o nelle foto delle manifestazioni dei minatori anti-Thatcher mescolate con quelle della Comune di Parigi.

"Miss Marx" esce da un lavoro preparatorio importante: «Abbiamo avuto accesso non solo alle lettere di Eleonora e del padre Karl, ma soprattutto a biografie, scritti, quaderni di scuola che trasudano ottimismo e voglia di lottare. Il suo gesto finale non deve essere visto come una sconfitta, ma come una presa d'atto, in un momento di sconforto, che in quel mondo che amava così tanto non c'era più posto per lei», chiarisce la regista. Il suicidio visto insomma come una liberazione, piuttosto che come la conseguenza di una de-



pressione. La sequenza chiave è probabilmente quella in cui Eleonor e il suo contrastato compagno Edward recitano una scena da "Casa di bambola" di Ibsen, autore che la stessa **miss Marx** tradusse in inglese, al pari di "Madame Bovary" che per prima mise in scena a Londra. Nel duetto di Ibsen lei denuncia la sua infelicità, passata da un padre importante a un marito dispotico,

senza avere un suo ruolo, a dispetto di quanto Eleonor stessa era riuscita a fare per le donne. Pur non essendo un film politico, a tesi, "**Miss Marx**" è a tratti appesantito da qualche verbosità declamatoria molto ottocentesca, anche se è evidente il fil rouge che lega assieme Luciana nell'esordio del "Cosmonauta", "Nico" e ora "**Miss Marx**", donne romantiche dalle speranze infrante sulla

soglia dell'età adulta.

Red carpet con una Nicchiarelli emozionata e felice; tra gli ospiti il presidente della Rai Marcello Foa, Cristiana Capotondi, Emma Marrone, Greta Ferro, Matilde Gioli con una scollatura spericolata, la modella Frida Aasen beniamina dei fotografi.

Il film sarà nelle sale dal 17 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENDA LIDO

Un sogno ai piedi

"Salvatore - Shoemaker of Dreams" è il film di Luca Guadagnino dedicato al capostipite della dinastia Ferragamo. Fuori concorso in Sala Grande, 13.45.



Il mondo che verrà

Amore, scoperta, passione. "The World to Come" di Mona Fastvold (foto) in Concorso alle 19.15 in Sala Grande. Con Vanessa Kirby e Katherine Waterston.



Gassmann alla Sic

Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco per "Non odiare" di Mauro Mancini in Sala Perla alle 14 per la Settimana della Critica. Nelle sale dal 10 settembre.



IL PERSONAGGIO



Tra i protagonisti del nuovo film di Salvatore Mereu, "Assandira", oggi alle 21.15 in Sala Grande Fuori concorso, c'è Gavino Ledda, autore di "Padre padrone" e protagonista dell'omonimo film dei fratelli Taviani (1977), Palma d'oro a Cannes. Il pastore analfabeta diventato scrittore e glottologo interpreta il vecchio Costantino che si lascia convincere dal figlio e dalla nuora tedesca a riconvertire la proprietà in un agriturismo, con esiti tragici.



Venezia 77

Miss Marx

balla il rock

In concorso il film di Susanna Nicchiarelli
«Le donne sono vittime degli uomini»

■ **VENEZIA** «Come i lavoratori sono vittima della tirannia degli inoperosi, le donne sono vittima della tirannia degli uomini». Parola di **Miss Marx** e vera sintesi di questo film di **Susanna Nicchiarelli** dal cuore femminista, in corsa per l'Italia alla 77/a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e in sala dal 17 settembre con 01.

Chi era esattamente **Miss Marx** che vediamo a inizio film ricordare padre e madre sulla tomba dei genitori? Era Eleanor, la figlia minore dell'autore de *Il capitale*, una donna (resa vera dall'interpretazione di **Romola Garai**) che per intensità e tragicità non teme il confronto con quella dell'ingombrante padre. Comunque una ragazza borghese e agiata, impegnata in prima persona nella lotta per i diritti delle donne come per l'abolizione del lavoro minorile.

Brillante e appassionata, Eleanor (che in famiglia chiamavano Tussy) sembra fosse la preferita di papà Marx (**Philip Gröning**). Nata a Londra nel 1855, amava la letteratura, soprattutto Shakespeare, che citava a memoria. Il teatro rimase però la grande passione di Eleanor che aveva sempre coltivato il sogno di diventare attrice. Tra i suoi molti impegni anche quello di traduttrice di alcune opere di Flaubert e della prima versione in inglese di *Madame Bovary*.

Il suo grande amore fu invece Edward Alling (**Patrick Kennedy**), attivista con il quale condivise passione politica e teatrale. Si dice che i due avessero messo in scena, come si vede appunto nel film di Nicchiarelli, una versione di *Casa di bambola* di Ibsen, lei nei

panni di Nora e lui in quelli di Torvald, con addirittura George Bernard Shaw, amico di infanzia di Eleanor, nella parte di Krogstad. Tempo dopo, quando Eleanor seppe che Edward, ormai malato, continuava nella sua opera di libertino e aveva addirittura sposato di nascosto una giovane attrice, non riuscì a sopportare un dolore così forte e si suicidò, avvelenandosi, ad appena 43 anni.

Il 31 marzo, come si legge nella sua biografia, inviò la cameriera personale dal farmacista locale con una nota che ella stessa firmò con le iniziali dell'uomo conosciuto come «Dr. Aveling». Nella ricetta veniva richiesto del cloroformio e una piccola quantità di acido cianidrico (allora chiamato «acido prussico») per il suo cane. Ricevuto il pacchetto, Eleanor firmò la ricevuta per i veleni, rispedendo la cameriera al negozio per restituire il documento. Si ritirò poi nella propria stanza, scrisse due brevi biglietti, si spogliò, si mise a letto e bevve il veleno. Comunque in **Miss Marx** di Nicchiarelli, con una perfetta e divertita ricostruzione storica, vediamo anche Eleanor fare i conti con il passato dei genitori, molti flash back di lei bambina con il padre e poi, durante tutto il film, frequenti irruzioni di musica rock contemporanea fino al balletto conclusivo della protagonista sulle note dei Rolling Stones. Iruzioni del presente nel passato di un biopic d'autore (che a molti non sono piaciute) nel segno forse che il messaggio principale del film, quello dello sfruttamento della donna, alla fine è del tutto contemporaneo.



La regista Susanna Nicchiarelli in corsa a Venezia 77



IL RITRATTO DI ELEANOR

“Miss Marx”, la figlia prediletta del filosofo così eroica e fragile

Il film di Susanna Nicchiarelli in gara a Venezia: sarà nelle sale dal 17 settembre
La regista: sono affascinata dalla lotta tra la parte razionale e quella emotiva

FULVIA CAPRARA

Scavare in quella ricorrente contraddizione che, anche nelle persone più evolute, più intelligenti, più determinate, separa le spinte della ragione da quelle del sentimento. Secondo Susanna Nicchiarelli, ieri in gara alla Mostra con **Miss Marx**, questo genere di conflitto non è un'esclusiva femminile, ma è un fatto che, per parlarne, la regista citi Jane Austen e uno dei suoi romanzi più celebri (Ragione e sentimento), aggiungendo che, tra i riferimenti cinematografici, il più nitido è stato quello di Adele H. Insomma, la lotta dura e senza paura di Eleanor Marx (Romola Garai), figlia prediletta dell'autore del Capitale, s'infrange sul profilo scolpito di Edward Aveling, l'uomo infedele (Patrick Kennedy) con cui scelse di vivere.

«Sono affascinata dalla lotta tra la parte razionale e quella emotiva. Un tema senza tempo, che riguarda tutti, non solo le donne. Eleanor era estremamente intelligente, carismatica, consapevole della complessità dell'animo umano. Anche il padre con cui era cresciuta, e di cui diffondeva le idee con grande bravura, aveva le sue incoerenze. Non a caso, una delle frasi preferite di Marx era di Terenzio e diceva «sono un uomo e niente dell'umano mi è estraneo».

Divisa tra pubblica militanza in nome dei diritti degli sfruttati e privati tormenti per bugie e tradimenti del compagno di vita, Eleanor

Marx non è, nel film di Nicchiarelli, un'eroina ottocentesca da prendere ad esempio, ma una donna inquieta, molto contemporanea, alla ricerca di un equilibrio che, fino all'ultimo, le sfugge tragicamente di mano: «Ho letto tanti dei materiali che la riguardano, le sue lettere sembrano scritte oggi, Eleanor era una persona empatica, viveva con sofferenza l'altrui sofferenza ed era convinta che, attraverso la letteratura, si potesse fare politica». Nel film si torna a parlare di poveri e ricchi, di lotta di classe e di marxismo, temi che, nella crisi del Covid, sono tornati di grande attualità: «Sono argomenti eterni, l'ingiustizia va combattuta. Eleanor e i suoi compagni hanno compiuto battaglie fondamentali, dobbiamo sempre ricordarlo. Con il Covid e con il lockdown è apparso chiaro il fatto che alcune categorie hanno pagato e pagheranno molto di più di altre».

L'ATTRICE PROTAGONISTA

Nei suoi abiti ottocenteschi Romola Garai si muove con naturalezza: «Le ricerche su di lei - dice l'attrice - mi sono state utilissime. Mi ha colpito vedere quanto Eleanor fosse un'ottimista convinta e il fatto, che dopo aver dedicato la vita a migliorare il mondo, non avesse trovato, in quello stesso mondo, un posto per se stessa». Sembra che, nell'adolescenza, Eleanor avesse vissuto una fase di depressione, ma l'episodio non è ricollegabile alla scelta di togliersi la vita: «Ho ripensato - riflette Nicchiarelli - a Thelma & Louise, an-

che in quel caso non c'era vittimismo né autocommiserazione, la decisione finale, più che una forma di fuga, è un atto liberatorio».

In gara con altre otto registe, Susanna Nicchiarelli è convinta che il vero traguardo arriverà «quando la presenza di registe donne non farà più notizia, ci vorrà ancora un po', ma, a un certo punto, si parlerà solo di film, senza precisare se siano stati girati da donne o da uomini». I passi importanti, prosegue la regista, devono farli le nuove generazioni: «Ora tocca alle ragazze di 20 anni, quelle che stanno decidendo che cosa fare da grandi. Ho lavorato al Centro Sperimentale e ho visto che solo un terzo delle domande di ammissione sono di donne, contro i due terzi degli uomini. Siamo noi per prime a non avere il coraggio di intraprendere questa strada. E' chiaro che, più ci saranno registe, e più le ragazze si abitueranno a valutare questa opzione».

NELLE SALE DAL 17

Il 17 settembre **Miss Marx** arriverà nei cinema, in una realtà che, dopo la pandemia, dovrebbe riacquistare i connotati di sempre: «Il cinema è la mia vita - commenta Nicchiarelli -, sono felice che le sale stiano riaprendo e che le scuole riprendano a funzionare. Ho due figli che, come tanti altri loro coetanei, hanno sentito la mancanza della classe. La nostra libertà è nel condividere anche l'emozione di vedere un film. La Mostra prova che si può tornare a fare le cose, seguendo le norme della sicurezza». —





La regista Susanna Nicchiarelli sul red carpet di Venezia

Donne forti per il Leone

Venezia 77. «*Miss Marx*» di Nicchiarelli e «*Quo vadis, Aida?*» di Jasmila Žbanić potrebbero puntare al palmares. Si ride con «*The duke*» e «*Mandiboules*» in una Mostra prudente

Cristina Battocletti

L Eleanor Marx, figlia del padre del *Capitale* e protagonista del film di Susanna Nicchiarelli, nasconde sotto le stoffe ottocentesche le ceneri ribelli di Nico, 1988, la pellicola dedicata alla cantante tedesca Christa Päffgen, con cui la regista romana aveva vinto a Venezia il premio Orizzonti nel 2017. Nicchiarelli rischia un posto nel palmares anche quest'anno, perché la femminista, paladina dei diritti dei lavoratori, nemica dello sfruttamento minorile, si staglia senza orpelli eroici o enfatici e potrebbe piacere molto alla presidente della giuria, Cate Blanchett. La forza del film, al netto dell'ottima interpretazione di Romola Garai, sta nella genuinità del ritratto: una donna imprigionata nella ragnatela della Storia, della famiglia, dei legami sentimentali, che si trasforma, come spesso accade, nella prima vittima del maschilismo contro cui combatte.

Miss Marx, nelle sale dal 17 settembre, inizia con il funerale di Karl e l'affrancamento di Eleanor dal giogo del padre, che le imponeva di aiutare in casa, impedendole di studiare, per sottoporsi alla schiavitù dell'egoismo del compagno, l'antropologo socialista Edward Aveling (Patrick Kennedy). Il film, in costume, si permette delle digressioni rock, nel senso musicale e filmico, intrecciando il biopica a una forma spuria di autoconfessione contemporanea, stile *social*. Un neo è quello di aver banalizzato la figura Friedrich Engels, ma il film vibra come un monito a non abbassare la guardia verso la tuttora incompiuta parità di genere. Sulla scia femminile, un'altra figura rimarcabile è quella di Jasna Đuričić - protagonista di *Quo vadis, Aida?* di Jasmila Žbanić - attrice possibile candidata alla coppa Volpi. La regista sarajevese, già Orso d'oro a Berlino nel 2006 con *Il segreto di Esma*, ha portato sul grande schermo uno dei più grandi crimini europei del Dopoguerra, la strage di Srebrenica, consumatasi tra l'11 e 22 luglio 1995, quando furono uccisi 8.372 bosgnacchi maschi, civili e militari, da parte dell'esercito serbo. Aida è una traduttrice dell'Onu che umanamente antepone alla salvezza del suo popolo quella della sua famiglia. Un film aderente, purnella *fiction*, alla dura crona-

ca e che arriva come un pugno nello stomaco alle nostre coscienze sporche.

In questo primo assaggio, la Mostra ha voluto far posto a un'altra regista (brava Venezia, ce ne saranno altre), Nicole Garcia, in concorso con *Amants*. Si tratta di una specie di *noir*, basato sulla vicenda piuttosto strampalata di due fidanzati, Lisa (la sottilissima e sensuale *Nymphomaniac*, Stacy Martin) e Simon (Pierre Niney, il bravo Yves Saint Laurent di Jalil Lespert) che si ritrovano per caso, dopo un brutto fatto di sangue, a distanza di anni in un villaggio turistico esotico. Le loro vite sono molto cambiate, ma l'attrazione ancora viva: questioni di soldi e classe sociale sono gli ingredienti di un *plot* che di buono ha della *suspense*, ma è condannato dagli stereotipi.

Dimenticabile anche *The disciple* di Chaitanya Tamhane, due ore di vocalizzi di un musicista indiano, pure senza talento. Voce fuori campo, sembra un saggio di un allievo a fine corso. All'opposto, l'adorabile *The Duke* di Roger Michell sul furto di un Goya da parte di un Robin Hood della periferia inglese. Ottimamente confezionato, *british style* e basti solo il nome dei protagonisti per correre in sala: Helen Mirren e Jim Broadbent.

Difficile classificare *Pieces of a woman*, l'opera del regista e sceneggiatore ungherese, Kornél Mundruczó, che ci ha sempre abituati a rovesciamenti (anche a teatro) e a pensieri laterali di irregolarità. Come per la banda dei cani randagi in *White God - Sinfonia per Hagen* (2014) o per i profughi ultraterreni e cristologici di *Una luna chiamata Europa* (2017). Finito a Hollywood, prodotto da Martin Scorsese, il regista questa volta "normalizza" la sua extracreatività. Modella una vicenda autobiografica, quella terribile della morte di un figlio neonato, sulle spalle di Vanessa Kirby e Shia LaBeouf. Ci sono alcune trovate facili, inedite per Mundruczó, ma la lunga scena iniziale del parto tocca corde primitive, come lui sa fare.

Un poco di sollievo è arrivato da *Mandiboules* di Quentin Dupieux, Fuori Concorso, che, sulla scia (alla lontana) dei fratelli Coen racconta di due amici balordissimi, Manu (Grégoire Ludig) e Jean-Gab (David Marsais) che, trovata una mosca gigante nel bagagliaio di una macchina

rubata, decidono di alleviarla per usarla per rapine come un drone. Con baraccone *politically incorrect* con tanto di riccona hippy, interpretata dalla Palma d'oro Adèle Exarchopoulos, il film ha portato una scoordinata leggerezza in una platea non proprio indenne alla coda nervosa del coronavirus. Al festival funziona tutto: posti prenotati, distanziamento, rigoroso uso delle mascherine. Manca naturalmente la festa. Per questo bisogna ribadire il «miracolo», come ha fatto più volte Blanchett, se questa 77esima edizione è in corso. E non importa se il film di apertura, *Lacci*, di Daniele Luchetti non segnerà la storia del cinema. È un'onestà e godibile storia all'italiana (nelle sale dal primo ottobre), familistica, basata sul libro di Domenico Starnone, con attori tutti eccellenti (Lo Cascio, Rohrwacher, Orlando, Morante, Mezzogiorno, Giannini).

Una coppia che si spezza per un tradimento del marito intellettuale, spesso vigliacco, una moglie disperata e a volte ricattatrice, due figli squilibrati. Il tutto ambientato negli anni Settanta, con cui il cinema italiano sembra aver trovato la giusta distanza.

Come non è riuscito però a fare Claudio Noce con *Padrenostro* (dal 24 settembre in sala), in cui il regista ha ricostruito l'attentato di cui è stato vittima nel 1976 il padre, Alfonso, vicequestore di Roma, interpretato da Pierfrancesco Favino. A guardare gli anni di Piombo, sono Valerio (Mattia Garaci), figlio del vicequestore, e Christian (Francesco Gheghi), orfano di un terrorista ucciso nell'attentato. Il regista voleva soffermarsi sul tema della rimozione, ma ha mescolato, senza tenerne saldamente le redini, il piano infantile emotivo, quello fantastico e auspicabile di una riconciliazione tra le nuove generazioni divise dall'odio, l'ammirazione per la figura paterna solitaria, e la tormentata, e ancora non



risolta, stagione del terrorismo. Che è ancora tirata infatti per la giacchetta dalla politica, come ha dimostrato la presenza in sala di Matteo Salvini, da cui regista e attore hanno effettivamente preso le distanze.

EastSideStories

cristina.battocletti.blog.ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In gara
e Fuori concorso.**

In senso orario,

Miss Marx

di Susanna

Nicchiarelli,

Pieces

of a woman

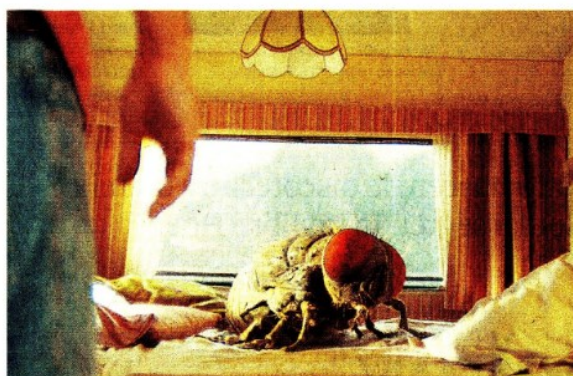
di Kornél

Mundruczó

e *Mandibules*

di Quentin

Dupieux



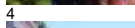
< LEGGI L'ARTICOLO

HOME > PARTY & PEOPLE

Venezia 2020: le foto più belle di Susanna Nicchiarelli e il suo film Miss Marx



Susanna Nicchiarelli è nata a Roma il 6 maggio 1975. Nel 2017 ha vinto la sezione Orizzonti con il film Nico, 1988. Adesso è in concorso a Venezia 2020 con Miss Marx. L'abbiamo intervistata. Foto ANSA



Senza estate

"Una vita senza amore è come un anno senza estate"

PROVERBIO SVEDESE

 INSTAGRAM

ARTICOLI CORRELATI



Festival di Venezia 2020: programma e ospiti di oggi sabato 5 settembre



Susanna Nicchiarelli: La mia Miss Marx, rivoluzionaria in concorso a Venezia 2020



Festival di Venezia 2020: programma e ospiti di oggi domenica 6 settembre

HOME > PARTY & PEOPLE

Susanna Nicchiarelli: La mia Miss Marx, rivoluzionaria in concorso a Venezia 2020

Intervista alla regista italiana, in concorso per il Leone d'Oro di Venezia 2020: 'Perché non ho fatto un film femminista'



[GUARDA LA GALLERY](#)

SUSANNA NICCHIARELLI È NATA A ROMA IL 6 MAGGIO 1975. NEL 2017 HA VINTO LA SEZIONE ORIZZONTI CON IL FILM NICO, 1988. ADESSO È IN CONCORSO A VENEZIA 2020 CON MISS MARX. L'ABBIAMO INTERVISTATA. FOTO ANSA

Con Miss Marx, suo quarto film da regista, la romana Susanna Nicchiarelli è in gara per il Leone d'Oro di Venezia 2020. Il secondo dei 4 film italiani in concorso a scendere in campo, dopo Padrenostro.

Susanna è felice di tornare in laguna. Nel 2009 c'era venuta la prima volta: vinse Controcampo italiano con Cosmonauta. Nel 201, il trionfo a Orizzonti con Nico, 1988. Adesso tocca a Miss Marx, originale biopic incentrato sulla figlia del filosofo Karl Marx, Eleanor (interpretata da Romola Garai).

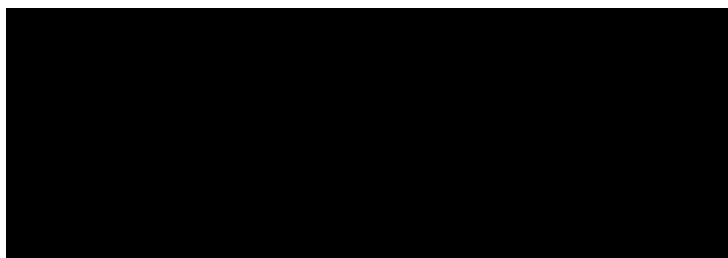
Senza estate

"Una vita senza amore è come un anno senza estate"

PROVERBIO SVEDESE

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



ARTICOLI CORRELATI



Venezia 2020: le foto più belle di Susanna Nicchiarelli e il suo film Miss Marx



Festival di Venezia 2020: programma e ospiti di oggi sabato 5 settembre



Festival di Venezia 2020: programma e ospiti di oggi domenica 6 settembre

«Un film sull'oggi» e insieme «un film fuori dal tempo», lo definisce. È felice di aver potuto «esplorare temi incredibilmente contemporanei in un contesto d'epoca», in un dramma in costume del quale capovolge i clichés. **Dimenticate l'immagine dell'eroina vittoriana o del passivo angelo del focolare. Preparatevi a scoprire «una donna che combatte», protagonista di «una storia di libertà e di autoaffermazione».**

Sei riuscita a fare un ritratto incredibile di una figura poco nota, da cosa sei partita?

Quando si lavora su una figura dell'800 realmente esistente, dalla carriera politica importante e in più figlia di un personaggio come Karl Marx, la cosa più divertente è che hai a disposizione tanto materiale. **Tutte le sue carte, le lettere, persino i disegni di quando era bambina, come quello di una principessa che mostro nel film...** Sono cose che ho davvero avuto in mano. Come le lettere dello stesso Marx o il gioco di società che vediamo sullo schermo.



Susanna al centro, al photo call di Miss Marx, a Venezia 2020. Con lei, i suoi due protagonisti: Patrick Kennery e Romola Garai. Foto ANSA

Ce lo racconti? A cosa giocavano a casa di Karl Marx?

Lo chiamavano “confessione”. Consisteva nel passarsi un foglio sul quale scrivere i propri pensieri, desideri, gusti. Ovviamente per la scena ho scelto le parti più significative, ma io so quali erano il piatto che più amava Marx e la sua canzone preferita.

Sul resto del materiale, come ti sei mossa?

Idialoghi del film vengono dalle lettere di Eleanor, anche alle sue amiche. Erano parole di grande bellezza, valeva la pena farle conoscere al pubblico!

In generale la sfida principale è stata quella di rapportarmi a dei personaggi

realmente esistiti, e molto moderni. Le loro emozioni, i sogni, le passioni erano simili alle nostre, anche il loro essere trasgressivi. Come sarebbe oggi Eleanor, se fosse nostra contemporanea.



Miss Marx ci fa scoprire Eleanor, la figlia più intelligente e battagliera di Karl Marx. Autrice, scrittrice, traduttrice (di Madame Bovary), impegnata nel sociale e nella difesa di tutte le minoranze (non solo donne), si innamorò di Edward Aveling: la sua fine...

Un '800 e una famiglia Marx che non ci aspettiamo, insomma?

L'800 ci sembra molto lontano, ma è meno distante di quel che pensiamo. Mi son divertita tantissimo a giocare con costumi e location, perché era un secolo davvero affascinante.

Ma nella storia di Eleanor ci sono le contraddizioni di ogni essere umano. E poi era una occasione unica di rendere umane delle icone come Marx ed Engels, anche mostrandone i lati oscuri. Engels era un gran simpaticone e per tutta la vita aiutò la famiglia dell'amico. Marx non a caso aveva come motto "sono uomo e niente di umano mi è estraneo".

L'uso che fai delle musiche è sempre ipnotico...

Ho scritto il film dopo aver scelto la musica, come sempre. I Downtown Boys li ho scoperti grazie a un amico. Sono giovanissimi e contemporanei, pieni di energia e comunisti. Ragazzi americani che fanno musica trasgressiva: un loro album si chiama **Full Communism**. La loro musica ci ha fatto da colonna sonora sul set. Mi ha aiutato a rendere attuali le battaglie di Eleanor.

Non volevo fare film nostalgico ma sull'oggi. Continua poi la collaborazione coi Gatto ciliegia contro il grande freddo: i loro sono pezzi classici del romanticismo, magari di Listz e Chopin, riarrangiati. Per ricordare che film ambientato nel passato, ma riportato all'oggi.





In senso orario: Susanna Nicchiarelli, Gianfranco Rosi, Emma Dante e Claudio Noce. I 4 registi italiani in concorso a Venezia 2020. Foto ANSA

Sei una delle otto donne registe a Venezia 2020, è un passo avanti?

Sogno il giorno in cui non sarà più interessante parlare di quante donne ci sono in un festival, e non le conteremo. Vorrei che mio film venisse giudicato per quel che è, non perché diretto da una donna.

Ma possiamo definirlo un film "femminista"?

Sicuramente Eleanor Marx lo era, e ha dato un contributo importante anche al femminismo. Per prima ha usato il socialismo teorizzato dal padre per allargare i discorsi di disuguaglianza e sfruttamento al rapporto tra uomo e donna.

Ma lottava per i diritti di tutti i più deboli, sfruttati. Le sue battaglie più importanti sono state per l'abolizione del lavoro minorile, per esempio. Credo che il film non si possa ridurre a un solo aspetto, non lo definirei un film femminista, anzi credo parli di qualcosa di profondamente umano come il conflitto tra ragione e sentimento.



Nel 2017, vincitrice della sezione Orizzonti con Nico, 1988. Foto ANSA

Un conflitto che Eleanor vive sulla sua pelle...

Era una donna molto forte. Sicura delle sue convinzioni. Eppure così fragile nei suoi sentimenti... È umano che la parte razionale e quella emotiva siano in conflitto. In lei lo sono stati, anche per quel che riguarda il rapporto con Edward Aveling.

Chi decide che sia stato l'uomo sbagliato per lei? Lei lo amava. Non ne è stata vittima. Lo ho scelto, con tutto il suo egoismo e il suo narcisismo. Ed è andata fino in fondo alla sua storia d'amore.

Link: https://www.ansa.it/sito/ideogallery/spettacolo/2020/09/05/mostra-di-venezia-miss-marx-in-concorso-una-storia-tra-ragione-e-sentimento_c526909a-14a6-40b1-8ce7-890678a192b0.html

EDIZIONI > Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast | ANSAcheck | Social:      

ANSA.it Video



Fai la ricerca



Il mondo in Immagini



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti



Cronaca

Politica

Economia

Regioni +

Mondo

Cultura

Tecnologia

Sport

FOTO

VIDEO

Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • VIDEOGIORNALE • ITALIA • MONDO • SPORT • CALCIO • SPETTACOLO • ECONOMIA • TUTTI

ANSA.it > Video > Spettacolo > [Mostra di Venezia, 'Miss Marx' in concorso: "una storia tra ragione e sentimento"](#)

05 settembre, 18:04
SPETTACOLO

Mostra di Venezia, 'Miss Marx' in concorso: "una storia tra ragione e sentimento"

L'intervista alla regista Susanna Nicchiarelli: "Eleonore e' una donna di oggi"

Video



CONDIVIDI



RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

TUTTI I VIDEO

+recenti

+visti

+suggeriti

TOP VIDEO

+ visti

+ suggeriti



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

Link: https://www.ansa.it/sito/ideogallery/spettacolo/2020/09/05/miss-marx-garai-eleonore-un-genio-a-tutto-tondo_1005ab86-eb7c-4cf7-abf9-a95fdee9c6c6.html

EDIZIONI > Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast | ANSAcheck | Social:

ANSA.it Video



Fai la ricerca



Il mondo in Immagini



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti



Cronaca

Politica

Economia

Regioni +

Mondo

Cultura

Tecnologia

Sport

FOTO

VIDEO

Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • VIDEOGIORNALE • ITALIA • MONDO • SPORT • CALCIO • SPETTACOLO • ECONOMIA • TUTTI

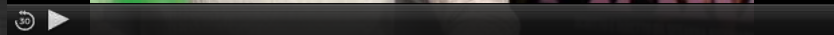
ANSA.it > Video > Spettacolo > **'Miss Marx'**, Garai: "Eleonore, un genio a tutto tondo"

05 settembre, 19:54
SPETTACOLO

'Miss Marx', Garai: "Eleonore, un genio a tutto tondo"

"Lusingata di potere interpretare questo ruolo"

Video



CONDIVIDI



RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

TUTTI I VIDEO

+recenti

+visti

+suggeriti

TOP VIDEO

+ visti

+ suggeriti



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

ANSA.it > Ultima Ora > **Nicchiarelli, Miss Marx tra ragione e sentimento**

Nicchiarelli, Miss Marx tra ragione e sentimento

Romola Garai, "donne geniali come lei si nasce"

Redazione ANSA

VENEZIA

05 settembre 2020

13:38

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - VENEZIA, 05 SET - E' un film "sul conflitto tra ragione e sentimento, su quanto la forza delle convinzioni, delle nostre idee possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva. E in questo è una storia né antica né moderna ma fuori del tempo" dice all'ANSA Susanna Nicchiarelli presentando Miss Marx, il suo film in concorso a Venezia 77 e dal 17 settembre in sala con 01.

E' la storia di una donna speciale "attivista, socialista, traduttrice, attrice, impegnata politicamente, un genio" aggiunge Romola Garai, l'attrice inglese che sul grande schermo è Eleanor Marx, l'ultimogenita di Karl Marx, "la figlia più amata e coccolata, che secondo la leggenda disegnava sotto il tavolo mentre il padre scriveva Il Capitale", prosegue la regista che con il film toglie dal dimenticatoio la figura di una donna anticipatrice, con doti comunicative speciali e idee chiarissime sui diritti dei lavoratori, sulla lotta contro il lavoro minorile, sui diritti delle donne. Tutto questo in contrasto con la sua vita sentimentale, il suo perseverare in una storia d'amore con una persona 'sbagliata', che la sfrutta, la tradisce, non merita i suoi sentimenti e la porterà al suicidio, un atto liberatorio".

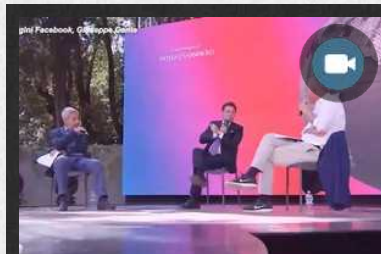
Secondo Nicchiarelli "non c'è un femminile" da cavalcare in questa vicenda: "Conosco tanti uomini alle prese con storie d'amore sbagliate. Non è una storia sulle donne ma universale e trasversale". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



05 SETTEMBRE, 13:38

CALCIO, CONTE: "INOPPORTUNA APERTURA STADI"



settembre, 13:38

Zingaretti presenta i 7 cantieri per rinascita Italia'



settembre, 13:12

Conte arriva alla festa de Il Fatto Quotidiano. Dal pubblico: "Forza Giuseppe!"

tutti i video

ULTIMA ORA

14:32 Extinction Rebellion ferma rotative ai giornali di Murdoch

13:38 Nicchiarelli, Miss Marx tra ragione e sentimento

13:21 Campiello Giovani a Michela Panichi

13:16 Bangladesh: 12 morti in esplosione in moschea, 'fuga di gas'

12:55 Proteste anti-lockdown a Melbourne, scontri e arresti

12:42 Coronavirus: Sanofi, vaccino costerà meno di 10 euro a dose

12:37 Iran riapre le scuole nonostante pandemia

12:26 Coronavirus: dopo tre mesi nuova vittima in Calabria

12:06 Coronavirus: in Russia 5.205 casi nelle ultime 24 ore

11:51 Papa ad Assisi per firma enciclica post-covid

> Tutte le news

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

Link: <https://www.tribune.com/arti-performative/cinema/2020/09/venezia-77-miss-marx-susanna-nicchiarelli/>

Home > arti performative > cinema & tv > Venezia 77: la Miss Marx di Susanna Nicchiarelli è una rock star?

arti performative cinema & tv

Venezia 77: la Miss Marx di Susanna Nicchiarelli è una rock star?

By **Margherita Bordino** - 5 settembre 2020



UN NUOVO RITRATTO DI DONNA PER LA REGISTA SUSANNA NICCHIARELLI. DOPO NICO,1988, È LA VOLTA DI MISS MARX. LA STORIA DI ELEANOR, APPASSIONATA FIGLIA DI KARL MARX, A LUI LEGATA PER SANGUE E AFFINITÀ INTELLETTUALE. NON UN BIOPIE FEMMINISTA, MA SU UNA DONNA IN CERCA DI AMORE E LIBERTÀ

ULTIMI EVENTI

evento

città (comune)

in corso e futuri

trova ricerca avanzata

INAUGURAZIONI	IN GIORNATA	FINISSAGE
Luca Vitone - Il Canone PARMA - CSAC - CENTRO STUDI E ARCHIVIO DELLA COMUNICAZIONE		
Franca Pisani - Nel Sogno. Omaggio a Matilde Serao NAPOLI - CASTEL DELL'OVO		
Edoardo Fontana - Fra innocenza & ossessione SAN GEMINI - MUSEO DELL'OPERA DI GUIDO CALORI		
Ruben Montini - Un figlio imprevisto L'AQUILA - VARCO LABILE		
Abitiamo il mondo MOMBARCARO - LUNETTA II		
yukoh Tsukamoto / Valerio Giaccone - Oltre il Giardino COLLE DI TORA - CASA DEL DIRETTORE		
Venezia e lo Studio Glass Americano VENEZIA - FONDAZIONE CINI - LE STANZE DEL VETRO		
tutte le inaugurazioni di oggi >> le inaugurazioni dei prossimi giorni		

I PIÙ LETTI

È morto a Milano lo storico dell'arte Philippe Daverio. Aveva 71...

2 settembre 2020

Lavoro nell'arte: opportunità da Banana Fanzine, IUAV Venezia, Cross di Verbania

31 agosto 2020

Una cascata d'oro in Piazza San Marco. Il nuovo intervento di...

1 settembre 2020

"Un signore così europeo e dandy". Vittorio Sgarbi ricorda Philippe Daverio

4 settembre 2020

Alla Bayerische Staatsoper di Monaco "7 Deaths of Maria Callas", l'opera...

3 settembre 2020

Miss Marx di Susanna Nicchiarelli

1883. Karl Marx è morto e a ricordarlo con parole amorevoli è la figlia Eleanor, detta Tussy, la più simile a lui per aspetto e per pensiero. È così che inizia il racconto cinematografico di **Susanna Nicchiarelli** dedicato a questa donna mossa da passione e giustizia. Sono gli anni più intensi e convulsi della vita di **Eleanor Marx** (interpretata da Romola Garai), che si muove tra dibattiti e manifestazioni insieme alle celebri figure del movimento operaio internazionale. I lavoratori sono in lotta e lei combatte per loro ma anche per sé stessa. Il 1883 è un anno decisivo per Eleanor, convergono in esso la morte del padre e l'incontro con Edward Aveling, l'amore della sua vita. Ma chi è Eleanor Marx? Solo la figlia di Karl Marx e la compagna di Aveling? Nicchiarelli presenta, in Concorso alla 77esima **Mostra del Cinema di Venezia**, il suo Miss Marx, in sala dal 17 settembre con 01Distribution. È la prima delle registe italiane a debuttare in competizione in questa edizione – ancor più storica – della Mostra del Cinema, la seconda è Emma Dante.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

Susanna Nicchiarelli

MILITANTE E INNAMORATA

La Miss Marx di Susanna Nicchiarelli è una donna molto diversa da come la si può immaginare. È rock, si dà da fare, riordina gli appunti del padre e segue le loro pubblicazioni, che non demorde mai e si impegna nel pubblico, premia la gentilezza e non tollera parole dure o scorrette. *“Ho passato la vita a occuparmi degli altri. Di mio padre, mia madre, i figli di mia sorella. Ora tocca a me vivere”*, dice. E al fianco di Edward Aveling inizia la sua vita da adulta, costantemente protetta dall'affetto indiscusso del vecchio Engels. Eleanor Marx è una donna versatile. Dedica questi anni alle traduzioni di Ibsen e di Flaubert, tentando di calcare il palcoscenico con l'amico Bernard Shaw, o ancora nella disinteressata impresa di divulgare la grandezza di Shakespeare, e sempre più si cimenta nella viscerale ed estenuante attività da militante socialista. Miss Marx non mostra o racconta solo questo aspetto di Eleanor Marx, va oltre. Susanna Nicchiarelli guarda con ammirazione alla donna rivoluzionaria ma ancora di più alla donna comune che soffre per amore, che seppur economicamente stabile e popolare risente della solitudine che la rende schiava nell'attesa che il suo Edward torni da lei ogni qualvolta va via.

Arte, realtà virtuale e didattica a distanza

Redazione 5 settembre 2020

LA CONTRADDIZIONE DI UNA RIVOLUZIONARIA

Edward Aveling è un uomo sposato, che non nonostante la sua solida relazione con Eleanor Marx non divorzia. Lei lo accetta, acconsente a questa irregolarità non del tutto morale e compresa all'epoca e si accompagna a quest'uomo ambiguo e discusso, sempre al verde e in cerca di prestiti. La storia di Miss Marx segue la Eleanor combattuta per amore e che lotta in primo piano insieme alle organizzazioni proletarie. Questa parte la Nicchiarelli, che firma anche la sceneggiatura del film, la manifesta attraverso le parole della donna, parole originali, dirette, che la stessa rivolge allo spettatore guardando in camera, fissa e ferma. Nel progredire del film si vede una Eleanor consumata da lotte politiche e sindacali, al fianco dei portuali e dei lavoratori del gas senza i compensi per una vita familiare serena, e delle donne in cerca di spazio, rispetto e riconoscimento. Vicina a tanti eppure sempre sola, insieme a Edward o in sua attesa. *“Con la sua apparente incongruenza tra dimensione pubblica e privata”*, racconta la regista Susanna Nicchiarelli, *“la storia di Eleanor Marx apre un abisso sulla complessità dell'animo umano, sulla fragilità delle illusioni e sulla tossicità di certe relazioni sentimentali. Raccontare la vita di Eleanor vuol dire parlare di temi talmente moderni da essere ancora oggi, oltre un secolo dopo, rivoluzionari. In un momento in cui la questione dell'emancipazione è più che mai centrale, la vicenda di Eleanor ne delinea tutte le difficoltà e le contraddizioni: contraddizioni, credo, più che mai attuali per cercare di afferrare alcuni tratti dell'epoca che stiamo vivendo”*.

MISS NICCHIARELLI

Susanna Nicchiarelli è una regista molto chiara in quello che ricerca e che racconta. Diretta, senza fronzoli, precisa nelle parole, nei movimenti di macchina, nelle scelte del cast di cui si circonda. Miss Marx è un suo film molto atteso, in particolare da tutti coloro che hanno apprezzato *Nico, 1988*. Miss Nicchiarelli proprio al Lido di Venezia un paio di anni fa, raccontando degli ultimi anni di vita di **Christa Päffgen** e della sua tormentata condizione di donna, artista e mamma, ha conquistato l'attenzione anche dei meno attenti alle diverse sfumature della femminilità, quelle più buie e disturbanti. Con la storia di Eleanor Marx quell'attenzione un po' la perde lasciandosi travolgere dalla grande contraddizione di questa donna, dal suo personaggio. È come se il film Miss Marx viva di due anime, non solo quelle di Tussy ma anche quelle del lavoro della regista. La musica, i colori, le parole sono un tamburo stimolante di riflessione e di narrazione. Qualcosa però non va. Forse troppo didascalico? Di certo Miss Marx è un grande film ma non totalmente riuscito.

– Margherita Bordino

TAG Mostra del Cinema di Venezia Venezia

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email *

Quali messaggi vuoi ricevere ?

- ☒ Acconsento a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana ([Qui l'informativa completa](#))
- ☒ Acconsento a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette ([Qui l'informativa completa](#))

iscrivimi ora

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo

CONDIVIDI



tweet

Margherita Bordino

Classe 1989. Calabrese trapiantata a Roma, prima per il giornalismo d'inchiesta e poi per la settima arte. Vive per scrivere e scrive per vivere, se possibile di cinema o politica. Con la valigia in mano tutto l'anno, quasi sempre in giro per il Belpaese tra festival e rassegne cinematografiche o letterarie. Laureata in Letteratura, musica e spettacolo, e Produzione culturale, giornalismo e multimedialità. È giornalista pubblicista e lavora come freelance. Collabora tra gli altri con Cinematographe.it, la Rivista 8 1/2, fa parte della redazione del programma tv Splendor e coordina Cinecittà Luce Video Magazine.

ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE

cinema & tv

Venezia 77: Padrenostro, il film di Claudio Noce sulla paura della morte

cinema & tv

Venezia 77. Pedro Almodovar dirige Tilda Swinton in The Human Voice

cinema & tv

Su Sky Arte: la storia delle Wunderkammer



Link: http://www.askanews.it/video/2020/09/05/venezia-la-forza-e-le-fragilit%C3%A0-di-una-donna-in-miss-marx-20200905_video_16415688/

In concorso il film di Nicchiarelli, dal 17 settembre in sala

How to Uninstall video player: Try installing Adobe Flash

<http://get.adobe.com/flashplayer/>

Venezia, 5 set. (askanews) – Era una donna brillante, colta, libera e appassionata Eleanor, la figlia più piccola di Karl Marx. Susanna Nicchiarelli racconta la sua storia nel secondo film italiano in concorso alla Mostra di Venezia, “Miss Marx”, che sarà nei cinema il 17 settembre.

Eleanor, magnificamente interpretata da Romola Garai, fu tra le prime donne ad accostare i temi del femminismo e del socialismo, a partecipare alle lotte operaie, a combattere per i diritti delle donne e l’abolizione del lavoro minorile. La sua dimensione privata, però, viveva di alti e bassi, luci e ombre: il suo matrimonio con Edward Aveling fece emergere le fragilità e le debolezze di questa grande donna.

“E tutto vero, anche la maggior parte dei dialoghi vengono proprio dalle lettere di Eleanor, dalle lettere delle sue amiche. E questa è stata la sfida più interessante: misurarmi con un personaggio realmente esistito, che su questi documenti sentivo molto vicino a me, vicino a noi, molto moderno”.

La storia di Eleanor in “Miss Marx” è resa ancora più moderna dalle musiche, sempre importantissime nei film della regista, realizzate da Downtown boys e Gatto ciliegia. La stessa Nicchiarelli ha sottolineato di non voler fare un film

nostalgico ma sull'oggi, ma rifiuta la definizione di “film femminista”.

“Credo che il film non abbia solo questo aspetto, quindi non lo definirei un film femminista. Credo che parli di una contraddizione propria dell'essere umano, che è quella di essere sempre in conflitto tra la propria parte razionale e quella emotiva. In Eleanor queste due parti sono in conflitto e non si conciliano mai”.

E a proposito del gran numero di registe donne presenti quest'anno alla Mostra, Nicchiarelli ha affermato:

IN 07.25 OUT 07.46

“Sogno il giorno in cui non sarà più interessante parlare di quante donne ci sono in un festival, e non le conteremo più. Vorrei che il mio film venisse giudicato per quello che è, non perché è un film di una donna o di un uomo, ma perché è un film”.



CINEMA

Sabato 5 settembre 2020 - 15:06

Venezia 77, “Miss Marx”, Nicchiarelli: non è un... -2

“Gatto Ciliegia hanno riarrangiato brani classici”

Venezia, 5 set. (askanews) – Per la regista, una delle 8 donne registe presenti al festival, “Miss Marx” non è un film femminista “ma un film sul conflitto tra una parte razionale e una emotiva. Sogno il giorno in cui non sarà più interessante parlare di quante donne ci sono in un festival vorrei che il mio film venisse giudicato per quello che è. Siamo tutti individui e tutti diversi, io sono diversa dalle altre registe donne idem i registi, quindi è giusto essere giudicati come individualità. Certamente, Eleanor Marx importante anche per il suo femminismo, ha usato il pensiero del padre socialismo per articolare il suo discorso femminista. E’ stata la prima a parlare di uguaglianza e sfruttamento dell’uomo sulla donna. Eleanor Marx lottava per i diritti dei più deboli per tutti gli sfruttati della società, ha contribuito all’abolizione del lavoro minorile”.

La musica ha un ruolo fondamentale nel film. I Gatto Ciliegia accompagnano da tempo i film di Nicchiarelli. ” Come sempre, ho scritto il film già scegliendo le musiche e, ad esempio i Downtown Boys – ha raccontato – li ho scoperti grazie al consiglio di un amico. Sono giovanissimi e contemporanei sono giovani pieni di energia e comunisti. Sono trasgressivi, ascoltato anche la loro musica sul set, per ricordarci e rendere attuali le battaglie di Eleanor Marx non volevo fare film nostalgico. I Gatto Ciliegia hanno riarrangiato pezzi classici del Romanticismo: Liszt, Chopin portando la musica romantica ottocentesca all’oggi”.



CINEMA

Sabato 5 settembre 2020 - 15:05

Venezia 77, “Miss Marx”, Nicchiarelli: Non è un film femminista

“Ho potuto lavorare sulle lettere di Eleanor e sui suoi quaderni”

Venezia, 5 set. (askanews) – Applausi in conferenza stampa per il film di Susanna Nicchiarelli “Miss Marx” in concorso alla 77^a Mostra del Cinema di Venezia. Il film racconta la storia di una delle figlie più talentuose di Karl Marx, la più piccola Eleanor soprannominata “Tussy”. Brillante, colta, libera e appassionata, Eleanor è tra le prime donne ad avvicinare i temi del femminismo e del socialismo, partecipa alle lotte operaie, combatte per i diritti delle donne e l’abolizione del lavoro minorile. Quando, nel 1883, incontra Edward Aveling, la sua vita cambia per sempre, travolta da un amore appassionato ma dal destino tragico. Presenti i due attori protagonisti la straordinaria Romola Garai e Patrick Kennedy nel ruolo di Aveling. Il film è accompagnato dalla musica dei Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo e dal gruppo rock comunista Downtown Boys, scoperti dalla stessa regista.

” La cosa più divertente quando si lavora su un personaggio dell’Ottocento, come la figlia di Marx, è stato che ho potuto avere a disposizione le sue lettere ai suoi quaderni di bambina – ha raccontato la regista che a Venezia aveva portato due anni fa lo splendido “Nico” nella sezione Orizzonti – dalle lettere ho scoperto il gioco di società che fanno in famiglia. Ho potuto vedere il famoso foglio che utilizzavano, conosco il piatto preferito di Karl Marx, sono tutte cose vere, e anche la maggior parte dei dialoghi vengono dalle lettere. E’ stato bellissimo misurarmi su un personaggio realmente esistito. L’Ottocento è molto meno lontano di quanto pensiamo”.

Eleanor Marx e Edward Aveling sono due personaggi contraddittori, una coppia assolutamente incompatibile, anche se Eleanor ha vissuto il dramma di una donna tradita e innamorata. “Ci siamo concentrati sulle foto d’epoca – ha spiegato Romola Garai l’attrice protagonista – il loro matrimonio era un viaggio, non sempre un rapporto idilliaco. Eleanor ed Edward erano affini in politica, arte entrambi atei e impegnati a vivere senza sposarsi, una cosa inaccettabile per l’epoca. Poi il loro rapporto si è voluto li ha portati più lontano, era un’unione felice che li rendeva molto infelici”.

Patrick Kennedy che interpreta Edward Aveling ha sottolineato come il

WEB

commediografo venisse “da una famiglia anticonformista, era un dilettante scrittore di pamphlet poi diventato l’ombra di Eleanor. Iniziò quindi a esplorare un altro lato di se stesso, praticò il libero amore forse per poter realizzare in qualche modo il suo ego e per impressionare Eleanor.”

(Segue)



Link: <https://www.badtaste.it/recensione/miss-marx-la-recensione-venezia-77/445553/>

badtaste.it

Cinema TV Fumetti Videogiochi TrovaCinema


Articoli Speciali Recensione Interviste Video Sondaggi Editoriali Forum

Trending

PUBBLICITÀ

Miss Marx, la recensione | Venezia 77

Beatrice Pagan
5 settembre 2020 19:30



Cinema Recensioni



Susanna Nicchiarelli torna, con **Miss Marx**, alla Mostra del Cinema di

Venezia dopo il successo ottenuto con **Nico, 1988** e regala agli spettatori un altro ritratto al femminile affidandolo alla splendida **Romola Garai**, una delle più agguerrite contendenti alla Coppa Volpi per la miglior interpretazione femminile di questa settantasettesima edizione.

La protagonista del film è **Eleanor Marx** (Garai), ultimogenita di Karl Marx che dedica la sua vita alla lotta per i diritti dei lavoratori e delle donne, oltre a vivere una complicata storia d'amore con **Edward Aveling** (Patrick Kennedy), un commediografo la cui vita è un complesso intreccio di menzogne, inganni, relazioni e ideali.

Dalla morte del padre a quella di **Eleanor**, il lungometraggio segue alcuni dei

PUBBLICITÀ


passaggi più significativi della vita di una figura tragica e affascinante, dal pensiero ancora attuale e rilevante per quanto riguarda battaglie non ancora del tutto vinte o cambiamenti in corso dopo vari secoli.

La regista applica il suo ormai inconfondibile stile all'insegna dei contrasti, emotivi e temporali, costruendo un film in costume ma con una colonna sonora punk rock (composta da brani dei Downton Boys e dei Gatto Ciliegia Contro il Grande Freddo che comprende anche cover di brani famosi come *Dancing in the Dark* di Bruce Springsteen), incredibilmente dettagliata nella ricostruzione scenografica e nei costumi, e particolarmente attuale nelle tematiche proposte, delineando inquadrature quasi pittoriche in cui gli spazi appaiono a tratti universali, non rendendo immediatamente riconoscibili le location che fanno da cornice ai vari capitoli della storia.

All'interno dell'abile struttura ideata da Susanna Nicchiarelli si muove con grande bravura Romola Garai con un ruolo che la riporta alla ribalta del cinema internazionale. L'attrice è davvero brava nell'interpretare una donna che porta sulle spalle il peso di un'eredità molto scomoda e che vive un'esistenza inseguendo valori come verità e giustizia, facendo però i conti con un rapporto sentimentale che la incatena a una realtà ben diversa. La protagonista segue le varie tappe della propria emancipazione con la giusta intensità emotiva, momenti di malinconica freddezza ed esplosioni di energia, mettendo in ombra il resto del cast.

Nonostante una parte centrale in cui la sceneggiatura rimarca forse con eccessiva retorica e fin troppo spazio l'impegno di *Eleanor* nell'occuparsi dei diritti dei lavoratori, Miss Marx trova il modo di coniugare dramma sociale e personale con originalità, lasciando tuttavia un po' delusi per quanto riguarda la gestione dei flashback che aggiungono davvero poco alla narrazione e alla costruzione delle dinamiche in famiglia, eclissando la presenza delle sorelle e di altre figure importanti nella vita dei Marx a semplici comprimari.

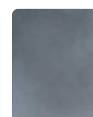
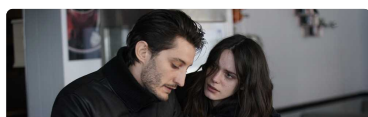
La bravura di Romola Garai e l'esperienza di Susanna Nicchiarelli riescono comunque a offrire un film che va oltre gli schermi dei tradizionali progetti biografici e stimola istintivamente riflessioni sul modo in cui è possibile confrontarsi con padri che diventano icone e modelli e amori che fanno emergere le proprie fragilità, cercando – e forse mai trovando realmente – un modo per essere realmente liberi nella propria esistenza.

 Festival di Venezia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION



 Potrebbe interessarti



Accedi Registrati Abbonati



abbonati o regala



Scopri di più

NEWS FILM RECENSIONI TRAILER **STREAMING** SERIE TV FAMILY ZEROCALCARE GALLERY



Home > Recensioni > Recensioni redazione > Festival di Venezia: la recensione di Miss Marx di Susanna Nicchiarelli

Recensioni Recensioni redazione News Festival di Venezia

Festival di Venezia: la recensione di Miss Marx di Susanna Nicchiarelli

Romola Garai è Eleanor "Tussy" Marx nel lungometraggio con cui la regista di Nico torna, stavolta nel concorso principale, alla Mostra del Cinema

Di **Giorgio Viaro** - 05/09/2020

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

SFOGLIA LA RIVISTA

PANORAMICA

Regia	★★★★☆
Interpretazioni	★★★★☆
Sceneggiatura	★★★★☆
Direzione della fotografia	★★★★☆
Montaggio	★★★★☆
Colonna sonora	★★★★☆
Sommario	3.8
Un biopic emozionante e istruttivo, che racconta con naturalezza, partecipazione e una	

SCARICA LE APPS



GALLERY

splendida messa in scena, la vita contraddittoria di un personaggio poco conosciuto

★★★★☆
PUNTEGGIO TOTALE

Viaggio nella carriera di Chadwick Boseman in 20 foto

The Suicide Squad, ecco tutti i 17 personaggi della nuova Task Force X

Universo Cinematografico Marvel: ecco i 10 personaggi più odiati dai fan

Eleanor Marx, figlia minore di Karl Marx, fu come il padre attivista politica e sindacalista, oltre che letterata. L'impegno socialista, nella sua vita, si declinò però in una sfumatura progressista più ampia, investendo in particolare il ruolo della donna nella società. Con Miss Marx Susanna Nicchiarelli dipinge un ritratto di "Tussy" – come veniva affettuosamente chiamata in famiglia – raccontandone la vita tra il 1883, anno della scomparsa del padre, e la morte, avvenuta meno di vent'anni più tardi. Al centro di tutto, ancor più delle battaglie civili e dei discorsi pubblici, **la tormentata convivenza con un altro intellettuale e politico socialista**, Edward Aveling, con cui non poté mai sposarsi a causa di un precedente matrimonio.

Alla Nicchiarelli interessa infatti il paradosso esistenziale di una donna che scontò sulla sua pelle la subalternità – domestica, ancor prima che sociale – della condizione femminile, accettando di sopportare (per amore!) ogni sorta di tradimento, e questo proprio **mentre denunciava la ricadute delle strutture sociali capitaliste sui rapporti di forza tra uomini e donne**. Ma conflitto e paradosso sono una costante della messa in scena, essendo la differenza di classe tra ideologi e proletari evidenziata in ogni dettaglio, costume e dialogo. Al punto che gli operai e le loro famiglie restano sempre – rispetto a Eleanor – elementi di estraneità, al limite brevi epifanie, e tutta la sua vita e le sue relazioni accadono all'interno dell'aristocrazia intellettuale di cui fa parte.

A questo snodo assieme storico e privato Nicchiarelli dà una forma eccellente, costruendo i suoi interni con sensibilità pittorica barocca (onore e merito alla direzione della fotografia di Crystel Fournier), ma **spezzando la continuità del quadro con squarci di musica punk e monologhi recitati dai personaggi con lo sguardo in macchina da presa** (certi passaggi direttamente letterari della sceneggiatura). Il merito maggiore, che è poi una questione di pura sensibilità, è che a un'operazione cinematografica così teorica la regista romana conferisce una naturalezza estrema, evitando sia la rigidità mortifera di certo cinema in costume, che le contaminazioni posticce e modaiole dei tanti imitatori di Sofia Coppola.

Ne risulta **un film vivo e realista, ma anche stilizzato e istruttivo**, che suscita commozione per il modo diretto – a tratti quasi rarefatto – con cui "dice" le radici di un pensiero che da un secolo e mezzo sfida lo status quo mentale dell'Occidente. E per come mette in scena vite che perveracemente negano i propri ideali, spostando continuamente tra pubblico e privato le ragioni e gli esiti della lotta.

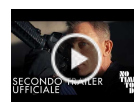
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAILER



La piazza della mia città – Bologna e lo stato sociale – Trailer italiano ufficiale

04/09/2020



No Time To Die – Secondo trailer italiano ufficiale

03/09/2020



Waiting for the Barbarians – Trailer italiano ufficiale

02/09/2020

IN SALA



Notturmo

Data Uscita Italia: 09/09/2020



Assandira

Data Uscita Italia: 09/09/2020



Le sorelle Macaluso

Data Uscita Italia: 10/09/2020



Dreambuilders – La fabbrica dei sogni

Data Uscita Italia: 10/09/2020



The Vigil – Non ti lascerà andare

Data Uscita Italia: 10/09/2020

👍 Mi piace 95

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Nicchiarelli, vi presento Miss Marx

"Una donna che lottava per le cose in cui credeva, travolta intimamente da una passione sbagliata", dice la regista. In Concorso a Venezia 77

5 Settembre 2020

Festival, In evidenza, Personaggi



CONDIVIDI



Susanna Nicchiarelli

"È un personaggio che mi ha colpito molto, una donna che per prima, nell'Ottocento, ha usato i temi del socialismo per parlare della condizione femminile, che credeva nel potere liberatorio della letteratura, dell'arte. Credeva che attraverso autori come Ibsen o Flaubert si facesse comunque politica. Ma allo stesso tempo mi ha colpito la sua vicenda privata, come se si fosse scelta un destino tragico. Una donna che ha deciso di seguire un percorso, quello di lasciarsi travolgere da una passione sbagliata".

Susanna Nicchiarelli torna a Venezia quattro anni dopo Nico, 1988 (vincitore di Orizzonti), con Miss Marx, stavolta in gara per il Leone d'Oro.

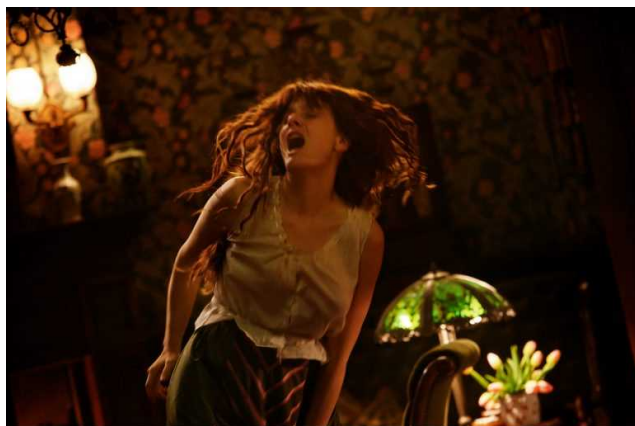


Foto Emanuela Scarpa

MISS MARX - foto di Emanuela Scarpa © Vivo film, Tarantula

Brillante, colta, libera e appassionata, Eleanor è la figlia più piccola di Karl Marx: tra le prime donne ad

MISS MARX



SCHEDA FILM

TRAILER

SUSANNA NICCHIARELLI

Regista e sceneggiatrice. Laureata in Filosofia con Perfezionamento alla Scuola Normale Superiore di Pisa, si è ...

ARTICOLI CORRELATI

Il nuovo Premio Lux

The Duke

iSola

Padrenostro

Sonorità indiane a Venezia 77

PHOTOALLERY CORRELATE

Premio Jaeger- Lecoulre a Abel Ferrara

Laguna Vip 5 Settembre 2020

Red Carpet Padrenostro

Red Carpet The Disciple

Red Carpet Lovers

ULTIME NEWS

Il nuovo Premio Lux

avvicinare i temi del femminismo e del socialismo, partecipa alle lotte operaie, combatte per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile. Quando, nel 1883, incontra Edward Aveling, la sua vita cambia per sempre, travolta da un amore appassionato ma dal destino tragico.

Prodotto da Vivo film (Marta Donzelli, Gregorio Paonessa), Rai Cinema, Tarantula (Joseph Rouschop, Valérie Bournonville), VOO Be tv, Miss Marx è una coproduzione italo/belga e sarà nelle sale italiane a partire dal 17 settembre, con 01 distribution.

"Sono molto felice di essere qui, di nuovo, mi sembra una bellissima selezione e sono contenta che il Festival ci sia. Allo stesso modo attendo con gioia l'uscita in sala, credo molto nel cinema, credo nel trovarsi tutti insieme e vedere le cose insieme. Sono altrettanto felice che riaprano le scuole, per i miei due bambini. Condividere è la cosa più bella dell'essere umano, credo che ora sia importante tornare a fare queste cose, ma con attenzione, come stiamo facendo a Venezia in questo momento, in sicurezza", dice ancora la regista, che dopo l'esperienza di *Nico, 1988*, prosegue sul sentiero dei film internazionali.

"Non è una strada predefinita, semplicemente erano due storie che volevo raccontare. È molto bello lavorare avendo stimoli diversi da persone che vengono da paesi diversi, è un film europeo, Eleanor Marx è un personaggio europeo, e ci appartiene in quanto tale. Il padre, Karl, era tedesco, ha vissuto in Francia, in Belgio, in Inghilterra, lei è inglese sì, ma è giocoforza il frutto di più influenze".

Ad interpretare Eleanor nel film è Romola Garai: "C'era moltissimo materiale a disposizione, anche due biografie che la riguardano. Lei scriveva moltissimo, lettere, diari. Anche sulla teoria politica abbiamo avuto a disposizione moltissimi documenti da lei realizzati, una fonte di ricerca inesauribile", racconta l'attrice, che aggiunge: "La sceneggiatura (firmata dalla stessa Nicchiarelli, ndr) era scritta molto bene, con molti inserti tratti da materiale d'archivio e l'aggiunta in scena della musica contemporanea, poi tutta la parte attinta dagli scambi epistolari. Ad un livello più profondo, infine, abbiamo cercato di capire come qualcuno che fosse così combattivo come Eleanor, così ottimista, sia arrivata a credere che non ci fosse più posto per lei nel mondo".



Romola Garai è Miss Marx

Il film, infatti, racconta gli ultimi quindici anni di vita del personaggio, dal 1883, anno della morte del padre e anno in cui conobbe Edward Aveling (Patrick Kennedy), al 1898, anno in cui si tolse la vita: "Non credo però che quella di Eleanor sia una sconfitta, con Romola siamo riusciti a renderla vincente in qualche modo perché la forza e le sue convinzioni rimangono, nella scena finale del film più che mai", dice la regista, che spiega: "Nonostante lei finisca per togliersi la vita, le sue idee restano. E per come lo raccontiamo noi, a modo suo, ritengo che quello sia un atto liberatorio: ho pensato a *Thelma & Louise*, film che termina con loro due che si gettano nel Canyon ma nonostante questo esci da quella visione con un'energia molto forte. Non c'è mai in questa donna un senso di sconfitta, di autocommiserazione, guarda sempre avanti".

L'uomo con cui Eleanor trascorre, tra alti e (molti) bassi, lunghi periodi d'assenza e via dicendo, è come detto Edward Aveling, interpretato da Patrick Kennedy: "Una persona divisa, da una parte morbosamente scrupolosa, attenta alla sua visione del socialismo, precisa, ma ogni scrupolo veniva accantonato quando si trattava di sperperare denaro o di fronte alle donne", spiega l'attore, che aggiunge: "Questo anticonformismo alimentava il suo ego, era instancabile come socialista ma riusciva a mettere da parte ogni cosa per portare avanti i suoi interessi. Anche i racconti che lo riguardano lo descrivono in maniera nettamente discordante, era un uomo che amava esibirsi, molto bravo a recitare".



Sonorità indiane a Venezia 77

Addio a Birol Ünel

The Duke, "una storia molto inglese"

Spazio FEdS, gli appuntamenti di sabato 5



Miss Marx – foto Emanuela Scarpa © Vivo film, Tarantula

Ancora oggi le donne finiscono nella trappola dell'amore sbagliato? "Penso sia una cosa legata all'essere umano, non necessariamente al femminile. Molto del senso nel film è in quella frase che dice Marx durante quel gioco di società, 'sono un uomo e nulla mi è estraneo'", dice la regista, che sulla possibilità di una "sorellanza" con gli altri personaggi femminili raccontati nei film precedenti risponde: "Non lo sai veramente cosa c'è in ogni storia, poi mentre lavori al film, ti confronti con il personaggio, che poco a poco diventa vero, ti accorgi che molte cose ritornano. Eleanor a un certo punto mi sembrava la ragazzina di *Cosmonauta* diventata grande. E ti sembra che il tuo percorso assuma di senso, come se le solite ossessioni, pur senza volerlo, ritornino sempre".

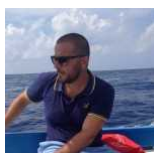
Ossessioni, quelle della giustizia sociale, della condizione dei lavoratori, delle donne e dei bambini, che hanno caratterizzato l'esistenza di Eleanor Marx: "La condizione di vita dei lavoratori di allora è raccontata benissimo dai suoi scritti. Viveva le sue battaglie politiche con grande empatia, sofferenza, e questo è quello che te la fa amare, perché era tutto vissuto con il cuore. Per me il riferimento all'oggi è continuo, le battaglie di Eleanor e di tutte le persone che nell'Ottocento combattevano la ferocia della rivoluzione industriale è qualcosa che ai giorni nostri ha ancora un valore enorme: io non credo che questi siano tempi che invecchiano mai, continuano ad emozionare ed è necessario ribadirla", dice ancora Nicchiarelli.



Foto Emanuela Scarpa

Miss Marx di Susanna Nicchiarelli

Che insiste poi sugli aspetti di contemporaneità che il personaggio e il suo contesto hanno ancora oggi: "Credo che l'aspetto più interessante di questa storia sia proprio la sua modernità. Ho trovato molte cose nelle carte di Eleanor, la cosa impressionante di queste lettere è che sembrano scritte oggi. I loro sogni, le loro paure, le loro aspirazioni, sembrano le nostre. È bello fare un film in costume, perché all'inizio entri in un mondo diverso ma poi te lo devi dimenticare".



Valerio Sammarco

Caporedattore





Cerca nel sito



RASSEGNA STAMPA

CINEDATABASE

RIVISTA

ENTE DELLO SPETTACOLO

TROVA FILM

HOME

NEWS

RECENSIONI

FOCUS

BOXOFFICE

PROSSIMAMENTE

FILM IN SALA

TRAILER

CINEMATOGRAFO.TV

SPECIALI

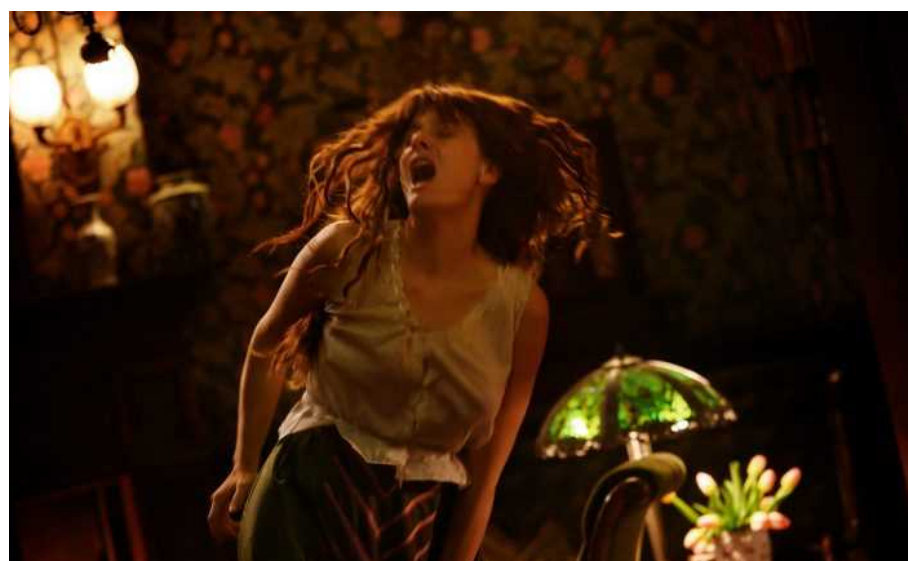
Miss Marx

Prosegue il "viaggio nel tempo" di Susanna Nicchiarelli. Che ancora una volta mette al centro una figura femminile "di rottura", proiettata nel futuro. In concorso a Venezia 77

★★★ 3/5

5 Settembre 2020

CONDIVIDI



MISS MARX - foto di Emanuela Scarpa © Vivo **film**, Tarantula

Dal 1988 di **Nico** (vincitore in Orizzonti nel 2017) al 1898 di Eleanor "Tussy" Marx (anno in cui si tolse la vita), in concorso al Lido per il Leone d'Oro.

Prosegue il viaggio nel tempo del **cinema** di **Susanna Nicchiarelli** (percorso iniziato nel 2009 con **Cosmonauta**), che ancora una volta mette al centro del suo **film** una figura femminile "di rottura", antesignana, proiettata nel futuro: **Miss Marx**.

Sestogenita e quarta figlia femmina del celebre filosofo, economista, storico tedesco, Eleanor è tra le prime donne ad avvicinare i temi del femminismo e del socialismo, partecipa alle lotte operaie, combatte per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile. Quando, nel 1883, incontra Edward Aveling, la sua vita cambia per sempre, travolta da un amore appassionato ma dal destino tragico.

Ed è proprio l'ultimo quindicennio di vita di Tussy – questo il suo soprannome sin da bambina – che Susanna Nicchiarelli tenta di "inquadrare", tra contaminazioni punk-rock e materiale d'archivio che si alternano alla ricostruzione (impeccabile) di ambienti londinesi e atmosfere, grazie ad un ottimo lavoro su scenografie e costumi.

Dall'emozionante elogio funebre sulla tomba del padre (così si apre il **film**), dove rievoca la straordinaria storia d'amore tra Karl e la mamma Jenny, morta solamente due anni prima, agli accorati pamphlet anticapitalisti, in difesa dei lavoratori, della condizione femminile: in mezzo la sfera privata di Eleanor, dal rapporto con il vecchio amico paterno Engels a quello con la governante chioccia Helene, con il nipotino Johnny (figlio della sorella Jenny Caroline, morta anche lei nel 1883 come Karl) e, soprattutto, con il nuovo compagno Edward Aveling (**Patrick Kennedy**), socialista e autore di commedie teatrali, malvisto dal movimento per i continui sperperi economici e per la condotta non propriamente morigerata.

MISS MARX



SCHEDA FILM

TRAILER

ARTICOLI CORRELATI

- La mosca di Dupieux
- Spazio FEdS, c'è Massimo Giletti
- Vanessa Kirby, madre dolore
- Pieces of a Woman
- Pietro Bartolo allo Spazio FEdS

PHOTOALLERY CORRELATE

- Red Carpet **Miss Marx**
- Red Carpet Mainstream
- Red Carpet Pieces of a Woman
- Premio Jaeger- Lecoulre a Abel Ferrara
- Laguna Vip 5 Settembre 2020

ULTIME RECENSIONI

- Mandibules
- Pieces of a Woman
- The Duke
- iSola
- Padrenostro**

È su questa profonda, umana contraddizione, che si poggia lo sguardo della regista romana (anche autrice della sceneggiatura), sulla “fragilità delle illusioni e sulla tossicità di certe relazioni sentimentali”, per parlare di ieri, sì, ma attualizzando con forza l’urgenza di tematiche “talmente moderne da essere, ancora oggi, oltre un secolo dopo, rivoluzionarie”.


Foto Emanuela Scarpa

Miss Marx di Susanna Nicchiarelli

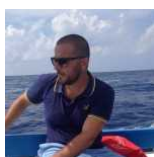
Eleanor va per la sua strada, coltiva la passione per il teatro, interpreta Nora in una apprezzata rielaborazione di *Casa di bambole* di Ibsen, combatte anche oltreoceano e affronta – sempre a testa alta – i colpi che le sorprese della vita privata le riservano (la scoperta di un figlio segreto di Karl, le menzogne del compagno), ritornando spesso con la mente a quei pomeriggi da bambina, nello studio del padre (Philip Gröning), tra silenzi e sguardi di affetto incrociato.

Per certi versi sembra dunque di assistere – con le dovute differenze – ad un’operazione simile al Giovane favoloso martoniano, film meraviglioso che permetteva di “non guardare più a Leopardi, ma di guardare con Leopardi”: ecco, Susanna Nicchiarelli chiede alla sua protagonista, la versatile Romola Garai (qualche anno fa nel cast di *Suffragette*), un’adesione al personaggio che non necessariamente rimanga ancorata ai dettami storiografici dell’epoca, ma che – anche dialogando direttamente con lo spettatore (vedi quei rischiosissimi monologhi face to face con la macchina da presa) – finisca letteralmente, platealmente per liberarsi delle scomode vesti che i dogmi del tempo imponevano.

Con quel ballo solitario e scatenato del finale (immortalato anche nella locandina del film) ad anticipare, idealmente, il passaggio di Eleanor dalla Londra di fine Ottocento ai giorni nostri.



Indubbio il respiro internazionale (coproduzione italo-belga), con qualche strizzatina d’occhio di troppo a logiche da “manifesto”, Miss Marx – considerato il momento storico e il peso che potrà avere Cate Blanchett come presidente di Giuria – può tranquillamente assicurarsi un posto di prestigio nel palmares veneziano.



Valerio Sammarco

Caporedattore

Home > News > Festival

Venezia 77 – Miss Marx: recensione del film di Susanna Nicchiarelli

Susanna Nicchiarelli con Miss Marx presenta a Venezia 77 un'occasione mancata, ma una cura nella regia e nello stile di grandissima maturità.

Di Martina Barone - 5 Settembre 2020 19:30



GIUDIZIO CINEMATOGRAPHE - FILMISNOW

VOTA IL FILM ORA!

Vota: 1

FILM AL CINEMA

LA SCORSA SETTIMANA

6

QUESTA SETTIMANA

10

FELLINI DEGLI SPIRITI

31 AGOSTO 2020

AFTER 2

02 SETTEMBRE 2020

EMA

02 SETTEMBRE 2020

IL PRIMO ANNO

02 SETTEMBRE 2020

THE NEW MUTANTS

02 SETTEMBRE 2020

BALTO E TOGO - LA LEGGENDA

03 SETTEMBRE 2020

LA CANDIDATA IDEALE

03 SETTEMBRE 2020

LA VACANZA

03 SETTEMBRE 2020

MOLECOLE

03 SETTEMBRE 2020

SEMINA IL VENTO

03 SETTEMBRE 2020



Non c'è colpa più grave che avere il materiale adatto da utilizzare e non sapere come sfruttarlo. Perché quella di **Eleanor Marx** è stata una vita che sarebbe valsa la pena di approfondire, di seguire attraverso quegli ideali che avevano mosso il padre Karl e l'avevano resa una delle portavoce di un socialismo sotto cui era nata e cresciuta. Una donna istruita, una donna borghese che si batteva per la classe proletaria, per il diritto della parità di genere, per il suffragio universale. Dottrina, quella studiata e interiorizzata, analizzata e percorsa, che il film Miss Marx circoscrive alla sua descrizione finale riportata per iscritta in sovrimpressione a chiudere la pellicola, forse cosciente che quei pochi discorsi ripresi e quelle fotografie mostrate durante l'opera non bastavano a delineare un quadro soddisfacente del lavoro della Marx, andando con delusione soltanto in superficie.

Identità che vorrebbe, quindi, Miss Marx biopic sulla sfera personale di una delle tre figlie del filosofo ottocentesco più che una riflessione sulle attività di impegno sociale e politico della protagonista, cadendo però nel solito trucchetto infelice della dipendenza della figura femminile raccontata in relazione alla sua vena amorosa, adempiendo alla descrizione del personaggio partendo dal legame che la vedeva scontenta e soggiogata al compagno di una vita **Edward Aveling**. Un tradimento ingiustificato quello che la sceneggiatrice e regista **Susanna Nicchiarelli** compie tanto alla signora Marx quanto alla sua stessa filmografia, un cinema così forte, così femminile, da rivendicare lo statuto stesso che la cineasta ha cercato negli anni di solidificare, scivolando in quella che si vorrebbe una storia d'amore esplicativa dell'esistenza e del mestiere della protagonista, ma che ne è soltanto uno specchio miserabile e sfocato.

Miss Marx – L'ingiustificata esaltazione di un amore

Pur volendo però cedere alle lusinghe di una storia che avrebbe potuto affascinare lo spettatore, scegliendo dunque l'intrigo del rapporto disfunzionale tra i due amanti, è nell'incongruenza non utilizzata che Miss Marx deraglia completamente il suo corso. Invece di rendere significativo l'inseguimento di una relazione perpetrata per anni e, di traverso, **farne vedere l'incoerenza nelle argomentazioni e nei gesti per cui Eleanor combatteva**, l'opera della Nicchiarelli si appiattisce tanto da non riuscire a creare nemmeno quel turbinio necessario per far credere a una passione travolgente o a una subordinazione tale da giustificare il focalizzarsi della donna sul mal caratterizzato Aveling, rendendo quasi inutili gli intenti

PROSSIMA SETTIMANA	9
DAL 17 SETTEMBRE	5
DAL 24 SETTEMBRE	8
VAI AL CALENDARIO COMPLETO	

FILM SU NETFLIX

DAL 4 SETTEMBRE	0
DAL 3 SETTEMBRE	0
DAL 2 SETTEMBRE	0
DAL 1 SETTEMBRE	0
DAL 31 AGOSTO	0
DAL 30 AGOSTO	0

proposti nella narrazione e quanto mai inspiegabile la marginalità delle azioni compiute dalla donna.

Un'energia repressa quella di Miss Marx che appartiene anche alla sua interprete **Romola Garai**, bravissima seppur ridotta all'essenziale per un personaggio che avremmo voluto vedere nel bel mezzo delle rivolte proletarie, mentre si batte fervente nelle discussioni e negli scioperi di classe che ha difeso nella sua politica. Tanta fragilità portata all'essenziale e una potenza ridotta a un unico momento di esplosione di estrema vitalità nell'intero film che, come quando si mostra bisognoso di rivolgersi direttamente allo spettatore nei monologhi con occhi rivolti in camera poiché privo di corrispondenti sceneggiati o visivi nell'opera, vuole racchiudere tutta l'interiorità dirompente di Eleanor Marx, ma tende a sembrare solamente un abbellimento per una pellicola che dovrebbe essere rivista a partire dalla sua idea originale.

Miss Marx – Una donna di cui avremmo voluto sapere di più

Nel suo debole svolgersi come copia sbiadita di una donna di cui, a conclusione del film, non sappiamo più di quanto conoscevamo quando la pellicola è cominciata, è la totalizzante maturità stilistica che fa rimpiangere ancora di più la mancata promessa di un film veramente rivoluzionario. Negli ambienti meravigliosi che Susanna Nicchiarelli gestisce con accuratezza decisa eppur sempre elegantissima e mai troppo maneggiata, la regia trova sempre soluzioni impeccabili per esaltare la sua attrice protagonista e per far

respirare scenografie e abiti, con i costumi del talento italiano **Massimo Cantini Parrini** che regalano un Ottocento romantico e splendente alla messinscena di Miss Marx.

Nel dispiacere di una figura che avremmo voluto vedere aperta come un prisma, nell'ancor più consapevole maestria della mano di Susanna Nicchiarelli, di Miss Marx non rimane nulla se non il rifarsi ai testi e agli scritti realizzati dalla protagonista, troppo tralasciati in virtù di storie di donne **che è bene iniziare a raccontare svincolate dai propri uomini**, e di cui avremmo voluto sapere molto di più.

Miss Marx, prodotto da Vivo Film, Tarantula e Rai Cinema, sarà in sala dal 17 settembre distribuito da 01 Distribution.

E TU COSA NE PENSI? LASCIA IL TUO COMMENTO

Iscriviti alla nostra newsletter

Ricevi novità, recensioni e news su Film, Serie TV e Fiction. Inoltre puoi partecipare alle nostre iniziative e vincere tanti premi

Il tuo nome e cognome

La tua email

☐ Inviando questo form accetti i termini e le condizioni d'utilizzo del sito web

ISCRIVITI ORA

L'iscrizione alla newsletter comporta l'accettazione dei termini e condizioni d'utilizzo

PANORAMICA RECENSIONE

Regia	★★★★☆
Sceneggiatura	★★☆☆☆
Fotografia	★★★★☆
Recitazione	★★★★☆
Sonoro	★★★★☆
Emozione	★★☆☆☆
SOMMARIO	<p>2.8</p> <p>★★★★☆</p> <p>PUNTEGGIO TOTALE</p>

TAG Festival di Venezia

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Miss Marx è "più vicina a noi di quanto pensiamo": al Festival di Venezia parla Susanna Nicchiarelli

di La redazione di Comingsoon.it, 05/09/2020

[Home](#) | [Cinema](#) | [News](#) | [Miss Marx è "più vicina a noi di quanto pensiamo": al Festival di Venezia parla Susanna Nicchiarelli](#)

NEWS CINEMA

Miss Marx è "più vicina a noi di quanto pensiamo": al Festival di Venezia parla Susanna Nicchiarelli

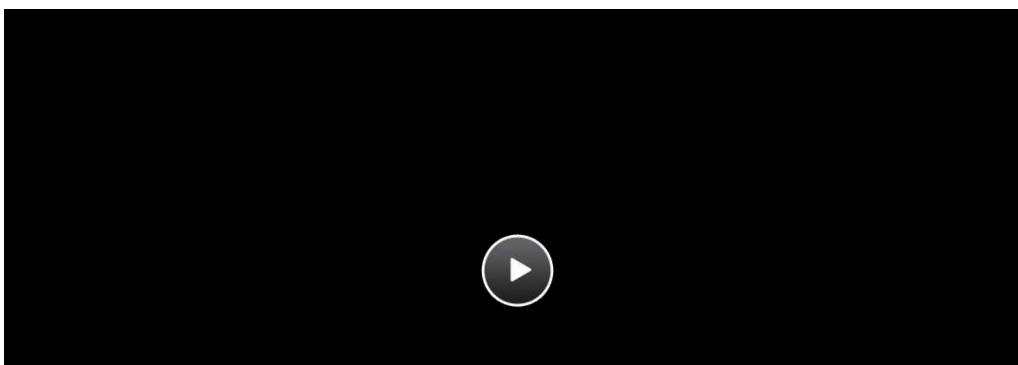
di La redazione di Comingsoon.it
05 settembre 2020

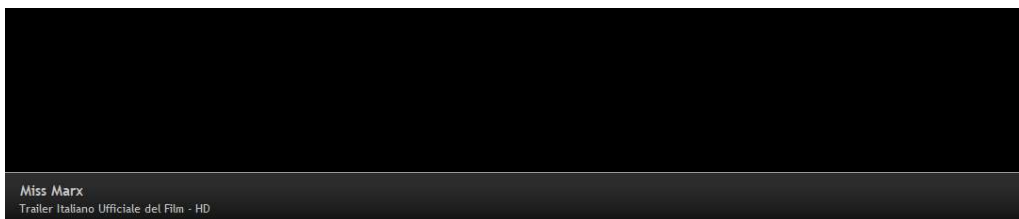


*Già protagonista della Mostra in passato, con **Cosmonauta** prima e **Nico, 1988** poi, Susanna Nicchiarelli è per la prima volta in corsa per il Leone d'oro con un biopic dedicato a Eleanor Marx, la figlia del Karl de "Il Capitale", al cinema dal 17 settembre con **01 Distribution**.*



A Venezia **Susanna Nicchiarelli**, aveva esordito nel 2009 con la sua opera prima, **Cosmonauta**. Nel 2017 ci è tornata con **Nico, 1988**, vincendo il Leone nella sezione Orizzonti. In questo bizzarro 2020, la regista romana è per la prima volta in Concorso al Festival di Venezia con il suo nuovo film, **Miss Marx**: una nuova biografia al femminile questa volta dedicata a Eleanor Marx, la figlia minore di Karl, l'autore di "Il Capitale". Una donna brillante, colta, libera e appassionata, che portò avanti le lotte politiche di suo padre avvicinando i temi del femminismo a quelli del socialismo, partecipando alle lotte operaie, e combattendo per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile. Ma anche una donna che, incontrato un uomo di nome **Edward Aveling**, si legò a lui in maniera forte e ossessiva, a dispetto dei tradimenti e dell'egoismo, travolta da un amore appassionato ma dal destino tragico.





"Eleanor Marx è un personaggio realmente esistito che è molto più vicino a me, e a noi tutti, di quanto pensiamo, a dispetto dei tanti anni che ci separano da lei," ha detto la regista, "e questo rendeva per me la sfida di raccontarla molto interessante."

Una delle otto regista in corsa per il Leone d'Oro nel concorso di Venezia 77, Susanna Nicchiarelli ha parlato in maniera molto chiara riguardo il suo pensiero sulla *gender equality*: "Sogno il giorno in cui non ci sarà più bisogno parlare di quante donne ci sono in un festival," ha spiegato. "Vorrei che il mio film fosse giudicato per quello che è, e non in base a classificazioni di genere. Capisco che la situazione è tale per cui è ancora necessario fare certi conti e certe attenzioni, ma io, ad esempio, sono molto diversa come regista da altre mie colleghe, e lo stesso vale per gli uomini: credo che siamo tutti degli individui, tutti diversi fra noi, e su questo bisognerebbe mettere l'accento."

Allo stesso modo, Nicchiarelli ha proseguito dicendo che "sicuramente Eleanor è stata importante anche per il suo femminismo, ma lottava per tutti gli sfruttati della società e per i più deboli, e non solo per le donne. Non penso che il mio sia un film femminista. Parla piuttosto di una contraddizione propria dell'essere umano in generale: essere in conflitto tra la propria parte razionale e quella emotiva. Prima di tutto, per me era importante raccontare l'umanità di questi personaggi."

Dei personaggi, quelli di Miss Marx, che essendo realmente esistiti ed avendo avuto un ruolo pubblico importante, la regista ha potuto esplorare accedendo agli archivi che ne conservano i documenti pubblici come quelli privati: "Di Eleanor sono conservate tutte le carte," ha raccontato, "ci sono perfino i suoi quaderni di bambina, e tutte le lettere scambiate con il padre e con le sue sorelle. È da lì che vengono molti dei dialoghi del film, e quei monologhi in cui la protagonista si rivolge direttamente allo spettatore: le lettere e le parole di Eleanor sono così meravigliose che mi piaceva proporle allo spettatore anche in questa forma."

Come sempre, nei film di Susanna Nicchiarelli, anche in Miss Marx la musica ricopre un ruolo di grande importanza: "Ho scelto la musica già mentre scrivevo," ha detto la regista.

Torna in questo film la collaborazione con i Gatto Ciliegia contro il grande freddo, che hanno rielaborato brani classici di Chopin e Listz, mentre il resto della colonna sonora è composta da brani di un gruppo americano, i Downtown Boys: "Li ho scoperti grazie al consiglio di un amico," ha spiegato Nicchiarelli. "Sono giovani, sono contemporanei, pieni di energia. E comunisti. Fanno una musica molto trasgressiva e l'energia della loro musica è passata attraverso le immagini. Suonavamo la loro musica anche sul set, per ricordarci di certe cose e rendere attuali le battaglie di Eleanor Marx. Perché io non volevo fare un film nostalgico, non parlo mai in maniera nostalgica del passato: volevo fare un film sull'oggi."

Miss Marx debutterà nei cinema italiani il 17 settembre con 01 Distribution.

#Miss Marx #Festival di Venezia #Festival di Venezia 2020

di La redazione di Comingsoon.it

Suggerisci una correzione per l'articolo

Schede di riferimento



Anno: 2020 | 2.9 ★

Miss Marx



Susanna Nicchiarelli

Trova Cinema

Palinsesto di tutti i film in programmazione attualmente nei cinema, con informazioni, orari e sale.

Inizia la ricerca >

Trova Streaming +

Guida TV +

Piattaforme Streaming



CINEMA

Venezia 77: intervista a Susanna Nicchiarelli e Romola Garai

In occasione della presentazione a Venezia 77, ecco l'intervista di Cinefilos.it a Romola Garai e Susanna Nicchiarelli, rispettivamente protagonista e regista di Miss Marx.

sabato 5 settembre 2020 17:34

I Più

Visti

Commentati

Potrebbero interessarti

PER APPROFONDIRE

CINEMA

Mulan, guarda la featurette esclusiva

9

CINEMA

Venezia 77: intervista a Pierfrancesco Favino e Claudio Noce

9

CINEMA

Venezia 77: intervista a Lodo Guenzi

9

CINEMA

Venezia 77: intervista a Charles Dance

9

CINEMA

Venezia 77: intervista a Luigi Lo Cascio

9

CINEMA

Venezia 77: intervista a Daniele Luchetti per Lacci

9

COMMENTI

Calcio

Calcio
Notizie
Serie A
Classifica Serie A
Calendario Serie A
Statistiche Serie A
Serie B
Lega Pro, Serie D

Formula1

Formula 1
Notizie
Classifica Piloti
Classifica Costruttori
Calendario Gare
Circuiti
Race Center

Basket

Notizie
Serie A
LNP
Eurocup
Eurolega
NBA

Altri Sport

Motori

Motori
Notizie
Due Ruote
Prove
Annunci Usato
Pneumatici
Video Motori
Foto Motori

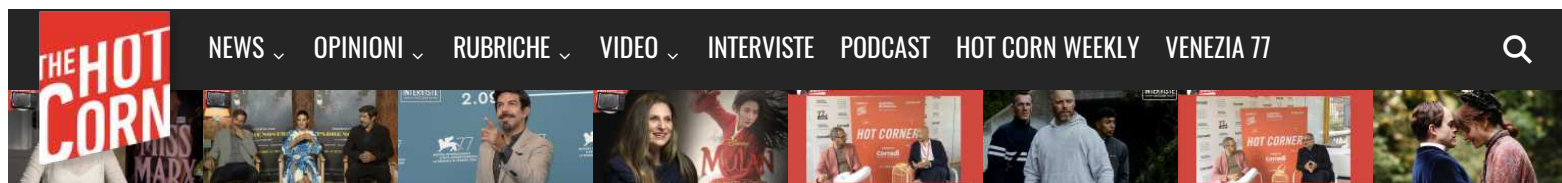
Altro

Mister Calcio Cup
Edicola
Il Tempo
Meteo Web
Stretto Web
Rete Sport
Radio Sei
Radio Roma Capitale

GQITALIA.IT

«Miss Marx» raccoglie il più numeroso parterre al femminile della Mostra del Cinema di Venezia 2020 | GQ Italia

GQ Italia LifestyleFashionTech e AutoShowNewsSport Abbonamenti EdizioneItalia Chevron Italia Menu Show «Miss Marx» raccoglie il più numeroso parterre al femminile della Mostra del Cinema di Venezia 2020 Di Maria Moretto5 settembre 2020 La storia di Eleanor, la figlia più piccola di Karl Marx sembra lontana nel tempo, ma nella sua passione c'è molto di quella delle donne di oggi, che accorrono numerose a vederne la prima venezianaVedi di più Chevron La protagonista del quarto giorno di Mostra del Cinema di Venezia è «Miss Marx», ovvero Eleanor, la figlia minore del filosofo tedesco, che nelle mani di Susanna Nicchiarelli, come era già capitato all'icona musicale Nico tre anni fa, riesce a essere il personaggio del passato e una donna del presente. Anzi, di ogni tempo. Chi sa qualcosa di lei, si aspetta Eleanor, la proto-femminista, spirito libero e anche ribelle, ma anche Eleanor l'innamorata che resta fagocitata da una tragica passione. Difficile non amare Miss Marx, già "sulla carta" e sulla fiducia per la sua regista, come per la sua interprete, Romola Garai (Espiazione, La fiera delle vanità, Dirty Dancing 2). Ed ecco quindi che per la sua prima veneziana, il parterre vip femminile è numeroso come non mai. La gallery: Matilde Gioli Romola Garai Cristiana Capotond Alberto Barbera, Susanna Nicchiarelli, Romola Garai e Patrick Kennedy Emma Marrone Susanna Nicchiarelli Arizona Muse Patrick Kennedy Sofia Resing Gabrielle Caunesil e Riccardo Pozzoli Romola Garai Beatrice Vall Stella Manente Greta Ferro Frida Aasen Ludovica Bizzaglia Matilde Gioli Cristiana Capotondi Arizona Muse Beatrice Valli Emma Marrone Sofia Resing Gabrielle Caunesil red carpetgalleryVenezia 77 GQ Consiglia Fashion Tonino Lamborghini, il mitico Toro si mette in tasca Di GQ22 giugno 2020 Eccellenze Il Design di domani è già alle porte Di Filippo Piva20 luglio 2020



Home > Hot Corn Tv > VIDEO | Romola Garai racconta Miss Marx: «Un bio...

HOT CORN TV

VIDEO | Romola Garai racconta Miss Marx: «Un biopic nuovo, profondo e ambizioso»

La protagonista nella nostra intervista parla del film di Susanna Nicchiarelli. Dal 17 settembre in sala



Romola Garai racconta Miss Marx

di **Hot Corn Staff**
5 Settembre 2020

f Condividi

🐦 Tweet

VENEZIA – “Appena ho letto la sceneggiatura ero eccitata, per come era costruita e concepita. Questo è un modo completamente nuovo e ambizioso di costruire un biopic. E poi Eleanor Marx è una figura incredibile, profondamente rilevante per quanto riguarda l'emancipazione e l'uguaglianza di genere”, Romola Garai, racconta così Miss Marx di Susanna Nicchiarelli, presentato in Concorso a Venezia 77 e in uscita il 17 settembre. L'attrice, nel film, interpreta appunto Eleanor Marx, la figlia minore di Karl. Troppo spesso dimenticata, perché all'epoca una donna non aveva molti diritti, Eleanor fu una delle pioniere del socialismo e – in particolar modo – del femminismo. Infatti, le importanti lezioni che ascoltava nella casa di famiglia, frequentata da intellettuali e politici, le servirono per combattere il lavoro minorile e, soprattutto, misero in circolo la lotta a favore dei diritti delle donne.

Qui l'*intervista* a Romola Garai:

DA NON PERDERE



1 I 20 film degli anni Ottanta che dovete assolutamente rivedere



2 Perché la morte di Chadwick Boseman è l'ennesima ingiustizia



3 Sto Pensando di Finirla Qui | Il film di Charlie Kaufman? Uno splendido enigma da risolvere



4 Tolo Tolo | Arriva in streaming il nuovo film di Checco Zalone



5 La Nouvelle Vague, i complotti e Kristen Stewart | La vera storia di Jean Seberg



6 Che fine hanno fatto | Haley Joel Osment e la maledizione de Il sesto senso

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

ALTRO IN HOT CORN TV



HOT CORN TV

VIDEO | Padrenostro: l'intervista a Pierfrancesco Favino, Barbara Ronchi e Claudio Noce

VENEZIA – “Buona Notte Fiorellino, quell'aneddoto su De Gregori e l'amore tra un padre e un figlio”, il regista Claudio Noce e i protagonisti, Pierfrancesco Favino e Barbara Ronchi, raccontano ad Hot Corn il loro Padrenostro, presentato in Concorso a Venezia 77 e in uscita al cinema il 24 settembre. Il film, scritto da Enrico ...



HOT CORN TV

VIDEO | Tra coraggio e femminilità: Niki Caro racconta Mulan

Mulan, la nostra video intervista alla regista Niki Caro: il film live action con Liu Yifei è disponibile su Disney+ tramite Accesso VIP dal 4 settembre.



HOT CORN TV

HOT CORNER Industry | Jacopo Chessa e il futuro della Veneto Film Commission

Nel nostro angolo Industry qui al Lido, l'ospite è Jacopo Chessa, il direttore della Veneto Film Commission

LASCIA UN COMMENTO

OPINIONI



Tra innovazione e tradizione | Mulan: ma com'è il film con Liu Yifei?



Sto Pensando di Finirla Qui | Il film di Charlie Kaufman? Uno splendido enigma da risolvere



VENEZIA 77 | Lacci e i danni collaterali dell'amore secondo Daniele Luchetti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

TOP CORNER



Tra innovazione e tradizione | Mulan: ma com'è il film con Liu Yifei?

Mulan, la recensione del film live action: Niki Caro

NEWSLETTER

Ricevi notizie e approfondimenti direttamente nella tua mail

Indirizzo email:

Nome

Cognome

HOT CORN WEEKLY



The Summer Issue: 10 film estivi da rivedere | Il nuovo numero di Hot Corn Weekly

rivede il Classico d'animazione avvicinando la storia alla tradizione cinese. Disponibile su Disney+ in Accesso VIP.



di **Damiano Panattoni**
4 Settembre 2020



Sto Pensando di Finirla Qui | Il film di Charlie Kaufman? Uno splendido enigma da risolvere

Sto Pensando di Finirla Qui, la recensione: Jessie Buckley, Jesse Plemon e lo splendido enigma cinematografico di Charlie Kaufman. Un consiglio? Non cercate spiegazioni, ma lasciatevi trasportare come in un sogno. Su Netflix dal 4 settembre.



di **Damiano Panattoni**
3 Settembre 2020



VENEZIA 77 | Lacci e i danni collaterali dell'amore secondo Daniele Luchetti

Lacci: tra famiglia, errori ed equilibri spezzati, Daniele Luchetti adatta per il cinema il romanzo di Domenico Starnone. Nel cast Luigi Lo Cascio, Alba Rohrwacher, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, Laura Morante e Silvio Orlando.



di **Manuela Santacatterina**
2 Settembre 2020

Data di Nascita

00/00/0000

Resta sempre aggiornato

Preso atto dell'**Informativa Privacy** esprimo il mio consenso per ricevere newsletter su:

☒ **FRESHLY POPPED**

News, interviste, Anticipazioni, Gli Ultimi Trailer, I Dietro Le Quinte E I Nuovi Fenomeni. Tutto Quello Che Volete Sapere Ma Che Non Avete Mai Osato Chiedere.

Informazioni Privacy

Proseguendo, acconsenti al trattamento dei tuoi dati personali per la registrazione al Sito e/o alle App e della fruizione dei prodotti e servizi ivi offerti, in conformità a quanto indicati al punto 2, lett. a) e b) dell'**Informativa Privacy**

We use MailChimp as our marketing automation platform. By clicking below to submit this form, you acknowledge that the information you provide will be transferred to MailChimp for processing in accordance with their **Privacy Policy** and **Terms**.

ISCRIVITI

Il primo settimanale pensato per smartphone, una guida unica ai film al cinema e in streaming



di **Hot Corn Staff**
27 Luglio 2020



Gli anni più belli e il ritorno in sala di Gabriele Muccino | Il nuovo numero di Hot Corn Weekly

Il nostro settimanale per smartphone questa settimana è dedicato a Gli anni più belli, il nuovo film di Gabriele Muccino con protagonisti Pierfrancesco Favino, Kim Rossi Stuart, Micaela Ramazzotti e Claudio Santamaria.



di **Hot Corn Staff**
15 Luglio 2020



Speciale Hot Corn Green | Cinema e ambiente: il numero speciale di Hot Corn Weekly

Hot Corn Green: il nostro settimanale per smartphone questa volta è dedicato al rapporto tra cinema e ambiente. Leonardo DiCaprio e Greta Thunberg, le missioni di Al Gore e i grandi documentari, sostenibilità e entertainment, green carpet e futuro.



di **Hot Corn Staff**
5 Giugno 2020

The HotCORN copyright© 2020 hotcorn.com® - Chili SpA Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione anche parziale. Registrazione n. 248 del 26.07.2017 al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano

Contatti & Redazione Informativa Privacy Cookie Policy



STAY TUNED! ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI HOTCORN

Il tuo indirizzo email...

ISCRIVITI



CINEMA

Miss Marx, la regista Susanna Nicchiarelli: “Dedicato a Eleanor Marx, si è scelta un destino tragico senza esserne vittima”



Miss Marx è un film bellissimo, sintomo di uno sguardo in piena evoluzione benché già distinto fra i cineasti italiani (e non solo) della sua generazione

di Anna Maria Pasetti | 5 SETTEMBRE 2020



Susanna Nicchiarelli ci crede. Ed è per questo che il suo Miss Marx è un film bellissimo, sintomo di uno sguardo in piena evoluzione benché già distinto fra i cineasti italiani (e non solo) della sua generazione. Attesa concorrente oggi al Lido, dove già la ricordiamo trionfatrice con il precedente *Nico* nella sezione Orizzonti, la regista romana ha corteggiato per anni nella sua testa la complessa figura di **Eleanor Marx**, la minore tra le figlie del filosofo tedesco e da lui la più coccolata. “Era una grande comunicatrice, divulgatrice eccellente dell’opera paterna forse ancor meglio del genitore stesso, è stata la prima a tradurre *Madame Bovary* in inglese, credeva nella potenza liberatrice della letteratura, dell’arte. Si è scelta un destino tragico senza esserne vittima”, spiega Nicchiarelli circondata dai suoi attori, a partire dalla luminosa interprete inglese **Romola Garai**, splendida protagonista.



Come auspicabile e prevedibile data la cultura filosofica e l’impegno socio-politico della filmmaker, Miss Marx è un **personaggio e soprattutto un testo che parla al e del presente**, benché in costume come del resto la quaterna di lungometraggi finora da lei realizzati. “**La modernità di Eleanor è stata la sua forza ma anche la sua condanna** nel senso fonte di contraddizione, essendo lei la perfetta incarnazione del **conflitto tra ragione e sentimento**, una ragazza determinata nelle idee rivoluzionarie ma fragile nella sfera emotiva, incapace di liberarsi da un amore che la imprigionava. Ma le sue battaglie e i suoi scritti, che abbiamo rinvenuto dal copioso materiale consultato specie dagli epistolari così frequenti nell’800, sono senza tempo come tutte le lotte per l’emancipazione, per la validazione dei diritti umani, sociali e civili”. Tale modernità estrema emerge dal linguaggio adottato in scrittura e poi

WEB

Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

FQ Magazine

Alessia Bonari, l'infermiera simbolo della lotta al Covid-19 premiata a Venezia: “Grazie per l'affetto ricevuto”

Vai allo Speciale

Dalla Homepage

FESTA DEL FATTO QUOTIDIANO 2020

Festa del Fatto – Alle 11 “Referendum, sì o no?”. Da Speranza a Gualtieri: gli altri dibattiti. Rivedi l’intervista al premier Conte – Video

Di F. Q.



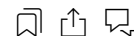
tradotto in regia da Susanna, capace di far esplodere di musica post-punk il volto e il corpo delicato di Romola “Eleanor” Garai senza mai risultare inappropriata, ma anzi perfettamente intonata all’energia accesa dallo spirito inquieto e dalla coscienza autonoma di questa giovane donna.

La vicenda della signorina Marx, dunque, esce “musicalmente” dal tempo mentre procede trasgressivamente (nel senso etimologico del termine) verso un “sempre avanti” come le derivava dal connaturato ottimismo, da una sapiente ironia. “Ho pensato a Thelma & Louise, alla loro energia mentre immaginavo un finale giusto per Eleanor” spiega l’autrice che “sente” Miss Marx come “**una Cosmonauta cresciuta**”. Il cinema come gesto politico potente – e Susanna Nicchiarelli non ha mai nascosto il suo pensiero a tal riguardo – si traduce in ogni respiro della figlia di Karl Marx, nelle parole infuocate su cui imbastiva i propri discorsi pubblici in difesa di qualunque forma di emancipazione, qualcosa di cui portava le stigmate di ovvia derivazione paterna. “Per lei fare letteratura equivaleva a fare politica, per questo traduceva Ibsen, Flaubert e i grandi del tempo”. **Contaminato, provocatore, spiazzante e squisitamente imperfetto**, Miss Marx resta nella memoria con il piacevole sapore delle scoperte migliori. Il film uscirà nelle sale italiane per 01 Distribution il **17 settembre**.

ELEZIONI 2020

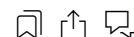
Indagati, condannati e voltagabbana: la corsa dei 914 per un posto in Consiglio comunale a Reggio Calabria

Di Lucio Musolino



Tutto il secondo giorno della Festa del Fatto. Azzolina, Scarpinato, Ferilli: rivedi i dibattiti. Crisanti: “Dico no alle scorciatoie sul vaccino”

Di F. Q.



Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te.

In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro.

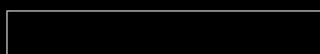
Diventate utenti sostenitori [cliccando qui](#).

Grazie

Peter Gomez



SOSTIENI ADESSO



MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

il Giornale.it **spettacoli**

Home Politica Mondo Cronache Blog Economia Sport Cultura Milano LifeStyle Speciali Motori Abbonamento

Beirut ha bisogno di te

DONA

Condividi:



Commenti:

0

Al Lido sbarca il romanticismo rock di "Miss Marx"

Interessante ritratto di una figura emblematica, a metà tra eroina vittoriana e moderna, impegnata in battaglie ancora attuali ma sconfitta da una dannazione chiamata amore

Serena Nannelli - Sab, 05/09/2020 - 19:35



Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



edicola



Calendario eventi

02 Set - 12 Set Venezia 2020



Tutti gli eventi ➔

L'opinione

Le lotte operaie, i diritti delle donne, l'abolizione del lavoro minorile, ma soprattutto la sudditanza amorosa e l'incapacità di vivere secondo gli ideali professati. Sono i temi che emergono in "Miss Marx", il film di Susanna Nicchiarelli presentato oggi in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia.

Un dramma in costume in cui va in scena, in modo affettuoso ma senza sconti, "l'ipocrisia organizzata" che abitò casa Marx, prima e dopo la dipartita del capofamiglia.

"Miss Marx" si apre proprio con il discorso che Eleonor (Romola Garai), la figlia minore di Karl cui ci si riferisce nel titolo, tiene in occasione della morte del padre. Pone l'accento sul matrimonio invidiabile di cui l'uomo fu parte, un grande amore che durante la visione del film scopriremo essere stato più moderno e aperto di quanto mostrato all'esterno dagli interessati.

Ambienti opulenti ricostruiti con minuzia fanno da cornice a segreti come la paternità del figlio della serva e a panni sporchi lavati rigorosamente dentro casa.

Tutti i personaggi, anche quelli non in primo piano, appaiono pieni di contraddizioni, lati oscuri, colpe. L'iconografia dell'ideatore del socialismo è assai ridimensionata, così come l'impegno sociale della protagonista appare in conflitto con molte scelte che le vediamo fare nella vita personale.

La figura di Eleonor è storicamente inquadrata come innovativa, la giovane del resto fu la prima ad adattare alcuni concetti paterni alla questione femminile, equiparando l'oppressione dei lavoratori a quella delle donne. Il punto è che lei per prima non è capace di emanciparsi dal gioco sentimentale che la lega al discutibile compagno, Edward (Patrick Kennedy). Vorrebbe l'uguaglianza sociale ed economica tra i generi, argomento a dir poco attuale, ma tra le mura di casa non sarà mai in grado di farsi valere: vittima dal punto di vista economico di uno scialacquatore compulsivo, lo scuserà per anni vezzeggiandone la mancanza di senso del denaro. Solo in seguito parlerà invece di assenza di senso morale riferendosi allo stesso uomo, nel frattempo assunto a fedifrago seriale.

La connivenza, almeno all'inizio del love affair, è evidente. In missione oltreoceano per indagare lo sfruttamento lavorativo ai danni della classe operaia americana, la coppia gode di lussi irragionevoli, inseriti poi nella nota spese da addebitare al partito. Eleonor non risolverà mai il conflitto tra la propria parte razionale e quella emotiva, al punto da soccombere di fronte al protrarsi di un'esistenza dicotomica che la vede predicare bene in pubblico e razzolare male nel privato.

Eppure è proprio l'essere la sintesi di tante contraddizioni a renderla non solo umana ma pacificamente attuale. La musica fa da ponte temporale con l'oggi (come in "Maria Antonietta" di Sofia Coppola), i brani rock si sposano a immagini d'epoca in cui sono immortalati scontri di classe, ma soprattutto a stati d'animo che sembrano ribollire dietro

rimasugli di crinoline. Sospesa tra convenzioni figlie del suo tempo e un istinto di ribellione atavico, Eleonor aspira a un ideale di coppia fondato su amore, rispetto, affinità intellettuale e autonomia, ma matura la consapevolezza che le donne, nonostante indubbie conquiste, restino moralmente dipendenti dall'uomo.

La verità è che oppressione e degradazione le vengono dall'amare l'uomo sbagliato.

Nel ballo forsennato in cui si cimenta verso il finale, su musica hard-rock, in stato alterato di coscienza, emerge la potenza ancestrale di una baccante ed è a quella forza che dovrebbe fare appello per salvare se stessa. Invece a condannarla è l'istinto materno che ha solo apparentemente ripudiato. Fedele e accudente nei confronti del bambino invecchiato che ha per compagno, non è poi così diversa dalla sorella che ha l'ossessione per gli infanti dopo averne perduti tre.

"Miss Marx", col suo vitalismo drammatico, ci dice che la strada affinché il gentil sesso trovi il suo posto nel mondo è lunga, ma riguarda più l'integrazione delle tante facce dell'Eterno Femminino che non il rapporto tra uomo e donna o l'epoca di appartenenza.

Tag: recensione film cinema

Speciale: Venezia 2020

I commenti saranno accettati:

- dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **10:00** alle ore **20:00**
- **sabato, domenica** e **festivi** dalle ore **10:00** alle ore **18:00**.

Non sono consentiti commenti che contengano termini violenti, discriminatori o che contravvengano alle elementari regole di netiquette.

Qui le norme di comportamento per esteso.

il Giornale.it ABBONAMENTI

Abbonati a ilGiornale PDF Premium potrai consultarlo su PC e su iPad:
25 euro per il mensile
120 euro per il semestrale
175 euro per l'annuale



SOCIAL



INFO E LOGIN

- Login
- Registrati
- Hai perso la password?

News

Politica
Cronache
Mondo
Economia
Sport
Cultura
Spettacoli
Salute
Motori
Milano
Feed Rss

Opinioni

Leggi i blog de ilgiornale.it

Editoriali

Alessandro Sallusti
Nicola Porro

Rubriche

L'articolo del lunedì
di Francesco Alberoni

Speciali

Viaggi
Salute

App e Mobile

App iPhone/iPad
App Android

Versione mobile

Community

Facebook
Twitter

Assistenza

Supporto Clienti
Supporto Abbonati

Archivio

Notizie 2020
Notizie 2019
Notizie 2018
Notizie 2017
Notizie 2016
Notizie 2015
Notizie 2014
Notizie 2013
Notizie 2012
Notizie 2011
Notizie 2010
Notizie 2009

Informazioni

Chi siamo
Contatti
Codice Etico
Modello 231
Disclaimer
Privacy Policy
Opzioni Privacy
Uso dei cookie
Lavora con noi
Rettifiche

Abbonamenti

Edizione cartacea
Edizione digitale
Termini e condizioni

Pubblicità

Pubblicità su ilGiornale.it
Pubblicità elettorale

CULTURA | SABATO 5 SETTEMBRE 2020

Chi era Eleanor Marx, protagonista di “Miss Marx”

Il secondo film italiano in concorso a Venezia racconta la storia della figlia minore di uno dei filosofi più influenti di sempre, Karl Marx



Una scena del film



Oggi viene presentato alla mostra del cinema di Venezia Miss Marx, scritto e diretto da Susanna Nicchiarelli, che racconta la storia della figlia minore del filosofo Karl Marx, Eleanor Marx. È il secondo dei 4 film italiani in concorso per il Leone d'oro, dopo Padrenostro di Claudio Noce e con Pierfrancesco Favino presentato venerdì. Il film, con la protagonista interpretata dall'attrice britannica Romola Garai, uscirà al cinema il 17 settembre.

Eleanor Marx, nata a Londra nel 1855, è considerata una delle prime donne ad aver unito le rivendicazioni femministe a quelle socialiste; contribuì alla nascita dei sindacati e si oppose al lavoro minorile. Era un'oratrice persuasiva, un'attivista battagliera e scrisse libri e articoli di giornale; oltre a tutto questo ebbe una vita personale difficile, anche a causa della relazione sentimentale con Edward Aveling, divulgatore scientifico e a sua volta attivista socialista. Eleanor Marx si suicidò a 43 anni nel 1898, ingerendo del veleno.

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su \[www.youtube.com\]\(https://www.youtube.com\)](#) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



LE COSE DA SAPERE SUL CORONAVIRUS

Pagina speciale

[Vai al prossimo articolo](#)



Raquel Welch ha 80 anni



77. Mostra del Cinema di Venezia

Vai allo speciale

Nicchiarelli, che ha 45 anni, ha spiegato che la storia di Eleanor Marx le ha permesso di «esplorare temi incredibilmente contemporanei in un contesto d'epoca» e di raccontare una «vita sentimentale [...] assurda e tragica», con «guai condivisibili anche per le donne di oggi». Nicchiarelli iniziò a lavorare nel cinema con Nanni Moretti, girando uno dei documentari della serie *Diari della Sacher*; il suo primo lungometraggio è *Cosmonauta* del 2009, seguito da *La scoperta dell'Alba* nel 2013. Ha realizzato anche due corti di animazione in stop-motion, *Sputnik 5* ed *Esca Viva*, e nel 2018 aveva portato a Venezia *Nico, 1988*, film biografico sulla cantante Christa Päffgen, in arte Nico.

– **Leggi anche:** [I film del concorso ufficiale al Festival di Venezia](#)

Pare che Eleanor Marx fosse la figlia prediletta del padre e che fu lui stesso a istruirla: a tre anni sapeva recitare a memoria passi di Shakespeare, molto amato da Karl Marx, e crescendo imparò, oltre che all'inglese, il tedesco e il francese. Aveva anche un rapporto stretto con Friedrich Engels, economista amico di Marx con cui scrisse il *Manifesto del Partito comunista*. Per il suo amore per i gatti venne soprannominata Tussy (che faceva rima con *pussy cat*, cioè “gattina”). Lasciò la scuola prima di completare gli studi perché la considerava patriarcale e oppressiva, e a 16 anni diventò segretaria del padre, che accompagnava alle conferenze internazionali socialiste in giro per il mondo.

A 17 anni si innamorò del giornalista francese Prosper-Olivier Lissagaray, che aveva preso parte alla Comune di Parigi, il governo socialista che resse la città dal marzo al maggio del 1871. Pur condividendone le idee, Karl Marx si oppose alla loro relazione, in parte perché Lissagaray aveva 34 anni, il doppio di Eleanor, in parte perché dipendeva molto dalla figlia e desiderava averla con sé. Nel 1873 Eleanor Marx si trasferì a Brighton per essere indipendente dalla famiglia e iniziò a lavorare come insegnante in una scuola per ragazze. Frequentò sempre più liberamente Lissagaray, lo aiutò a scrivere la sua storia sulla Comune di Parigi e convinse il padre da tradurla.





📷 Eleanor Marx con Wilhelm Liebknecht, tra i fondatori del Partito socialista tedesco, attorno al 1870

Ottenne il permesso del padre a sposarsi nel 1880 ma in quel periodo iniziò ad avere i primi dubbi e ritornò a vivere dai genitori per occuparsi prima della madre, che morì l'anno dopo, poi del padre, che morì nel 1883, lasciandole il compito di pubblicare alcuni manoscritti incompiuti e la versione inglese del *Capitale*. Nel frattempo l'anno prima aveva lasciato definitivamente Lissagaray.

Negli anni Ottanta si dedicò sempre di più all'impegno politico e si iscrisse alla *Social Democratic Federation* (SDF), il primo partito politico socialista, fondato nel 1881. Nel 1885 se ne distaccò per fondare la *Socialist League*, più radicale e internazionale. Nel 1884 intanto aveva incontrato, nella sala di lettura del British Museum di Londra, Edward Aveling, che diventerà suo compagno fino alla morte. Aveling era un attivista socialista e un divulgatore scientifico delle teorie sull'evoluzione di Charles Darwin e dell'ateismo. Era anche un appassionato di letteratura e di teatro, come Eleanor Marx. Aveling era già sposato ma i due si frequentarono in spregio dei valori borghesi dell'epoca, avversati da entrambi.

Insieme scrissero *The Woman Question*, un trattato uscito nel 1886 che coniugava socialismo e femminismo. Sosteneva, in particolare, che il patriarcato e lo sfruttamento delle donne fossero connaturati al capitalismo, che la liberazione femminile era una condizione di partenza per il socialismo e che sarebbe dovuta avvenire per opera di uomini e donne insieme.

In quegli anni Eleanor Marx prese parte a scioperi, manifestazioni, incoraggiò il formarsi dei primi sindacati e si servì anche dell'arte per diffondere gli ideali socialisti. Organizzava letture di romanzi e poesie e spettacoli teatrali aperti a tutti e considerò l'idea di diventare attrice, convinta che attraverso il teatro si potessero mostrare nuovi modelli di famiglia, amore e società. Amava in particolar modo le opere di Henrik Ibsen e cercò di imparare il norvegese per tradurle. Traduceva anche in inglese opere letterarie straniere, tra cui la prima versione di *Madame Bovary* stampata in Regno Unito nel 1886, lo stesso anno in cui uscì nel Paese *Il Capitale*.

Intanto la sua storia con Aveling diventava sempre più complicata: non solo lui accumulava debiti mentre lei lo manteneva, ma erano anche venuti fuori molti suoi tradimenti. Dopo averlo assistito durante una lunga malattia renale, Marx scoprì che aveva sposato di nascosto un'altra donna, contravvenendo alla promessa di sposarla non appena si fosse liberato dal precedente matrimonio. Il 31 marzo del 1898 Eleanor Marx si suicidò ingerendo dell'acido cianidrico. Le sue ceneri vennero conservate dalla *Social Democratic Federation*, poi nella sede del partito Comunista britannico e infine, dal 1956, sono sepolte nel cimitero di Highgate, a Londra, vicino alle tombe dei suoi genitori.



Link: <https://www.ilsole24ore.com/art/greta-e-miss-marx-rivoluzioni-femminile-mostra-veneziah-ADDVGSn>

☰ 🔍 24 **Cultura** Cinema e media

f t in ...

Temi Caldi In edicola con il Sole Le inchieste di Fiume di denaro Mappa contagi Postcovid Video

24+ **ABBONATI** Accedi 👤

La 77esima Mostra del Cinema di Venezia

Indice

5 settembre 2020

Greta Thunberg
Miss Marx
Romola Garai
Susanna Nicchiarelli
Eleanor

🔖 Salva

💬 Commenta

f t in ...

CINEMA

«Greta» e «Miss Marx», rivoluzioni al femminile alla Mostra di Venezia

di Andrea Chimento

24

«Greta

Pubblicità

🕒 3' di lettura

Greta Thunberg protagonista alla Mostra di Venezia: la celebre e giovanissima attivista svedese è al centro di un documentario che le ha dedicato Nathan Grossman, intitolato semplicemente «Greta», che è stato presentato al Lido fuori concorso.

Partendo dalle prime manifestazioni nell'agosto del 2018, il film segue l'evoluzione della protagonista e la crescita esponenziale del movimento dal lei creato.

Sempre decisa e in grado, nonostante la giovane età, di conversare con numerosi leader mondiali, Greta Thunberg ha spesso cercato di nascondere le sue debolezze, lati del carattere che il regista Nathan Grossman ha evidenziato nel suo documentario.

Ed è forse proprio questo l'elemento più interessante di un prodotto piuttosto semplice e didascalico, seppur in grado di fornire un ritratto abbastanza completo delle attività portate avanti dalla creatrice del movimento Fridays for Future in questi anni.

A tratti il lungometraggio è incisivo al punto giusto, mentre in altri momenti – soprattutto verso la conclusione – è retorico, finendo anche per dare la sensazione di essere troppo costruito a tavolino. Da segnalare che Greta Thunberg è intervenuta durante la conferenza stampa del film, collegandosi direttamente dalla sua scuola durante un intervallo e sottolineando quanto sia una studentessa timida, costretta a rispondere in fretta alle domande per tornare poi a lezione. Tra le parole più significative che ha

espresso, la necessità di ripartire il prima possibile con la lotta al Climate Change, messa "in pausa" per gestire la crisi relativa al Covid.



Miss Marx

Miss Marx

In concorso ha invece trovato spazio l'atteso «Miss Marx» di Susanna Nicchiarelli, con protagonista Romola Garai. L'attrice inglese interpreta Eleanor, la figlia più piccola di Karl Marx, una ragazza brillante, libera e colta. Tra le prime donne ad avvicinarsi ai temi del femminismo e del socialismo, Eleanor partecipa alle lotte operaie, combatte per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile. La sua vita cambia quando, nel 1883, incontra Edward Avelin, con cui inizierà una relazione appassionata e tormentata allo stesso tempo. Fin dai primissimi minuti si capisce facilmente come la regista italiana abbia voluto collegare la figura della protagonista con la contemporaneità, tanto per alcune scelte estetiche (la colonna sonora, in primis) quanto per le tematiche trattate. Ribaltando i classici canoni del dramma in costume, Susanna Nicchiarelli ha sostituito l'immagine da eroina vittoriana con quella di una donna moderna, capace di combattere con eguale forza sul fronte pubblico e su quello privato. Seppur con un approccio a tratti troppo scolastico, il film riesce a incuriosire e a coinvolgere, nonostante qualche passaggio un po' forzato soprattutto nella parte centrale. «Miss Marx» potrebbe rientrare nel palmarès finale, anche per la solida prova di Romola Garai in uno dei ruoli più complessi della sua carriera.



Pieces of a Woman

Pieces of a Woman

In lizza per il Leone d'oro c'è anche «Pieces of a Woman», nuovo film dell'ungherese Kornél Mondruczó, alla sua prima prova in lingua inglese. Al centro della trama c'è una giovane coppia che sta aspettando la nascita della prima figlia. Al momento del parto, però, le cose non andranno per il verso giusto. Il regista ha sottolineato come questo film, realizzato insieme a sua moglie, sia un modo per condividere con il pubblico un'esperienza molto

personale, come se questa pellicola fosse una vera e propria cura per il dolore. Peccato però che lo sguardo dell'autore sia autocompiaciuto, sia quando realizza lunghissimi piani-sequenza pensati per dimostrare il suo virtuosismo, sia nelle elementari simbologie proposte (dai semi che possono generare nuovi frutti ai ponti da distruggere e ricostruire). Non mancano momenti ad alto tasso emotivo, ma nel complesso rimane un prodotto furbo e ricattatorio, anche per una sceneggiatura fitta di dialoghi poco credibili. Fortunatamente gli attori ne rialzano un po' le sorti: i duetti tra Vanessa Kirby e Ellen Burstyn, in particolare, sono davvero notevoli.

Riproduzione riservata ©

Greta Thunberg Miss Marx Romola Garai Susanna Nicchiarelli Eleanor

T PER SAPERNE DI PIÙ

loading...

Brand connect

24

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

ISCRIVITI



Il Sole **24 ORE**

TORNA ALL'INIZIO

Il gruppo

Gruppo 24 ORE
Radio24
Radiocor
24 ORE Professionale
24 ORE Cultura
24 ORE System

La redazione
Contatti

Il sito

Italia Tecnologia
Mondo Cultura
Economia Motori
Finanza Moda
Mercati Real Estate
Risparmio Viaggi
Norme&Tributi Food
Commenti Sport
Management Arteconomy

Newsletter

Quotidiani digitali

Fisco
Diritto
Lavoro
Enti locali e PA
Edilizia e Territorio
Condominio
Scuola24
Sanità24
Agrisole

Link utili

Shopping24
L'Esperto risponde
Strumenti
Ticket 24 ORE
Blog
Meteo
24Ore Experience
Codici sconto

Pubblicità Tribunali e P.A.
Case e Appartamenti

T Trust Project

Abbonamenti

Abbonamenti al quotidiano
Abbonamenti da rinnovare

ABBONATI

Archivio

Archivio del quotidiano
Archivio Domenica

Link: https://movieplayer.it/articoli/miss-marx-recensione_23380/

movieplayer.it

FILM

SERIE TV

CINEMA

STREAMING

TV

LIVE



IN EVIDENZA: Mank: prime foto del film... RECENSIONI TRAILER MIGLIORI FILM TUTTI I FILM ULTIME USCITE PROSSIMAMENTE DVD E BLU-RAY BOXOFFICE

MISS MARX, LA RECENSIONE: RIVOLUZIONE E SENTIMENTO

Miss Marx, la recensione: il nuovo film di Susanna Nicchiarelli, in concorso a Venezia 77, ci regala una splendida protagonista interpretata da Romola Garai.

RECENSIONE di **LUCA LIGUORI** — 05/09/2020



Tra le registe che maggiormente si sono distinte in questi ultimi anni nell'intero panorama cinematografico europeo, c'è anche un'italiana: Susanna Nicchiarelli, ormai habitué della Mostra dove ha anche vinto il premio Orizzonti per miglior film con Nico, 1988, ma per la prima volta in corsa per il Leone d'oro in questa atipica edizione di **Venezia 77**. Come vedremo in questa **recensione di Miss Marx**, la regista romana continua ad arricchire la sua filmografia con personaggi femminili di grande impatto e rilevanza, restituendoci un cinema che è al tempo stesso femminista e universale, nonché attualissimo anche quando ci parla di epoche ormai lontane.

Miss Marx: una foto del film

Miss Marx racconta la vita di Eleanor detta Tussy, figlia minore del grande filosofo ed economista tedesco, ma comincia proprio con il funerale del celebre padre. Un segnale chiaro da parte della regista e sceneggiatrice, che mette subito al centro del suo film la giovane interpretata da un'eccellente Romola Garai e gli aspetti più umani dei protagonisti del suo film, anche i più celebri. Nel film vediamo Friedrich Engels e, in alcuni brevi flashback, anche lo stesso Karl Marx; eppure non sono loro o le loro teorie ad essere quello che realmente interessa alla Nicchiarelli, ma piuttosto come queste abbiano influenzato la sua vita e il suo attivismo senza comunque riuscire a salvarla.

L'AMORE, LA VITA E LE SUE CONTRADDIZIONI

Miss Marx: una sequenza del film

Miss Marx ci mostra gli ultimi quindici anni della donna, quelli di una parziale emancipazione dal padre, ma non dai

valori che le aveva insegnato, e di una ulteriore presa di coscienza: la rivoluzione deve necessariamente passare anche dall'eguaglianza tra uomini e donne, perché in fondo il patriarcato non è poi differente dal capitalismo e, in quanto tale, va combattuto. Nello stesso anno in cui muore il padre, però, Eleanor si innamora perdutamente del

MISS MARX

Film 2020

[VAI ALLA SCHEDA FILM](#)

LEGGI ANCHE

Miss Marx: il trailer del film di Susanna Nicchiarelli in concorso a Venezia 2020

PIÙ LETTI

Pieces of a Woman, la recensione: lo straordinario dramma è da Leone d'Oro

The Duke, la recensione: usare la farsa per raccontare un dramma

Molecole, la recensione: il film di pre-apertura di Venezia 77 racconta la città ai tempi del lockdown

Padrenostro, la recensione: figli e padri come rose e spine

The Disciple, la recensione: seguire il flusso dell'ossessione

socialista Edward Aveling, un uomo sposato e non troppo ben visto dagli altri intellettuali dell'epoca, con cui inizia una relazione "libera" dai vincoli del matrimonio, ma che comunque le causerà tanto dolore e problemi, fino a spingerla, com'è noto, al suicidio.

LEGGI ANCHE

Venezia 2020: la nostra guida ai 15 film più attesi della 77a Mostra del Cinema

Proprio questa contraddizione tra personaggio pubblico e privato - tra donna forte e brillante, attivista e simbolo di una vera e propria rivoluzione, e vittima di un amore e di un relazione "tossica" - sembra interessare maggiormente la regista, che fa suo questo contrasto anche a livello stilistico. Ad una prima occhiata Miss Marx potrebbe sembrare il più classico dei film in costume, tratto magari da un romanzo di Jane Austen, soprattutto per merito di una particolare ricercatezza, sia nei dialoghi che nelle scenografie, volta a restituire un senso di autenticità ai personaggi e agli ambienti al centro dell'opera.

LA RIVOLUZIONE È (ESSERE) AMATA

Al tempo stesso, però, la Nicchiarelli inserisce dei veri e propri "inserti rock", che non fanno altro che evidenziare i

Miss Marx: una scena del film

contrastanti e le contraddizioni di cui sopra, nonché regalare una sensazione di ancora maggiore modernità ad una storia che, se decontestualizzata, potrebbe davvero essere ambientata ai giorni nostri. Tutto questo si porta con sé due grandi meriti: quello di mostrare come, anche a distanza di più di un secolo, alcuni aspetti filosofici del film siano fondamentalmente validi ancora oggi, se non addirittura di più; e di come un altro valore universale quale l'amore sia assolutamente imprevedibile, incontrollabile e in grado di condizionare la vita di chiunque, anche le menti più brillanti.

Miss Marx: un'immagine del film

Che Miss Marx sia un film molto ambizioso, lo si intuisce fin da subito. Ed è proprio questo aspetto a renderlo particolarmente apprezzabile ai nostri occhi, nonostante i difetti che pur sono presenti e ben evidenti. In alcuni momenti Susanna Nicchiarelli non riesce bene a trovare il giusto equilibrio tra i due toni del film, altre volte semplicemente decide di togliere ogni freno e abbandonarsi semplicemente all'istinto: è il caso per esempio della liberatoria scena di ballo in cui la sua protagonista balla sulle note di una cover (a cura dei Downtown Boys) di Dancing in the Dark di Bruce Springsteen.

Sta agli spettatori cogliere il senso della sua operazione ed entrare in sintonia con la signorina del titolo, che non è solo la figlia di Karl Marx, ma prima di tutto una donna che fatica a coniugare ragione e sentimento.

CONCLUSIONI

Come si evince da questa nostra recensione di Miss Marx, il nuovo film di Susanna Nicchiarelli ci ha convinto e piacevolmente sorpreso per il suo coraggio. Ma questo non vuol dire che si tratti di un film perfetto, in grado di conquistare tutti. Anzi - a differenza del precedente film, Nico, 1988 - ci aspettiamo che possa dividere e far discutere a lungo. Non dovrebbero esserci dubbi però nel sul talento della regista romana né sulla necessità di una numero sempre maggiore di opere del genere, che riescano finalmente a far emergere personaggi femminili e temi femministi con naturalezza, restando comunque delle opere universali che parlano a ciascuno di noi.

MOVIEPLAYER.IT

3.5/5

VOTO MEDIO

3.0/5

PERCHÉ CI PIACE

- Il coraggio di realizzare, fin dalla sceneggiatura, un'opera così complessa e difficile.
- Il talento di Susanna Nicchiarelli nel far emergere l'attualità da situazioni e temi che hanno oltre un secolo.
- Il personaggio di Eleanor Marx, ottimamente reso da una Romola Garai più brava che mai.
- La colonna sonora rock...



COSA NON VA

- ... anche se non sempre, questa coraggiosa commistione funziona al meglio.

Link: <https://www.msn.com/it-it/video/guarda/susanna-nicchiarelli-miss-marx-è-un-film-sulloggi-anche-se-è-ambientato-nellottocento/vi-BB18JKlc>

Notizie Meteo Sport **Video** Money Oroscopo Altro >

video

cerca nel Web



RepubblicaTV

Susanna Nicchiarelli, 'Miss Marx': "È un film sull'oggi, anche se è ambientato nell'Ottocento"

Durata: 06:42 18 ore fa

[CONDIVIDI](#)

[CONDIVIDI](#)

[TWEET](#)

[CONDIVIDI](#)

[E-MAIL](#)

In uscita nelle sale il 17 settembre, dopo il passaggio in concorso alla 77. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, Susanna Nicchiarelli ci ha raccontato il suo nuovo film - dopo il grande successo di 'Nico, 1988' - incentrato sulla figura di Eleanor Marx, figlia del grande filosofo Karl: "Sono a Venezia, felice... abbiamo bisogno gli uni degli altri. Non vedo l'ora che comincino le scuole, per mia figlia", ha esordito la regista. Poi, del film, spiega: "Mi ha stupito come le emozioni e le trasgressioni di quei personaggi, dell'Ottocento, fossero simili alle nostre. Eleanor mostra le contraddizioni dell'essere umano. 'Miss Marx' è un film fuori dal tempo". L'intervista di Arianna FinosVideo di Rocco Giurato
[Altro da RepubblicaTV](#)



SUCCESSIVO

IN RIPRODUZIONE: Oggi



Susanna Nicchiarelli, 'Miss Marx': "È un film sull'oggi, anche se è ambientato nell'Ottocento"



RepubblicaTV

SUCCESSIVO



[Guarda il trailer finale di "Tenet"](#)



• [Mediaset](#)



[Mousse al cioccolato senza uova](#)



• [Il Cucchiaino d'Argento](#)



[Altro da RepubblicaTV](#)

[Altro da RepubblicaTV](#)



[No mask e ultradestra in piazza a Roma, insulti a Zingaretti: "Vergogna"](#)

WEB

NICCHIARELLI, MISS MARX TRA RAGIONE E SENTIMENTO

Romola Garai, "donne geniali come lei si nasce"



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

sabato 5 settembre 2020 - Ultima ora

VENEZIA, 05 SET - è un film "sul conflitto tra ragione e sentimento, su quanto la forza delle convinzioni, delle nostre idee possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva. E in questo è una storia né antica né moderna ma fuori del tempo" dice all'ANSA Susanna Nicchiarelli presentando Miss Marx, il suo film in concorso a Venezia 77 e dal 17 settembre in sala con 01. È la storia di una donna speciale "attivista, socialista, traduttrice, attrice, impegnata politicamente, un genio" aggiunge Romola Garai, l'attrice inglese che sul grande schermo è Eleanor Marx, l'ultimogenita di Karl Marx, "la figlia più amata e coccolata, che secondo la leggenda disegnava sotto il tavolo mentre il padre scriveva Il Capitale", prosegue la regista che con il film toglie dal dimenticatoio la figura di una donna anticipatrice, con doti comunicative speciali e idee chiarissime sui diritti dei lavoratori, sulla lotta contro il lavoro minorile, sui diritti delle donne. Tutto questo in contrasto con la sua vita sentimentale, il suo perseverare in una storia d'amore con una persona 'sbagliata', che la sfrutta, la tradisce, non merita i suoi sentimenti e la porterà al suicidio, un atto liberatorio". Secondo Nicchiarelli "non c'è un femminile" da cavalcare in questa vicenda: "Conosco tanti

uomini alle prese con storie d'amore sbagliate. Non è una storia sulle donne ma universale e trasversale". (ANSA).
(ANSA)

ALTRE NEWS CORRELATE

MYMOVIES **LIVE**

ALTRE NEWS IN PRIMO PIANO

MYMOVIES **LIVE**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

Quanto ti piace MYmovies.it

Film	>	Uscite della settimana	>	Prossimamente	>	Box Office	>
2021 - 2020 - 2019 - 2018		Dreambuilders - La fabbrica dei sogni		lunedì 7 settembre		1 <u>After 2</u>	
<u>Film</u> imperdibili 2019		Il colore del dolore		Spaccapietre		2 Tenet	
<u>Film</u> imperdibili 2018		Le sorelle Macaluso		mercoledì 9 settembre		3 The New Mutants	
<u>Film</u> imperdibili 2017		Break the Silence: The Movie		<u>Notturmo</u>		4 Onward - Oltre la magia	
<u>Film</u> da vedere		Spaccapietre		Assandira		5 Volevo nascondermi	

/ INTERVISTE

Home / Interviste / Susanna Nicchiarelli: "Eleanor Marx, un genio d...

Susanna Nicchiarelli: "Eleanor Marx, un genio diviso tra ragione e sentimento"

05/09/2020 / Cristiana Paternò



Foto Emanuela Scarpa

VENEZIA - "La cosa più interessante nella figura di **Eleanor Marx** - dice **Susanna Nicchiarelli** - è il conflitto tra ragione e sentimento. Da una parte la forza delle convinzioni e del pensiero, dall'altra la fragilità della sfera emotiva, soprattutto in amore. Le sue convinzioni si sbriciolano davanti al sentimento, ma non perché sia una donna, credo che questa vicenda riguardi anche tanti uomini".

Secondo italiano in concorso, **Miss Marx** di Susanna Nicchiarelli, in uscita il 17 settembre con O1, è un ritratto pieno di energia e spirito contemporaneo della figlia più piccola di Karl Marx, Eleanor (1855-1898). Della sua intelligenza, delle lotte che conduce per i diritti dei lavoratori e la parità delle donne, contro lo sfruttamento dei minori nelle fabbriche, del suo amore per la letteratura e per il teatro, con le traduzioni di Ibsen e Flaubert. Ma anche della sua tragica vicenda sentimentale, del legame con **Edward Aveling**, socialista come lei, sposato, dissipatore di denaro, donnaiolo impenitente. Un legame libero e anticonformista che sfocia nel suicidio di lei all'età di 43 anni. E tra i riferimenti dichiarati anche **Adele H.** di Truffaut.

Protagonisti del film, prodotto da Vivo Film e Rai Cinema con coproduttori belgi, girato a Cinecittà e in Piemonte con il sostegno della Torino Piemonte Film Commission (li sono stati ricostruiti l'America e la Londra del XIX secolo), sono una straordinaria **Romola Garai** e **Patrick Kennedy**. Per l'attrice, che si candida alla Coppa Volpi, era "importante capire come una persona così ottimista e positiva, abbia deciso che non c'era più posto per lei nel mondo. Ma non era depressa e i suoi cari si rifiutavano di credere che si fosse tolta la vita. Forse è stata una decisione momentanea, il frutto di una brutta giornata". Mentre Kennedy che incarna tutta l'ambiguità di Aveling - basti pensare che dopo la morte della prima moglie, sposò, di nascosto da Eleanor, una giovane attrice - parla del suo personaggio come di "un uomo

ALTRI CONTENUTI

- 15:42**
Charles Dance: natura, corpo e legge causa-effetto
- 17:00**
Andrea Segre: lettera al padre dalla Venezia del lockdown
- 10:44**
Claudio Giovannesi: "A caccia del Leone del Futuro"
- 14:32**
Vinicio Marchioni: "Da Vanja al Caravaggio di Michele Placido"

CINECITTÀ VIDEO NEWS

CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

RICERCA

NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

☐ Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

diviso in due, morbosamente ligio rispetto alle sue convinzioni di ateo e socialista, ma del tutto senza scrupoli con le donne e il denaro altrui. Alcuni dicevano che era freddo come una lucertola, altri erano impressionati dalla sua capacità di recitare e dalla sua retorica vittoriana".

Susanna Nicchiarelli, come è arrivata a scoprire la figura di Eleanor Marx?

Ho letto tanto sulla famiglia Marx. Avevano avuto vari figli ma solo le quattro femmine sono sopravvissute mentre i maschi sono morti da bambini. Karl riversò tutto il suo amore sulla minore, la piccola di casa. Era la preferita del papà, si dice che lui scrisse *Il Capitale* mentre la figlia giocava tra le sue gambe sotto il tavolo. All'epoca le ragazze non potevano accedere alle stesse scuole dei maschi, ma le sorelle Marx furono educate in casa.

Era una donna straordinaria.

Una grande comunicatrice, migliore di Karl nel divulgare le idee socialiste. Tradusse un romanzo trasgressivo come *Madame Bovary* in inglese, realizzò degli adattamenti di Ibsen, tra cui *Casa di bambola*. Credeva nel potere della letteratura e dell'arte. Mi ha colpito che abbia scelto l'uomo sbagliato e che fino alla fine sia rimasta con lui. Una che era riuscita a usare il socialismo per articolare un discorso sull'uguaglianza tra i sessi e contro lo sfruttamento nella famiglia.

C'è qualche punto di contatto con altri personaggi che lei ha raccontato, Nico soprattutto.

Quando decidi di fare un film non pensi a metterlo in relazione con gli altri tuoi lavori. Te ne accorgi dopo. Questo film ha tante cose anche di *Cosmonauta*, il mio primo film. Si vede che il mio percorso ha un senso, che coltivo delle ossessioni.

Come affronta il concorso di Venezia?

Sono angosciatissima, gli altri film mi sembrano tutti bellissimi e migliori del mio.

Le fa effetto essere una delle otto donne in competizione?

Sogno il giorno in cui non sarà più interessante parlare di queste cose. Vorrei che il film fosse giudicato per quello che è. Anche perché siamo tutti diversi, ogni autore - uomo o donna - è un individuo. Adesso c'è ancora bisogno di sottolineare questo aspetto, ma spero che presto finirà.

Tornando al film, ha una grande modernità che lei enfatizza con lo stile, il montaggio, l'uso delle musiche.

Ho lavorato sulle lettere di Eleanor, di suo padre, delle sorelle. Ho letto i suoi quaderni, anche quelli di quando era bambina, ho guardato i suoi disegni, ho scoperto il loro lato umano, i giochi di società che facevano. Sono parole che sembrano scritte oggi, i loro sogni, le paure, le aspirazioni sono molto vicine a noi. Io ho sempre fatto solo film in costume, ma una volta che sei entrato in un mondo diverso, puoi dimenticare che appartenga al passato.

Come ha sviluppato la parte politica, in cui vediamo immagini molto forti e scioccanti della miseria e delle condizioni di vita ai limiti della sopravvivenza della classe operaia?

Mi hanno aiutato tantissimo gli scritti di Eleanor, ad esempio il suo pamphlet sulle condizioni della classe operaia negli Stati Uniti dove andò insieme ad Aveling per un giro di conferenze. C'è anche un aspetto emotivo molto forte, la scena della donna che sta morendo di stenti nello scantinato viene da una lettera a sua sorella. Era una donna molto empatica, viveva la sofferenza altrui pienamente.

Ci sono anche riferimenti all'oggi, perché le battaglie per la parità e per i diritti dei lavoratori sono costantemente rimesse in discussione.

Certo, il riferimento all'oggi è continuo. Le battaglie di Eleanor per i diritti dei più deboli contro la ferocia della rivoluzione industriale ci riguardano tutti: lei si batte per i più fragili, non solo le donne, ma anche i bambini. E questi sono temi che non invecchiano mai. È sempre necessario ribadirli. Il lavoro minorile è ancora una realtà in molte parti del mondo.

Come ha lavorato con le musiche che creano un corto circuito temporale molto intenso?

Io scelgo le musiche fin dalla fase di scrittura e le porto anche sul set facendole ascoltare agli attori. Ci sono brani di una band americana di giovanissimi, i Downtown Boys, che hanno tra i loro album uno che si intitola *Full Communism*. Sono punk estremi che hanno fatto la cover di Springsteen e una nuova versione dell'Internazionale in francese. Poi c'è la band con cui lavoro sempre, I Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo, loro sono post rock elettronici. La musica porta la storia fuori del tempo e sottolinea la trasgressività di Eleanor.

cliccando su [questo testo](#)

NEWSLETTER

ISCRIVITI **CANCELLATI**

CinecittàNews
18.729 "Mi piace"

Mi piace

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi ar

Come legge il suo suicidio? Un gesto di forza che rimanda alla tradizione stoica e alla filosofia classica oppure una resa?

Non credo che la sua sia una sconfitta. Insieme a Romola l'abbiamo resa vincente, perché, nonostante il finale, la forza delle sue convinzioni rimane più che mai. Credo che quel finale sia una liberazione e non un atto di fuga. Mi viene in mente *Thelma & Louise*, perché anche quello è un suicidio che contiene energia, la voglia di andare avanti, di non fermarsi. Non c'è mai vittimismo.

Tornerà a raccontare personaggi italiani?

Scelgo in base alle storie e alla conoscenza che mi portano. Considero Miss Marx un film europeo, come *Nico 1988*.

Le fa piacere far parte della ripartenza del cinema nelle sale dopo il lockdown?

Il cinema è la mia vita e credo nel trovarsi tutti insieme per vedere un film. Vale anche per la scuola. Ho due bambini e ho sofferto tanto la chiusura delle scuole, credo che dobbiamo tornare a condividere, perché quella che è la cosa più bella che fa l'essere umano. La nostra libertà si esprime così. A Venezia stiamo dimostrando che si può fare tutto in sicurezza e ponendo attenzione ai nostri comportamenti.

VEDI ANCHE

VENEZIA 77



Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze i cui diritti del Socio sono esercitati dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
Sede legale: Via Tuscolana, 1055 - 00173 Roma (ITALIA) - T +39 06 722861 - F +39 06 7221883 - Capitale Sociale: € 20.000.000,00 i.v. - Codice Fiscale e N. Iscr. Reg. Imprese Roma 11638811007 - P.Iva 11638811007

LUCE CINECITTÀ

- ✦ Chi siamo
- ✦ Amministrazione trasparente
- ✦ News
- ✦ Intranet
- ✦ Contatti

CINECITTÀ NEWS

- ✦ News
- ✦ Interviste
- ✦ Articoli
- ✦ Box office
- ✦ Focus

STUDIOS

- ✦ Teatri di posa
- ✦ Set e allestimenti
- ✦ Post produzione

FILM E DOCUMENTARI

- ✦ Film
- ✦ Documentari
- ✦ News

PROMOZIONE INTERNAZIONALE CINEMA CLASSICO

- ✦ Promozione
- ✦ Cineteca
- ✦ Eventi
- ✦ Attività

PROMOZIONE INTERNAZIONALE CINEMA CONTEMPORANEO

- ✦ News
- ✦ Film
- ✦ Industry
- ✦ Festival

ARCHIVIO STORICO

- ✦ Archivio cinematografico
- ✦ Archivio fotografico
- ✦ Archivio partner
- ✦ Percorsi

GESTIONE FONDI CINEMA

- ✦ Contributo sviluppo progetti da sceneggiature
- ✦ Contributo alla copertura del costo industriale
- ✦ Contributo alla distribuzione indipendente
- ✦ Contributo all'esportazione



Venezia 77, "Miss Marx" - Interviste

Le interviste del film di Susanna Nicchiarelli. Una produzione Vivo film con Rai Cinema e Tarantula. Distribuzione italiana: 01 Distribution. SELEZIONE UFFICIALE - CONCORSO.

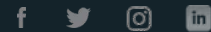


Condividi Twitta Invia



Rai Cinema

Impresa trasparente



Rai - Radiotelevisione Italiana Spa
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma | Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato
Ufficio del Registro delle Imprese di Roma © RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006

Privacy policy
Cookie policy
Società trasparente



05 settembre 2020

Venezia 77, 'Miss Marx' di Susanna Nicchiarelli: "Un film con al centro il conflitto tra ragione e sentimento"

dalla nostra inviata CHIARA UGOLINI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION





Nelle sale il 17 settembre la regista torna a raccontare una donna con un lungometraggio su Eleanor Marx, figlia minore del filosofo Karl, interpretata da Romola Garai: "Era una donna eccezionale che credeva nel potere libertatorio della letteratura ma che ha conosciuto l'uomo sbagliato..."

La più piccola delle figlie di **Karl Marx**, donna combattiva e intelligente, appassionata e colta, si scioglie la crocchia dei capelli e balla scatenata sulle note del gruppo punk **Downtown Boys** di una cover di *Dancing in the Dark* di **Bruce Springsteen**. In quella scena liberatoria, energetica, vitale è il cuore del film Miss Marx di **Susanna Nicchiarelli**, che torna alla Mostra dopo il successo di *Nico, 1988* che ha vinto *Orizzonti due anni fa*. Di essere in corsa per il Leone dice: "sono felicissima, felice che ci sia la Mostra, che il film sia in concorso. Ho visto i trailer degli altri film, mi sono depressa, sembrano tutti bellissimi, un'ottima selezione".

'Miss Marx', Susanna Nicchiarelli torna alla Mostra e corre per il Leone d'oro

Il film inizia sulla tomba di Karl Marx, Eleanor (**Romola Garai**) è la più giovane delle figlie ma quella destinata a raccogliere la sua eredità politica e filosofica. Tra le prime a lottare per i diritti delle donne e contro il lavoro minorile, ha portato avanti il discorso socialista del padre e del grande amico Friedrich Engel, che il film rivela aveva condiviso con Marx molto più delle sue idee politiche. Viaggia moltissimo, intenso il viaggio negli Stati Uniti per raccontare le condizioni dei lavoratori, visita fabbriche, le baracche dove vivono gli operai, le filande dove lavorano scalzi i bambini, ma Eleanor è anche una donna innamorata, travolta dall'incontro con il dottore Edward Aveling, un rapporto tormentato che la porterà

ad un destino tragico. "Della sua storia, in cui mi sono imbattuta per caso - dice la regista - mi ha colpito il conflitto tra ragione e sentimento, tra la forza delle sue convinzioni e la sua fragilità emotiva, che appartiene a tutti. Mi ha colpito la vicenda di questa figlia più piccola perché anche io sono l'ultima figlia, si racconta che Marx scrivesse Das Kapital con la bambina che giocava tra le sue gambe. Era una donna eccezionale che credeva nel potere libertario della letteratura, ha tradotto in inglese Madame Bovary, ha adattato per il teatro Casa di bambole di Ibsen. Era convinta che attraverso l'arte si potesse fare la politica, era empatica della sofferenza altrui. Poi però ha conosciuto l'uomo sbagliato".

Susanna Nicchiarelli, 'Miss Marx': "È un film sull'oggi, anche se è ambientato nell'Ottocento"

Il film ha potuto attingere a moltissimo materiale, due biografie, ma soprattutto moltissimi testi della stessa Miss Marx, lettere, pamphlet politici, diari, persino i suoi quaderni da bambina "ciò che colpisce di tutto questo materiale è che sembra scritto oggi - prosegue Nicchiarelli - le paure, le aspirazioni, i pensieri di Eleanor sono molto vicine all'oggi. Faccio film in costume per parlare di temi che sono attuali: le battaglie per i diritti dei più deboli sono senza tempo, sono temi che non invecchiano mai. E per quel che riguarda il suo amore sbagliato non credo che abbia a che fare con il femminile, sono piena di amici uomini che fanno scelte sbagliate in amore, è una contraddizione dell'essere umano".



Foto Emanuela Scarpa

Quarantacinque anni, quattro film (i primi erano *Cosmonauta* e *La scoperta dell'alba* dal romanzo di Veltroni) Susanna Nicchiarelli dice: "Quando decidi di fare un film fai i conti con le cose che hai vissuto, con la propria età, lavorandoci poi ho capito che anche la scelta di raccontare Eleanor Marx faceva parte del mio percorso. In fondo l'ho vista come la ragazzina di *Cosmonauta*, ormai cresciuta. Il film arriva nelle sale il 17 settembre, fa parte del gruppo di titoli italiani che escono per spingere il pubblico a tornare nelle sale. "Credo profondamente nel fatto di ritrovarsi, di condividere. Il cinema è la mia vita e dobbiamo dimostrare che con attenzione e responsabilità ci si può riappropriare della libertà di stare insieme. Sono felice per i cinema e da mamma di due bambini sono felice che la scuola riapra".

[mostra di venezia](#)

IL NETWORK

Espandi ▾

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Pubblicità | Privacy | Codice Etico e Best Practices

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

Scritti al buio



Fabio Ferzetti

05 set

"Miss Marx", una di noi. Il film di Susanna Nicchiarelli prenota un posto tra i premiati

L'ultima delle tre figlie di Marx come una donna dei nostri giorni, con tutta la carica di problemi e insoddisfazioni che oggi sono senso comune ma allora iniziavano appena a far breccia nella coscienza femminile. La figlia prediletta del grande pensatore, la bambina cresciuta letteralmente sotto la sedia del padre mentre scriveva Il capitale, come figura esemplare di un lungo smascheramento vissuto in prima persona, fino al tragico epilogo. Eleanor Marx detta Tussy, militante, protofemminista, autrice a sua volta di scritti e pamphlet socialisti, come protagonista di un progressivo e romanzesco processo di disillusione che nell'appassionante Miss Marx di Susanna Nicchiarelli non smette di alludere al Novecento.

Immagini di repertorio, musica moderna, l'Internazionale riadattata dal gruppo "comunista" e punk rock dei Downtown Boys. Ma anche interni borghesi, vita quotidiana, grandi fumate d'oppio, bambini in estasi davanti a uno spettacolo di lanterne magiche. E un viaggio di studio e propaganda negli Stati Uniti col nuovo compagno messo in conto al Partito Socialista (che contesta la nota spese molto borghese della coppia: «Capisco pranzi e cene - obietta il tesoriere - ma cosa sono tutti questi fiori?»).

Se il privato è politico, e nel caso della questione femminile lo è in modo addirittura eclatante, il film più politico che si possa immaginare è quello che nelle pieghe del privato rintraccia le contraddizioni fondamentali. Ed ecco Eleanor detta Tussy (ammirevole Romola Garai) scoprire poco per volta che il grande amore fra suo padre e sua madre forse non era quel monumento alla perfezione evocato nell'elogio funebre dell'augusto genitore. Ecco che il suo nuovo e seducente compagno, il fatuo Edward Aveling (Patrick Kennedy), teatrante socialista eternamente indebitato, si rivela un egoista inaffidabile. Mentre molte cose - semplicemente - non sono quel che sembrano.

La vecchia governante devota che ha avuto un figlio da Engels e che dopo le esequie di papà Karl riordina le sue carte con lei, forse non è solo una governante. Così come il lungo battibecco fra Eleanor e Edward, a cui rinfaccia in sostanza di averla solo usata, non è la resa dei conti coniugale che sembra, ma una scena da *Casa di bambola* di Ibsen. In un gioco continuo di rovesciamenti fra passato e presente, messinscena e realtà, versioni ufficiali e segreti di famiglia, che rende questo film in costume diverso da ogni altro film in costume.

E tutto senza inutili vezzi o sadici estremismi d'autore, ma con una capacità davvero inedita, e preziosa, di tenere insieme gli orizzonti più vasti e le piccole cose di ogni giorno, anche nell'uso sapiente dei costumi e degli interni. Lasciando alle molte immagini di repertorio che punteggiano il film, spesso

CHI SONO



CERCA NEL BLOG

Cerca



ARTICOLI RECENTI

"Miss Marx", una di noi. Il film di Susanna Nicchiarelli prenota un posto tra i premiati

Un bambino negli anni di piombo:

"Padre nostro" di Claudio Noce sconcerta ma lascia il segno

Il massacro di Srebrenica con gli occhi di una donna: "Quo Vadis, Aida?" commuove Venezia

Gli amori finiscono ma le separazioni sono eterne. Parola di Luchetti e Starnone, che aprono Venezia con "Lacci"

"Siamo tutti Alberto Sordi?" Il documentario di Fabrizio Corallo su Sky riapre i conti con una figura che non finiamo mai di riscoprire

COMMENTI RECENTI

CATEGORIE

Senza categoria

provenienti da epoche successive (un po' come nel Martin Eden di Pietro Marcello, anche se con altre modalità), il compito di dettagliare la storia eterna dell'ingiustizia e dell'oppressione.

Davvero un gran bel film, che ci sorprenderebbe non ritrovare fra i premiati, capace di parlare al pubblico più vasto spiazzandolo ma senza umiliarlo. E che fatta la tara a un paio di eccessi pop (destinati comunque a piacere moltissimo proprio in quanto tali), potrebbe addirittura diventare un modello. Aspettando due *spin off* che correremmo a vedere. Ovvero gli stessi anni raccontati dal punto di vista di Engels. E soprattutto da quello della sua governante.

Condividi:



05 settembre 2020

Senza categoria

Eleanor Marx, Karl

Marx, Miss Marx, Susanna

Nicchiarelli

0

NESSUN COMMENTO

I commenti sono disabilitati.

// TISCALI spettacoli

Shopping | Auto | Immobili | Viaggi | News

Cerca tra migliaia di offerte



Home News Televisione Cinema Musica Gossip Cultura Libri Video Photogallery Speciale Sanremo

Venezia, la forza e le fragilità di una donna in "Miss Marx"



di **Askaneews**

Venezia, 5 set. (askanews) - Era una donna brillante, colta, libera e appassionata Eleanor, la figlia più piccola di Karl Marx. Susanna Nicchiarelli racconta la sua storia nel secondo film italiano in concorso alla Mostra di Venezia, "Miss Marx", che sarà nei cinema il 17 settembre. Eleanor, magnificamente interpretata da Romola Garai, fu tra le prime donne ad accostare i temi del femminismo e del socialismo, a partecipare alle lotte operaie, a combattere per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile. La sua dimensione privata, però, viveva di alti e bassi, luci e ombre: il suo matrimonio con Edward Aveling fece emergere le fragilità e le debolezze di questa grande donna. "E' tutto vero, anche la maggior parte dei dialoghi vengono proprio dalle lettere di Eleanor, dalle lettere delle sue amiche. E questa è stata la sfida più interessante: misurarmi con un personaggio realmente esistito, che su questi documenti sentivo molto vicino a me, vicino a noi, molto moderno". La storia di Eleanor in "Miss Marx" è resa ancora più moderna dalle musiche, sempre importantissime nei film della regista, realizzate da Downtown boys e Gatto ciliegia. La stessa Nicchiarelli ha sottolineato di non voler fare un film nostalgico ma sull'oggi, ma rifiuta la definizione di "film femminista". "Credo che il film non abbia solo questo aspetto, quindi non lo definirei un film femminista. Credo che parli di una contraddizione propria dell'essere umano, che è quella di essere sempre in conflitto tra la propria parte razionale e quella emotiva. In Eleanor queste due parti sono in conflitto e non si conciliano mai". E a proposito del gran numero di registe donne presenti quest'anno alla Mostra, Nicchiarelli ha affermato: IN 07.25 OUT 07.46 "Sogno il giorno in cui non sarà più interessante parlare di quante donne ci sono in un festival, e non le conteremo più. Vorrei che il mio film venisse giudicato per quello che è, non perché è un film di una donna o di un uomo, ma perché è un film".

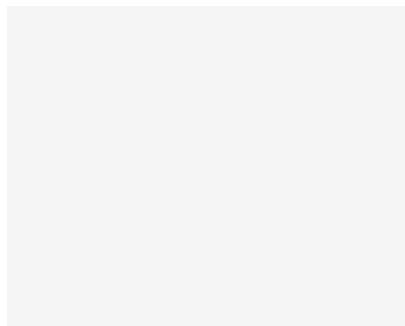
5 settembre 2020



Diventa fan di Tiscali

Commenti

Leggi la Netiquette

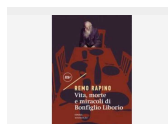


Risparmia
sulle bollette di Luce e Gas!
Con **Tiscali Tagliacosti**
trovi subito le migliori offerte.

Risparmia subito

SPECIALE SANREMO 2020
I protagonisti e le curiosità

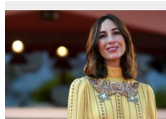
I più recenti



Remo Rapino ha vinto
il premio Campiello
con 92 voti



Libri: premio
Andersen a Pericci
con "Il nuovo regno"



Gia Coppola, racconto
la Instagram
generation

// TISCALI spettacoli

Shopping | Auto | Immobili | Viaggi | News

Cerca tra migliaia di offerte



Home News Televisione Cinema Musica Gossip Cultura Libri Video Photogallery Speciale Sanremo

Nicchiarelli, Miss Marx tra ragione e sentimento



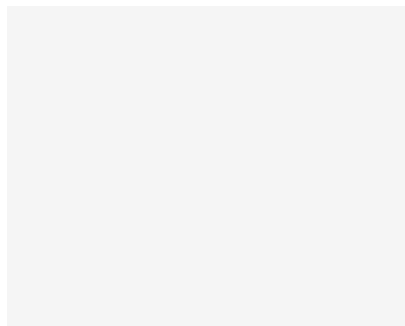
di Ansa

(ANSA) - VENEZIA, 05 SET - E' un film "sul conflitto tra ragione e sentimento, su quanto la forza delle convinzioni, delle nostre idee possa sbriciolarsi di fronte alla sfera emotiva. E in questo è una storia né antica né moderna ma fuori del tempo" dice all'ANSA Susanna Nicchiarelli presentando Miss Marx, il suo film in concorso a Venezia 77 e dal 17 settembre in sala con 01. E' la storia di una donna speciale "attivista, socialista, traduttrice, attrice, impegnata politicamente, un genio" aggiunge Romola Garai, l'attrice inglese che sul grande schermo è Eleanor Marx, l'ultimogenita di Karl Marx, "la figlia più amata e coccolata, che secondo la leggenda disegnava sotto il tavolo mentre il padre scriveva Il Capitale", prosegue la regista che con il film toglie dal dimenticatoio la figura di una donna anticipatrice, con doti comunicative speciali e idee chiarissime sui diritti dei lavoratori, sulla lotta contro il lavoro minorile, sui diritti delle donne. Tutto questo in contrasto con la sua vita sentimentale, il suo perseverare in una storia d'amore con una persona 'sbagliata', che la sfrutta, la tradisce, non merita i suoi sentimenti e la porterà al suicidio, un atto liberatorio". Secondo Nicchiarelli "non c'è un femminile" da cavalcare in questa vicenda: "Conosco tanti uomini alle prese con storie d'amore sbagliate. Non è una storia sulle donne ma universale e trasversale". (ANSA).

5 settembre 2020



Diventa fan di Tiscali



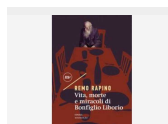
Risparmia
sulle bollette di Luce e Gas!

Con **Tiscali Tagliacosti**
trovi subito le migliori offerte.

Risparmia subito



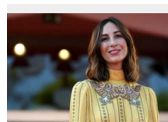
I più recenti



Remo Rapino ha vinto
il premio Campiello
con 92 voti






Libri: premio
Andersen a Pericci
con "Il nuovo regno"



Gia Coppola, racconto
la Instagram
generation

Il Sole **24ORE**
Video

☰ 🔍 Domenica 6 Settembre 2020 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect   

ABBONATI Accedi 

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

CULTURA

loading...

Venezia, la forza e le fragilità di una donna in "Miss Marx"

05 settembre 2020



Venezia, 5 set. (askanews) - Era una donna brillante, colta, libera e appassionata Eleanor, la figlia più piccola di Karl Marx. Susanna Nicchiarelli racconta la sua storia nel secondo film italiano in concorso alla Mostra di Venezia, "Miss Marx", che sarà nei cinema il 17 settembre.

Eleanor, magnificamente interpretata da Romola Garai, fu tra le prime donne ad accostare i temi del femminismo e del socialismo, a partecipare alle lotte operaie, a combattere per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile. La sua dimensione privata, però, viveva di alti e bassi, luci e ombre: il suo matrimonio con Edward Aveling fece emergere le fragilità e le debolezze di questa grande donna.

"E tutto vero, anche la maggior parte dei dialoghi vengono proprio dalle lettere di

Eleanor, dalle lettere delle sua amiche. E questa è stata la sfida più interessante: misurarmi con un personaggio realmente esistito, che su questi documenti sentivo molto vicino a me, vicino a noi, molto moderno".

La storia di Eleanor in "Miss Marx" è resa ancora più moderna dalle musiche, sempre importantissime nei film della regista, realizzate da Downtown boys e Gatto ciliegia. La stessa Nicchiarelli ha sottolineato di non voler fare un film nostalgico ma sull'oggi, ma rifiuta la definizione di "film femminista".

"Credo che il film non abbia solo questo aspetto, quindi non lo definirei un film femminista. Credo che parli di una contraddizione propria dell'essere umano, che è quella di essere sempre in conflitto tra la propria parte razionale e quella emotiva. In Eleanor queste due parti sono in conflitto e non si conciliano mai".

E a proposito del gran numero di registe donne presenti quest'anno alla Mostra, Nicchiarelli ha affermato:

IN 07.25 OUT 07.46

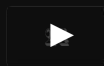
"Sogno il giorno in cui non sarà più interessante parlare di quante donne ci sono in un festival, e non le conteremo più. Vorrei che il mio film venisse giudicato per quello che è, non perché è un film di una donna o di un uomo, ma perché è un film".

Riproduzione riservata ©

Ultimi video

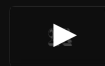
ITALIA

"Enel motore nella trasmissione dei modelli di economia circolare"



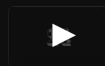
ITALIA

Verbali Cts, i dubbi su chiusura scuole e mascherine



ITALIA

DXT: il ruolo dell'Europa nel rapporto tra Cina e Usa



ITALIA

Coronavirus, No Mask in piazza contro la "dittatura sanitaria"



Brand Connect

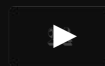
CREATO PER VODAFONE BUSINESS

SMART EDUCATION: SUPERPOTERI AI DOCENTI

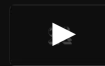


CREATO PER VODAFONE BUSINESS

Smart Working: strategie e soluzioni abilitanti per ottimizzare i processi e migliorare l'efficienza organizzativa



CREATO PER VODAFONE BUSINESS
CYBERSECURITY: NON SOLO UNA QUESTIONE DI TECNOLOGIA



TECNOLOGIA
Leonardo, più sicuri in Rete dopo l'emergenza



Link: <https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/2020/09/05/miss-marx-commento-a-prima-vista>

sky | Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video
LOGIN

Spettacolo

sky tg24

FESTIVAL DI VENEZIA

INTERVISTE

STORIES

MODA

SKY TG24

X FACTOR

CINEMA

News

Anteprime

Interviste

Approfondimenti

Recensioni

Eventi

Speciali

CINEMA

Venezia - Miss Marx, le impressioni a caldo del film in anteprima



05 set 2020 - 19:50
Denise Negri

SHARE:

Per la rubrica #aprimavista Denise Negri commenta "Miss Marx", secondo film italiano in concorso: "La doppia vita di una donna battagliera e molto contemporanea. Possibile premio per Romola Garai?".

Com'è bello Miss Marx! Intanto perché è una pellicola tutta al femminile a partire dalla regista, l'italiana Susanna Nicchiarelli, che proprio qui al Lido vide decollare la propria carriera con un premio importante per *Nico, 1988* nel 2017.

Ci racconta la storia poco conosciuta della figlia minore di Karl Marx, Eleanor: una donna battagliera, combattiva, molto contemporanea e molto più acculturata rispetto alla media d'istruzione dell'epoca, che proseguì e perseguì per tutta la vita le battaglie e gli ideali del padre, schierandosi sempre dalla parte dei deboli, delle donne e degli operai. Dall'altra parte, però, la vita personale e sentimentale non fu altrettanto fortunata, e la sua fragilità e insicurezza derivavano proprio dalle sue relazioni. Susanna Nicchiarelli rende onore a questa personalità molto interessante fino al finale a sorpresa: da sottolineare la grande interpretazione della protagonista, l'attrice inglese Romola Garai, che forse potrebbe vincere qualche premio...

Lo Speciale sul Festival di Venezia 2020

#aprimavista: la recensione di Lacci

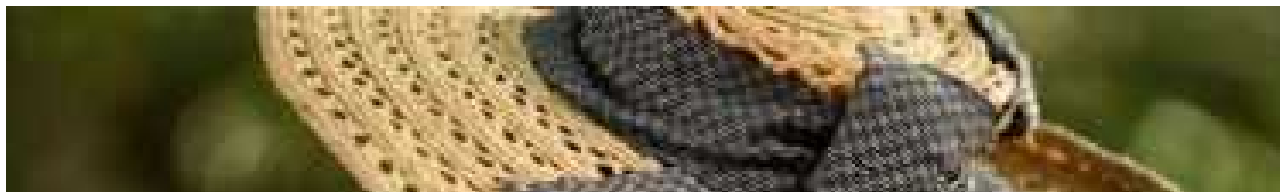
#aprimavista: la recensione di Padrenostro

- **EVENTI**
- **EVENTI 2020**
- **FESTIVAL DI VENEZIA**

L'ufficiale e la spia, la recensione del film di Polanski

L'opinione di

Paolo Nizza





Moda 2020, il ritorno del cardigan

SPETTACOLO

Capo tra i più versatili, il cardigan è tornato alla ribalta tra i trend di quest'estate e si...

06 set - 09:00



29 foto

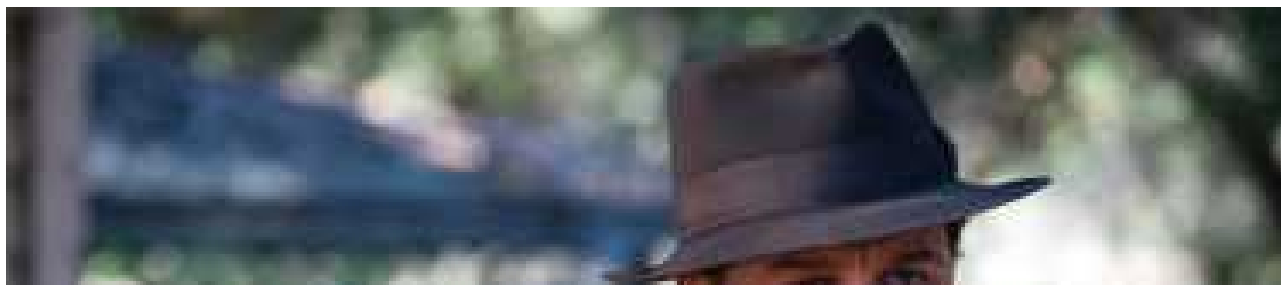


Perry Mason, la trama della serie tv in onda su Sky

SERIE TV SKY ATLANTIC

Su Sky Atlantic è in arrivo 'Perry Mason', la serie tv che ci svela le origini di uno degli...

06 set - 08:15



WEB



Film stasera in TV da non perdere oggi, domenica 6 settembre

CINEMA SKY CINEMA

La guida ai film che andranno in onda stasera, domenica 6 settembre, in TV su Sky. Commedie,...

06 set - 08:00



Spettacolo

sky tg24

- I siti Sky:
- [sky sport](#)
- [sky tg24](#)



- [sky video](#)
- [sky arte](#)
- Servizi:
- [sky tv](#)
- [sky apps](#)
- [NowTv](#)
- [sky bar](#)
- [spazi sky](#)
- Note legali:
- [cookie e policy](#)
- [security e privacy](#)
- [note legali](#)
- [Offerta Sky Media](#)
- [corporate](#)

[accedi a sky go](#)



Per il consumatore clicca qui per i [Moduli](#), [Condizioni contrattuali](#), [Privacy & Cookies](#), informazioni sulle modifiche contrattuali o per [trasparenza tariffaria](#), [assistenza](#) e [contatti](#). Tutti i marchi Sky e i diritti di proprietà intellettuale in essi contenuti, sono di proprietà di Sky international AG e sono utilizzati su licenza. Copyright 2020 Sky Italia - P.IVA 04619241005. [Segnalazione Abusi](#)

Link: <https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/approfondimenti/miss-marx-recensione>

sky
|
Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video
LOGIN

Spettacolo
sky tg24
FESTIVAL DI VENEZIA
INTERVISTE
STORIES
MODA
SKY TG24
X FACTOR

CINEMA
▶
APPROFONDIMENTI...
News
Antepremiere
Interviste
Approfondimenti
Recensioni
Eventi
Speciali

CINEMA

Miss Marx, la recensione: la passione, l'energia e l'orgoglio di essere donne

05 set 2020 - 20:00
Giuseppe Pastore

SHARE:

I film di Susanna Nicchiarelli mette al centro della scena una figura femminile moderna, emancipata, colta e combattiva: il miglior antidoto possibile all'ipocrisia e alle polemiche sulle "quote rosa"

Vita e opere di Eleanor Marx, la figlia minore di Karl Marx: attivista, sindacalista, scrittrice, intellettuale, donna.

Un film come Miss Marx dovrebbe essere - e probabilmente lo è già - il fiore all'occhiello di questa particolare edizione veneziana che da più parti viene definita come "la più femminile di sempre": una frase insidiosa perché contiene lo spettro delle quote rosa e il germe del sessismo, quello spazio che va trovato "per forza" alle registe solo perché sono donne, non valutandole sulla qualità delle loro opere ma semplicemente prendendo atto del loro genere. Il vero sessismo sarebbe elogiare Miss Marx, e magari premiarlo, solo perché è una pellicola di una donna che parla di un'altra donna, trascurandone le tante qualità fuori discussione: l'energia, la chiarezza di sguardo e di scrittura, la passione, la personalità e l'ottimismo di proporre una storia così lontana da noi come tempo, spazio e contesto sociale e culturale.

La romana Susanna Nicchiarelli, rivelatasi definitivamente a Venezia 2017 con l'altro biopic *Nico, 1988* che aveva vinto nella Sezione Orizzonti, si è meritata il pass per il concorso principale e basta, senza inutili ciance sulla parità di genere: Eleanor Marx (interpretata da una splendida Romola Garai, che forse ricorderete oltre un decennio fa nel bellissimo *Espiazione*: aria di premio per lei?) ha lo slancio vitale di una donna moderna, combatte e riparte, vive relazioni complesse e sofisticate da pari a pari, senza cedere al vittimismo o alla rassegnazione e si arrende alle lacrime solo quando ritrova una lettera dell'amato padre, che compare in un unico fondamentale flashback che definisce la cifra dell'intero film. Non si lascia consumare e morire come un'altra celebre "figlia d'arte" raccontata dal cinema, *Adèle Hugo* (figlia di Victor), dipinta da Truffaut nel 1975 in uno dei film più tristi e malinconici che si ricordino. Semmai, volendo rimanere in Francia, ha il piglio e la fragilità della *Marie Antoinette* di Sofia Coppola, regista a cui Nicchiarelli si ispira anche per l'uso brillante e spregiudicato della musica, non solo per il punk-rock degli statunitensi Downtown Boys ma anche per le magnifiche composizioni dei Gatto Ciliegia Contro il Grande Freddo, che hanno l'ironica eleganza delle colonne sonore di Jonny Greenwood per i film di Paul Thomas Anderson. Proprio Sofia Coppola è stata l'ultima donna a vincere il Leone d'Oro, nel 2010 con il contestatissimo *Somewhere*: non siamo ancora a metà rassegna, ma si può già dire che tra Jazmila Zbanic (*Quo vadis, Aida?*) e Susanna Nicchiarelli il primo premio sarebbe ben più meritato.

Le altre recensioni

- [Lacci](#)
- [Mila](#)
- [Amants](#)
- [Quo Vadis, Aida?](#)
- [The Human Voice](#)
- [Padrenostro](#)
- [The Duke](#)
- [The Man Who Sold His Skin](#)

- [FESTIVAL DI VENEZIA](#)
- [EVENTI](#)
- [EVENTI 2020](#)

[L'ufficiale e la spia](#), la recensione del [film](#) di Polanski

L'opinione di
Paolo Nizza



Moda 2020, il ritorno del cardigan

SPETTACOLO

Capo tra i più versatili, il cardigan è tornato alla ribalta tra i trend di quest'estate e si...

06 set - 09:00



29 foto



Link: <https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/2020/09/05/festival-venezia-77-miss-marx-red-carpet>

sky
| Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video
LOGIN

Spettacolo
sky tg24
FESTIVAL DI VENEZIA
INTERVISTE
STORIES
MODA
SKY TG24
X FACTOR

CINEMA
News
Anteprime
Interviste
Approfondimenti
Recensioni
Eventi
Speciali

FOTOGALLERY
CINEMA
Venezia 77, il red carpet di "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli.
FOTO
05 set 2020 - 18:43 | 15 foto
SHARE:
©Getty

Nel sabato del Lido la regista romana presenta il secondo film italiano in concorso: la storia della figlia del filosofo tedesco, Eleanor (Romola Garai), e di un amore tormentato che le cambierà la vita (Patrick Kennedy). Una figura femminile moderna, tra le prime a fare proprie le lotte femministe e per i diritti dei lavoratori



1/15 ©Getty

Nel sabato del Festival di Venezia è il turno del secondo film italiano in concorso, "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli, che racconta la storia poco nota di Eleanor, figlia del filosofo ed economista tedesco

FESTIVAL DI VENEZIA 2020, IL DIARIO DEL 5 SETTEMBRE. DIRETTA



2/15 ©Getty

Eleanor è tra le prime donne a fare propri i temi del femminismo e del socialismo, partecipa alle lotte operaie, combatte per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile. Nella foto, la protagonista Romola Garai

MISS MARX, LA RECENSIONE: LA PASSIONE, L'ENERGIA E L'ORGOGGIO DI ESSERE DONNE

3/15 ©Getty

La vita di Eleanor cambia per sempre quando viene travolta da un amore appassionato ma dal destino tragico, nel 1883, con l'incontro con Edward Aveling, interpretato da Patrick Kennedy (nella foto)

LO SPECIALE SUL FESTIVAL DI VENEZIA

4/15 ©Getty

L'arrivo sul red carpet della regista del film, Susanna Nicchiarelli

PASSIONE CARRÉ, IL TAGLIO PIÙ AMATO DALLE DIVE. FOTO

5/15

I due protagonisti del film, Romola Garai (Eleanor Marx) e Patrick Kennedy (Edward Aveling)

FESTIVAL DI VENEZIA, TUTTI I LOOK DI CATE BLANCHETT SUI RED CARPET. FOTO

6/15 ©Getty

Tra le prime ad apparire sul red carpet, l'attrice italiana Cristiana Capotondi

7/15 ©Getty

C'è anche la cantante Emma Marrone al Lido





8/15 ©Getty

Sul tappeto rosso anche la modella e attrice sarda Erika Aurora

9/15 ©Getty

La modella statunitense Arizona Muse con mascherina abbinata al vestito

10/15 ©Getty

Matilde Gioli sul red carpet

11/15 ©Getty

Sul red carpet l'influencer Beatrice Valli con il compagno Marco Fantini



12/15 ©Getty

C'è anche la modella brasiliana Sofia Resing

13/15 ©Getty





14/15 ©Getty

15/15 ©Getty

TAG:

- [FOTOGALLERY](#)
- [FESTIVAL DI VENEZIA](#)
- [VENEZIA](#)

Spettacolo: Ultime gallery**Moda 2020, il ritorno del cardigan****SPETTACOLO**

Capo tra i più versatili, il cardigan è tornato alla ribalta tra i trend di quest'estate e si...

06 set - 09:00



29 foto



Pippi Calzelunghe, 50 anni fa in onda in Italia la prima puntata

SPETTACOLO

È il 6 settembre 1970 quando sulle reti italiane viene trasmesso il primo episodio della serie tv...

06 set - 07:00



20 foto



Venezia 77, il red carpet di "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli. FOTO

CINEMA

Nel sabato del Lido la regista romana presenta il secondo film italiano in concorso: la storia...

05 set - 18:43



15 foto



5 settembre 1946 nasceva Freddie Mercury: i look più bizzarri del fron

APPROFONDIMENTI

Trasformista disinibito, il cantante inglese ha cambiato il modo di stare sul palco grazie alla...

05 set - 08:30



15 foto



Video in evidenza

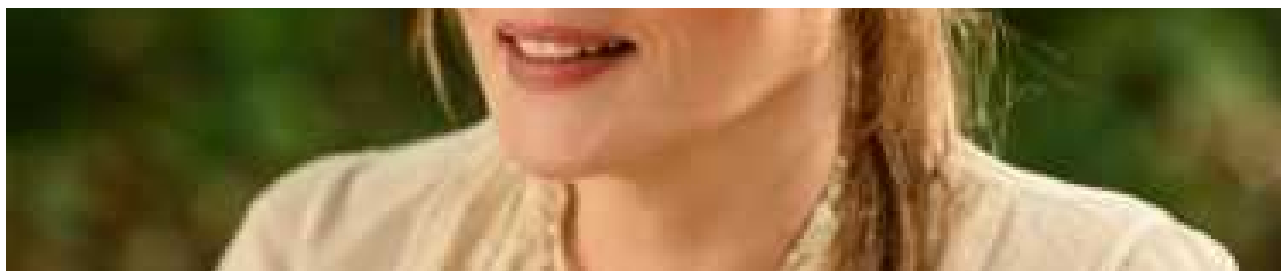
Spettacolo: Ultime notizie

L'ufficiale e la spia, la recensione del film di Polanski

L'opinione di

Paolo Nizza





Perry Mason, la trama della serie tv in onda su Sky

SERIE TV SKY ATLANTIC

Su Sky Atlantic è in arrivo 'Perry Mason', la serie tv che ci svela le origini di uno degli...

06 set - 08:15



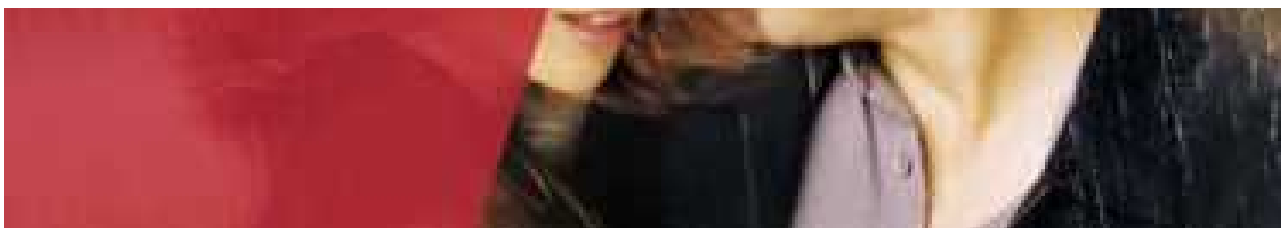
Film stasera in TV da non perdere oggi, domenica 6 settembre

CINEMA SKY CINEMA

La guida ai film che andranno in onda stasera, domenica 6 settembre, in TV su Sky. Commedie,...

06 set - 08:00





Spettacolo

sky tg24

- I siti Sky:
- [sky sport](#)
- [sky tg24](#)
- [sky video](#)
- [sky arte](#)
- Servizi:
- [sky tv](#)
- [sky apps](#)
- [NowTv](#)
- [sky bar](#)
- [spazi sky](#)
- Note legali:
- [cookie e policy](#)
- [security e privacy](#)
- [note legali](#)
- [Offerta Sky Media](#)
- [corporate](#)

[accedi a sky go](#)



Per il consumatore clicca qui per i [Moduli](#), [Condizioni contrattuali](#), [Privacy & Cookies](#), informazioni sulle modifiche contrattuali o per [trasparenza tariffaria](#), [assistenza](#) e [contatti](#). Tutti i marchi Sky e i diritti di proprietà intellettuale in essi contenuti, sono di proprietà di Sky international AG e sono utilizzati su licenza. Copyright 2020 Sky Italia - P.IVA 04619241005. [Segnalazione Abusi](#)

05/09/2020 RADIO UNO

GR 1 - 10:00 - Durata: 00.00.45

Conduttore: CREMASCO LUANA - Servizio di: ... - Da: marlan

Cinema. Festival del Cinema di Venezia. Proiezione "Miss Marx".

Test. dirette

05/09/2020 RAI 3

TG3 - 12:00 - Durata: 00.06.08



Conduttore: PILATI JARI - Servizio di: PARISI LUCIANA - Da: gioard

Venezia. Mostra del Cinema. Tra i film in concorso "Miss Marx".

Int. Romola Garai (attrice Miss Marx).

Ospite: Gaia Furrer (Giornate degli autori).

05/09/2020 CANALE 5
TG5 - 13:00 - Durata: 00.01.50



Conduttore: BILA' ALBERTO - Servizio di: PRADERIO ANNA - Da: samper
Cinema. Mostra di Venezia. Oggi è il giorno di Miss Marx, ieri proiettato Padrenostro. La ripartenza del settore.
Int. Susanna Nicchiarelli, Francesco Rutelli (Anica).

05/09/2020 CANALE 5
TG5 - 20:00 - Durata: 00.01.59



Conduttore: GUARNIERI ELENA - Servizio di: PRADERIO ANNA - Da: pascol
Mostra Cinema Venezia. Applausi per "Padrenostro" e "Miss Marx" in concorso.
Int. Claudia Gerini, Madalina Ghenea

06/09/2020 CANALE 5
TG5 - 01:35 - Durata: 00.01.55



Conduttore: SAPIO ANTONIO - Servizio di: PRADERIO ANNA - Da: davmas
Cinema. Alla mostra di Venezia ammirato anche Miss Marx dopo Padrenostro.
Int. Claudia Gerini, Madalina Ghenea

05/09/2020 RADIO 24

GR RADIO 24 - 19:00 - Durata: 00.01.25

Conduttore: ... - Servizio di: CAGNOLA MARTA - Da: damros

Venezia. Festival del Cinema. Presentato il film "Miss Marx".

Int. Susanna Nicchiarelli.

05/09/2020 RADIO DUE

GR 2 - 19:30 - Durata: 00.01.21

Conduttore: GERMANO' GIORGIO - Servizio di: RICHERME BABA - Da: mardal

Cinema. Mostra del Cinema di Venezia. Oggi in concorso il film Miss Marx di Susanna Nicchiarelli.

Int. Susanna Nicchiarelli.

05/09/2020 RADIO DUE

GR 2 - 13:30 - Durata: 00.01.22

Conduttore: GERMANO' GIORGIO - Servizio di: - Da: marlan

Venezia. Festival del Cinema di Venezia. Oggi proiezione di "Miss Marx".

Test. dirette.

06/09/2020 RADIO TRE

GR 3 - 08:45 - Durata: 00.01.22

Conduttore: MANZOCCHI CARLA - Servizio di: RICHERME BABA - Da: fedani
Cinema. Venezia 77. Presentato "Miss Marx".

Int. Susanna Nicchiarelli.

05/09/2020 RADIO UNO

GR 1 - 13:00 - Durata: 00.01.28

Conduttore: BRUNI FLAVIA - Servizio di: D'OLIVO ANTONIO - Da: marlan
Cinema. Mostra del Cinema di Venezia. Presentati "Miss Marx" e "L'Isola".
Int. Elisa Fuksas

05/09/2020 RADIO UNO

GR 1 - 19:00 - Durata: 00.01.28

Conduttore: CANONICO ELENA - Servizio di: D'OLIVO ANTONIO - Da: mardal
Cinema. Mostra del Cinema di Venezia. Oggi in concorso il film Miss Marx.

Int. Susanna Nicchiarelli.

05/09/2020 RAI 1
TG1 - 13:30 - Durata: 00.01.44



Conduttore: BISTI VALENTINA - Servizio di: SOMMARUGA PAOLO - Da: gioard
Venezia. Festival del Cinema. Presentato il film "Miss Marx". Fuori concorso il documentario su Greta
Thunberg.
Dich. Greta Thunberg.

05/09/2020 RAI 1

TG1 - 20:00 - Durata: 00.01.52



Conduttore: D'AQUINO EMMA - Servizio di: SOMMARUGA PAOLO - Da: davmas
Cinema. Alla mostra di Venezia, il film "Miss Marx". Fuori concorso, il documentario "James"
Int. Susanna Nicchiarelli (Regista), Romola Garai (Attrice), James Senese

06/09/2020 RAI 1
TG1 - 08:00 - Durata: 00.01.34



Conduttore: LEMMA SUSANNA - Servizio di: VOLPE VIRGINIA - Da: sarbor
Venezia. Mostra del cinema: ieri il giorno di "Miss Marx".
Int. Susanna Nicchiarelli (regista)

05/09/2020 RAI 2

TG2 - 20:30 - Durata: 00.01.37



Conduttore: SPADORCIA MARIA ANTONIETTA - Servizio di: AMMENDOLA ADELE - Da: pascol
Mostra Cinema Venezia. Presentato "Miss Marx". Proiettato "Sportin' Life" di Abel Ferrara.
Int. Susanna Nicchiarelli.

05/09/2020 RAI 2
TG2 - 13:00 - Durata: 00.01.01



Conduttore: NALESSO MARINA - Servizio di: CARULLI CAROLA - Da: pasgio
Cinema. Mostra d'arte cinematografica di Venezia. In concorso "Miss Marx".

05/09/2020 RAI 2
TG2 - 13:00 - Durata: 00.01.11



Conduttore: NALESSO MARINA - Servizio di: AMMENDOLA ADELE - Da: pasgio
Cinema. Mostra d'arte cinematografica di Venezia. In concorso "Miss Marx".
Int. Susanna Nicchiarelli (regista); Romola Garai (attrice).

05/09/2020 RAI 3

TG3 - 14:25 - Durata: 00.01.44



Conduttore: PALAZZONI CRISTIANA - Servizio di: PARISI LUCIANA - Da: damros
Venezia. Festival del Cinema. Presentato il film "Miss Marx".

Int. Susanna Nicchiarelli; Romola Garai.

05/09/2020 RAI 3

QUI VENEZIA CINEMA - 20:35 - Durata: 00.03.47



Conduttore: FERRANDINO MARGHERITA - Servizio di: PARISI LUCIANA - Da: davmas

Mostra del Cinema di Venezia. Stasera in concorso il film "Miss Marx"

Int. Susanna Nicchiarelli (Regista), Romola Garai (Attrice)

05/09/2020 RAI 3

TG3 - 19:00 - Durata: 00.02.43



Conduttore: CARLI ALESSANDRA - Servizio di: FERRANDINO MARGHERITA - Da: davmas
Venezia. Questa sera in concorso il film "Miss Marx"
Int. Romola Garai

05/09/2020 RAI NEWS 24

RAI NEWS 24 - 19:15 - Durata: 00.03.18



Conduttore: USAI GIANCARLO - Servizio di: SQUILLACI LAURA - Da: pascol

Mostra del Cinema di Venezia. Presentato in concorso il film "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli.

05/09/2020 RAI NEWS 24

RAI NEWS 24 - 20:00 - Durata: 00.02.45



Conduttore: CAPPUCCI ENZO - Servizio di: SQUILLACI LAURA - Da: clacam

Cinema. Mostra Internazionale Venezia 2020. Presentazione film "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli, trailers pellicola.

Intervista Susanna Nicchiarelli; Romola Garai.

05/09/2020 RAI NEWS 24
RAI NEWS 24 - 12:50 - Durata: 00.03.42



Conduttore: ROATA LORENZO - Servizio di: SQUILLACI LAURA - Da: fradom
Mostra del Cinema di Venezia: oggi in concorso il film "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli.
- Elisa Fuksas presenta il suo documentario "Isola".
Int. Elisa Fuksas.

05/09/2020 RAI NEWS 24

RAI NEWS 24 - 15:50 - Durata: 00.02.38



Conduttore: CAVALIERE RICCARDO - Servizio di: SQUILLACI LAURA - Da: pascol
Mostra del Cinema di Venezia. In concorso il film "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli.
Int. Susanna Nicchiarelli, Romolo Garai

05/09/2020 RAI NEWS 24
RAI NEWS 24 - 17:20 - Durata: 00.08.27



Conduttore: BENZONI SIMONE - Servizio di: GATTI FRANCESCO - Da: pascol
Mostra del Cinema di Venezia. Presentato in concorso il film "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli. Abel Ferrara presenta il doc "Self".
Int. Susanna Nicchiarelli

05/09/2020 SKY TG24

SKY TG24 - 16:00 - Durata: 00.01.00



Conduttore: CONGIU MARCO - Servizio di: ... - Da: clacam

Cinema. Mostra Internazionale Venezia 2020. Presentazione film "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli.

Intervista Susanna Nicchiarelli.

05/09/2020 SKY TG24

SKY TG24 - 16:30 - Durata: 00.08.58



Conduttore: CONGIU MARCO - Servizio di: NEGRI DENISE - Da: clacam

Cinema. Mostra Internazionale Venezia 2020. Presentazione film "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli e documentario "I am Greta" di Nathan Grossman.

Intervista Susanna Nicchiarelli; Romola Garai; Nathan Grossman.

05/09/2020 SKY TG24

SKY TG24 - 14:00 - Durata: 00.00.58



Conduttore: MANCINI CRISTIANA - Servizio di: ... - Da: clacam

Cinema. Mostra Internazionale Venezia 2020. Presentazione film "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli.

Intervista Susanna Nicchiarelli.

05/09/2020 TV 2000

TG TV 2000 - 18:30 - Durata: 00.01.50



Conduttore: ... - Servizio di: FALZONE FABIO - Da: davmas

Cinema. Alla mostra di Venezia oggi in scena Miss Marx

Int. Susanna Nicchiarelli, Romola Garai

05/09/2020 TV 2000

TG TV 2000 - 20:30 - Durata: 00.01.39



Conduttore: CAVONI CESARE - Servizio di: ... - Da: davmas

Mostra del Cinema di Venezia. Stasera in concorso il film "Miss Marx"

Int. Susanna Nicchiarelli (Regista), Romola Garai (Attrice)